

Newsport

ILLUSTRATO

SPEDIZIONE IN A.D.B. POSTALE OR. 11

L'«OTTO»
PER PORTILLO

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE - ANNO II - N. 8 - 24 FEBBRAIO 1966 - L. 100



IL RE DELLE OMBRE LUNGHE



IN COPERTINA

Eero Maentyranta non sembra più il super-campione di qualche anno fa, ma anche se al tramonto si è confermato re delle... ombre lunghe vincendo la prova iridata dei 30 chilometri con una serie di calcoli algebrici ed una distribuzione di energie come nessun altro. Un trionfo scientifico!

sommario

RUBRICHE

MASSIMO DI MARCO Gli sci di N.N.	5
LETTERE	4
NEVE-MODA	24
ROLLY IL PORTABANDIERA a cura di Rolly Marchi	26-27
GAZZETTINI REGIONALI a cura di Giovanni Lania:	
Tre Venezie	33
Centro-Sud	33
Lombardia	34-35
Piemonte	36-37

ATTUALITÀ

L.Z. L'otto azzurro per Portillo	9
GIORGIO SALVI Il regno delle ombre lunghe	10-12
GIORGIO MAIOLI Christine nella trappola dell'Abetone	14-16
GIOVANNI LANIA Guy-Karl 1°: il duello non è finito	18-19
LUCIO ZAMPINO Les enfants pagano la... Vanonil	20-23
PEZZA & PUGL SU... GILERAI	17
DIGRUBER SHOW IN CANADA	17

SERVIZI SPECIALI

IVO MAHLKNECHT Guy a 24 karat!	6
GIUSTINA DEMETZ Ieri, oggi, domani!	7
LIBERO ACCORSI Addio «Jeio»!	13
G.S.F. La FISU cerca casa: C'è anche Cortina	25
FRANCESCO CONTI Cos'è l'isometria? (6): 007 operazione torace	29

TURISMO

LUIGI REGGI Un ponte per il Paradiso!	30-32
GITE IN PROGRAMMA	38-39

nevesport
ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore editoriale:** Guido Pietroni. **Direttore Responsabile:** Massimo Di Marco. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** Via Bergamo 12, Milano, tel. 598.546. Uffici di Torino: C.so Galileo Ferraris 155, tel. 500.044. **Redazione Germania Occidentale:** Willy Ratzinger 8 München 55, Trautweinstrasse 30, T. 74.20.39. **Una copia** L. 100. **Abbonamento stagionale** (venti numeri nel periodo novembre-marzo): Lire 1.500. **Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 1.800. **Estero:** il doppio. **Versamenti:** c.c. postale n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia. **Tipi e veline:** Barigazzi, via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotocalco Europa, Via G. Di Vittorio 407 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano** n. 31 del 10 febbraio 1965. **Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario Lire 75 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 42). **Una pagina:** lire 150.000. **Mezza pagina:** lire 78.000. **Un terzo di pagina:** lire 54.000. **Un quarto di pagina:** lire 40.000. **Più di pagina:** lire 20.000.



Elenco degli inserzionisti di questo numero:

SCI - Freyrie, pag. 2; Fischer (Ditta Ezio Fiori - Milano), pag. 6; Sohler (Ditta Dolomiti - Rio di Pusteria), pag. 12; Rossignol (Ditta Nicola Aristide - Biella), pagg. 16 e 26; Head (Ditta Feltex O.E.V.A.S.), pagina 17; Kästle (Colmar - Monza), pag. 35; Elan (Colmar - Monza), pagina 37; Vittor Tusa Ski, pag. 37; Kneissl (Ditta Erich Weltzmann), pagina 39.

SCARPE DA SCI - Calzaturificio Lombardo Vitale, pag. 4; Calzaturificio G. Garbulo «La Dolomite», pag. 4; Calzaturificio Garmoni pagina 7; Calzaturificio di Cornuda «La Scarpa Munari», pag. 8; Calzaturificio San Marco, pag. 17; Calzaturificio Nordica, pag. 23; Calzaturificio Brixia, pag. 28; Calzaturificio Novasport, pag. 32; Calzaturificio Sidi Sport, pag. 37.

ABBIGLIAMENTO - Confezioni Frady, pag. 28; Dorè-Dorè, pag. 32; Colmar, pag. 33; Maglificio Loren's, pag. 34; Confezioni SAMAS, pagina 35; Confezioni Daxis International, pag. 36; Gruppo Europeo Confezioni (GEC), pag. 40.

ACCESSORI - Contact - attacco di sicurezza (Ditta Kompatscher - Bolzano), pag. 5; Marker - attacco di sicurezza (Ditta Ezio Fiori - Milano) pag. 6; Pronzati (tendiscarponi Giron), pag. 7; SALOMON - attacco di sicurezza (Ditta Nicola Aristide - Biella), pag. 12; Sandvik (bastoncini), pagg. 18 e 19; Click (leve per scarponi), pag. 28; Cober (bastoncini), pag. 29; Salice Vitallano (occhiali), pag. 35.

TURISMO - Cervino S.p.A., pag. 25; Gressoney La Trinité, pag. 34; Macugnaga, pag. 36; Bormio, pag. 36; Caspoggio, pag. 38; Albergo Braulio (Bormio), pag. 38; Svizzera, pagina 39; ATIV (Agenzia di viaggi), pag. 39.

NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI - Fojanini Sport - Milano, pag. 4; Colognese Sport - Montebelluna, pagina 38; Il Rifugio Sport - Firenze, pag. 38; Grancini Sport - Milano, pag. 38; Ledizzi Sport - Brescia, pag. 38; Volpe Sport - Torino, pagina 39; Schenone Sport - Torino, pag. 39; Levrino Sport - Torino, pag. 39; Pilone Sport - Torino, pagina 39; Monticone Sport - Torino, pag. 39; Ditta F.lli Bottero - LImone Piemonte, pag. 39.

VARIE - Collirio Alfa, pag. 3; L'Eco della Stampa, pag. 32; Génepin, pagg. 33 e 39; L'Assicuratrice Italiana, pag. 38.

abbiate cura dei vostri occhi!

COLLIRIO ALFA

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendidi.

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.



lettere

Universiadi polemiche

Uno sportivo - Milano - In queste Universiadi, appena terminate, non si può certamente parlare di successo italiano in tutto il complesso delle discipline sia del ghiaccio che della neve. Non consideriamo il confronto con delle nazioni già ben avanzate ed affermate negli sport invernali e che possono allineare atleti della classe di Wagnerberger, Bogner nella discesa o di Vorontchichin nel fondo; ma intendiamo dire che i nostri universitari si sono visti relegare ai ventesimi e trentesimi posti in classifica, da giapponesi, turchi, polacchi e danesi.

Considerazioni se ne possono fare; innanzi tutto ci è sembrata inopportuna l'applicazione del sistema di eliminazione nello slalom, voluto dal Generale Fabre; il metodo è molto discusso e non da tutti accettato. Doveva essere applicato in via del tutto sperimentale in determinate gare di questa stagione; in Italia alla 3/Tre di Campiglio, ma sia per le precarie condizioni di neve sia perché i tecnici presenti non erano d'accordo non si è sperimentato. Applicarlo proprio alle Universiadi che hanno il valore di un Campionato del Mondo o di una Olimpiade ci è sembrato errato. Il metodo Fabre tratta di eliminazione in batterie per lo slalom, tale sistema ci ha privato del nostro miglior atleta in campo, Pezza, che si è visto escluso con un ottimo tempo in eliminatoria di 54"01, mentre venivano ammessi in finale altri italiani con tempi sino a 64"34 (ben dieci secondi di differenza!).

Le eliminatorie in batteria possono avere una funzione indiscutibile in certe discipline sportive, come il nuoto, l'atletica, la velocità su ghiaccio, dove si corre in corsie limitate e dove non si subiscono variazioni sui percorsi di gara. Ma nello sci, con le sue particolari caratteristiche, bisogna andarci piano.

Ad una Universiade poi ogni nazione ha già selezionato i propri elementi rappresentativi, ha già formato le squadre, ne conosce i valori; pertanto è in grado di inserire nei singoli gruppi di sorteggio i suoi atleti più forti. Si vuole per ragioni tecniche organizzative limitare la partecipazione allo slalom in quanto dopo un certo numero di partenza gli atleti sono andicappati, ebbene limitiamo la partecipazione a due o tre elementi per nazione, o magari facciamo pure le batterie di selezione, però senza recuperi, ammettendo in gara tutti coloro che, per esempio, hanno realizzato un tempo maggiore del 10% del miglior tempo. E poi non si è considerato il fatto che gli atleti sono soggetti a degli infortuni: già il rischio esiste in gara, perché aumentarlo con le eliminatorie? Risultato per l'Italia: qualificato Pezza e k.o. Quaglia per una distorsione.

Ma le cause della nostra cattiva rappresentativa, non solo nello slalom, ma in tutte le discipline vanno ricercate nella impostazione italiana dello sport universitario. Lo sport universitario in Italia non fa capo, come nella maggioranza delle nazioni, alle specifiche federazioni, ma è organizzato esclusivamente dal CUSI. In tutta l'organizzazione delle Universiadi non sono mai apparse le sigle della Federsci o della Federazione, grandi assenti non solo sui programmi o manifesti, ma anche in molte riunioni tecniche ed organizzative. Nella sua struttura attuale il CUSI fa ben poco per la formazione e la specializzazione ad alto livello degli atleti universitari. E' vero, successi universitari in campo internazionale se ne sono avuti, ma in virtù di atleti che come Ottoni e compagni già facevano parte di selezionate compagnie federali; se alle Universiadi 1966 si poteva allineare una seconda Carla Marchelli o Pia Riva, o la squadra di hockey di un bel tempo con gli universitari Calcaterra, Venosta, ecc. o il velocista Igino Perruca, l'Italia ne sarebbe uscita con onore.

Sappiamo che la Federazione dello sci e del ghiaccio sono state chiamate in causa a breve distanza dell'apertura dei Giochi universitari, per preparare elementi racimolati all'ultimo momento. Sappiamo anche che logicamente la Federsci e la Federghiaccio hanno declinato ogni responsabilità tecnica: perché? Perché la preparazione di una squadra per le Universiadi è una cosa seria e complessa, perché non la si im-

SEMPIONE SPORT

CALZATURIFICIO LOMBARDO VITALE
VIALE PAPINIANO, 24 - MILANO

SE NELLO SCI CERCATE

ZETA 3 DOUBLESIX
che la Dolomite produce!

la Dolomite
calzaturificio g. garbuis - montebelluna - italy

FOJANINI

FOJANINI

Vi invitiamo a visitare il rinnovato ed ampliato negozio in grado di soddisfare qualsiasi esigenza dello sportivo moderno.

MILANO - P.LE MARTINI, 1 - TEL. 592.617

l'atleta universitario si forma e si prepara con un lavoro di anni. Siamo più certi che i nostri bravi atleti universitari si sono battuti tenacemente e con serietà ma è mancato loro l'adeguato allenamento e preparazione tecnica.

Occorre che il CONI inquadrì anche il settore universitario nelle singole Federazioni sportive almeno per quanto riguarda la formazione delle squadre rappresentative. Siamo certi che se solo l'anno scorso si fossero formate le squadre per queste Universiadi e se i selezionati avessero avuto una specifica preparazione da parte delle Federazioni competenti avremmo senz'altro raggiunto risultati soddisfacenti e di maggior rilievo.

E' ben lontano il dilettantismo della prima Universiade del 1933 a Bardonecchia ove gli azzurri universitari si erano collettivamente affermati vincendo anche la libera e lo slalom; oggi vincono atleti come i Welck, creati e preparati scientificamente da Bonnet. Ottime sono state le affermazioni del nostro Pezza, 8° nella libera, 3° nello slalom gigante, ma alla sua preparazione non è estranea la Federazione ed il discorso vale anche per la Solerio.

E la squadra di fondo dell'U.R.S.S. ha stravinto, ma come tante altre nazioni ha inviato gli stessi uomini che corrono i Campionati del Mondo di Oslo (Igor Vorontchichin - Yorlikov - Pustogatscev) e per noi ha corso il bravo Dal Dos finito 45° a un quarto d'ora dal primo. Nella staffetta siamo noni con mezz'ora di distacco, la sorpresa l'hanno fatta i giapponesi con un secondo posto. Ecco un'altra nazione che si prepara alle competizioni mondiali scientificamente allenando uomini e studiando tutti i minimi particolari della disciplina sportiva.

Queste Universiadi ci hanno però insegnato qualcosa; si sono succeduti parecchi ordini del giorno, che hanno denunciato le nostre carenze; carenze non di uomini ma di sistemi, che hanno formulato future programmazioni di lunghe preparazioni atletiche e tecniche di selezioni, di allenamenti collegiali con preparatori e allenatori qualificati. Siamo certi che se si opererà in tal senso, alle prossime Universiadi di Innsbruck l'Italia sarà ben rappresentata e non mancheranno i successi.

E ben lontano il dilettantismo della prima Universiade del 1933 a Bardonecchia ove gli azzurri universitari si erano collettivamente affermati vincendo anche la libera e lo slalom; oggi vincono atleti come i Welck, creati e preparati scientificamente da Bonnet.

Sabelli chiama Ovindoli

Giuseppe Sabelli Fioretti - Desidero rispondere a quei lettori di Ovindoli che si sono rammaricati per il non sufficiente spazio da me dedicato al loro centro, nei confronti di Rocca di Cambio e di Rocca di Mezzo. Premetto che Ovindoli mi è particolarmente cara, perché vi ho disputato la mia prima gara di sci e con risultato eccessivamente lusinghiero — in un ormai remoto 1920/27; almeno, se la memoria non m'inganna. Sono tornato spesso ad Ovindoli, conosco gli impianti di risalita della Magnola sin dalla loro già lontana istituzione; e sono sempre più dell'opinione che l'avvenire non soltanto di Ovindoli, bensì dell'intero altopiano, si infonda al Piano di Pezza, che la natura ha fornito di doni panoramici e tecnici assolutamente eccezionali.

Se non ho potuto scrivere di Ovindoli quanto i lettori amareggiati avrebbero desiderato, la colpa non è assolutamente mia. Per molti centri tra quelli idealmente percorsi nella mia «carriata» sull'Appennino centro-meridionale, la mia documentazione in materia logistica e di impianti sportivi era ammontata di due, tre e in taluni casi di maggior numero di anni. Così ho scritto tutte le autorità locali, pregandole di raggiuarmi e di aggiornarmi sui punti essenziali, nonché sui loro programmi futuri. A stretto giro di posta Jacovitti e Di Paola mi hanno seppellito sotto una valanga di informazioni novità, complete di dati statistici, mentre il Sindaco di Ovindoli non si è degnato di rispondermi, neppure ad un sollecito successivo. Un consiglio di que gli amici di Ovindoli: alle prossime elezioni, votino per un Sindaco sportivo ed al quale l'incremento turistico della sua città stia particolarmente a cuore. E' un consiglio del tutto disinteressato, poiché ignoro a quale partito il Sindaco attuale appartenga. E mandino essi stessi direttamente le formazioni che aveva richiesto. Per pubblicare non è mai troppo tardi.

MASSIMO DI MARCO

GLI SCI DI N.N.

La FIS, riunitasi ad Oslo, ha riproposto di cancellare sugli sci dei partecipanti ai campionati mondiali di Portillo la firma dell'industria che li ha fabbricati. Nè un'iniziale, nè un marchio: nulla, sci anonimi. E' un'idea che è già stata a lungo meditata e combattuta. La battaglia che ha fatto esplodere in seno alla stessa FIS è il segno storico del momento così contrastato che lo sci sta vivendo: gli interessi degli industriali contro una tenace volontà di rifiutare e respingere qualsiasi dialogo aperto con il professionismo od il semi-professionismo; le vecchie leggi dei dilettanti contro l'irrespingibile affermarsi di un'impostazione nuova dell'attività sciistica, su basi più realistiche e moderne.

L'insistenza con la quale, a cinque mesi da Portillo, la FIS dimostra di assecondare l'opportunità di una simile decisione, presuppone l'eventualità che l'industria perda terreno nel suo ormai secolare duello con la Federazione Internazionale, che il dilettantismo tanto fermamente difeso dalla FIS stia per aggiudicarsi un importante round, che lo sci non sia dunque ancora preparato per una modifica radicale. Questo in apparenza. Ma in pratica?

La reazione dell'industria alla sfida di Oslo non si conosce ancora, tuttavia la FIS ha rischiato una pericolosa mossa che potrebbe giocare proprio a favore dell'avversario. Se il provvedimento divenisse operante, un massiccio sciopero di protesta degli industriali, infatti, non consentirebbe lo svolgimento dei campionati del mondo. Gli atleti che più o meno nascostamente dipendono dalle industrie — cioè tutti i migliori e le loro riserve — resterebbero a casa ed il Cile finirebbe probabilmente per assegnare i titoli mondiali ad una qualsiasi riserva, anonima come i... suoi sci. Ma questo

caso disperato non si verificherebbe mai. Non sarebbe questa la reazione degli industriali che, in fondo, potrebbero ricorrere ad un'infinità di trucchi per firmare ugualmente i loro sci. Per esempio verniciandoli con colori diversi, o disegnando una particolare forma del puntale. Ma non sarebbe questo il problema. L'industria non muoverebbe un dito, non succederebbe nulla, considererebbe Portillo come un semplice episodio al quale non darebbe alcuna importanza. Questa, almeno, appare come la soluzione più ragionevole. Una reazione viva provocherebbe rotture con la FIS non più rimarginabili. Il gesto di Oslo va interpretato come lo strillo, un po' infantile, della Federazione Internazionale che ha così inteso dimostrare che lo sci è ancora saldamente nelle sue mani. In realtà la FIS non ignora che sta perdendo il controllo della situazione e che la proposta di Oslo, anche attuandosi, non ricondurrebbe certo lo sci al dilettantismo del... 1901.

Sottobanco gli atleti continuerebbero ad afferrare il denaro dell'industria e se Karl Schranz vicesse a Portillo la discesa libera, la FIS non potrebbe impedirgli di dichiarare in un'intervista che i suoi Kneissl sono sci meravigliosi. Anche se, sugli sci, la firma di Franz Kneissl non comparisse.

L'industria non assumerebbe nemmeno un atteggiamento vittimistico. Incasserebbe il colpo senza fiatare. La volontà dell'industria non è infatti quella di scavalcare la FIS con le sue leggi vecchie ma di trovare con la FIS un modus vivendi attraverso leggi nuove. Evidentemente la FIS non potrà che capitolare: per questo l'industria sopporterebbe anche lo sgambetto di Portillo. Certo, se i campionati del mondo, così concepiti, fossero invece il punto di partenza

di una modifica radicale in senso dilettantistico, se cioè la FIS imponesse gli sci anonimi anche nelle « classiche » e se la macchia si allargasse, allora la reazione dell'industria sarebbe tremenda e segnerebbe anche la fine della FIS. Il rifiuto al semi-professionismo, che è una naturale conseguenza del progresso e dello sviluppo che lo sci sta ottenendo, spalancherebbe le porte al professionismo togliendo alla FIS qualsiasi possibilità di controllo.

La FIS non può permettersi anche questo rischio perchè le industrie finanziano gli atleti ma finanziano anche le Federazioni. Dunque la mossa di Oslo — compiuta mentre in seno allo stesso C.I.O. la corrente d'avanguardia si sta orientando verso direzioni sempre più anticonformistiche — non ha nemmeno un'importanza tattica: ha soltanto il valore di un mediocre rispetto. Ed è infine una mossa assurda perchè il concetto degli sci anonimi, figli di nessuno, potrebbe estendersi anche agli scarponi, alle giacche a vento, alle tute, ai guanti, agli attacchi di sicurezza. E perchè non anche ai pettorali?

Le Olimpiadi di Innsbruck sono state organizzate con il contributo delle industrie ed una di queste aveva firmato i pettorali degli atleti in gara. Fa differenza? Se sono uomini-sandwich gli atleti che reclamizzano gli sci di un'industria, cosa sono gli atleti che reclamizzano un altro prodotto qualsiasi, incollandosene la firma sul petto? Lo sfruttamento pubblicitario dell'atleta è identico. L'ipocrisia della FIS, quando attua queste discriminazioni, sfiora il grottesco. La proposta di Oslo ha soltanto dimostrato che non lo sci ma chi ne ha anacronisticamente il comando è impreparato ad aggiornarsi col nostro tempo.

Record mondiale di velocità
Cervinia 1964 - Km/h. 174,757

Raid sci-alpinistico delle Alpi
da Innsbruck a Grenoble

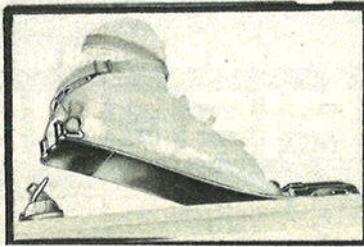
Più sicurezza

Dai nuovi attacchi senza cavi voi potete finalmente pretendere più sicurezza. Lo sgancio è assicurato non solo per le cadute laterali ma anche per quelle frontali che sono le più pericolose. E Contact Skimatic è robusto perchè stampato a caldo in lega speciale, è leggero e pratico.

contact
skimatic

Contact tipo competizione

Tra gli attacchi dello stesso tipo, solo Contact Skimatic consente l'utilizzo della cinghia lunga per competizione. Basta montare una piastra flessibile che, tra l'altro, rende l'attacco perfettamente adatto alla marcia in salita.

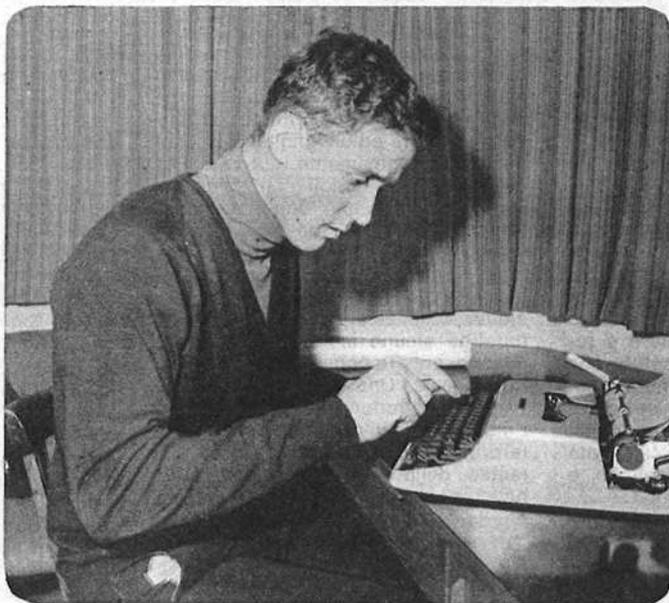


IVO & GIUSTINA...

Per un istante a Cortina ho odiato Guy Perillat. Non per la sua legittima vittoria nel gigante, no! L'ho odiato per la sua... fuga strepitosa! Come lo hanno odiato Bleiner, Favre e un'altra decina di concorrenti enormemente pregiudicati nella... « guerra dei punti FIS » dall'assolo del « vecchio » leone dell'« equipe de France ». Da quanto non succedeva una cosa simile? Non lo ricordo più. Guy ci ha stracciati tutti. Bleiner, Favre e il sottoscritto lo abbiamo seguito a circa tre secondi concentrati nel classico fazzoletto di centesimi. Così avrei potuto ottenere un 4,40 circa di penalità e invece per la fuga di Guy Perillat, il mio handicap ha assunto proporzioni grossissime trasformandosi in un 14,40. Non avevo mai visto negli ultimi tempi un Perillat così in forma. L'anno dei mondiali, evidentemente, lo ha caricato. Ha vinto anche a Kranjska Gora uno slalom speciale al... cardiopalma davanti a Karl Schranz, a Lukki Leitner, a Heini Messner e ad un eccezionale Carletto Senoner. Una vittoria al cardiopalma finché si vuole ma che rientra nella logica dello sci moderno: 3/100 hanno separato Guy da Karl; un secondo netto ha separato Schranz da Lukki; 4/100 hanno separato Leitner da Heini; 17/100 hanno separato Messner da Senoner. Ecco: questa è « ordinaria amministrazione » nello sci d'oggi. Dove non lo è più è quando ci sono distacchi tipo Cortina.

Guy Perillat, sciisticamente parlando, non è più giovanissimo. E' nato a La Clusaz nel 1940. In realtà è più giovane di me ma lui ha subito un logorio fisico che io non ho avuto perché, come tutti sanno, io in Nazionale ci sono arrivato tardi e non per colpa mia. Sciisticamente parlando quindi Perillat è più vecchio di me, ha una carriera di nazionale di dieci anni abbondanti, ha vinto un'infinità di « classiche ».

GUY A 24 KARATI



Quando uno si trova di fronte ad un fenomeno tipo Perillat, Schranz ecc. cerca sempre di scoprirne il segreto. Qual è quello di Guy?

Una volta provato che nello sci non esistono segreti dovrei dedurre che nemmeno Perillat ne ha. In effetti non ne ha ma in un certo senso, quando un campione del suo calibro stravinca, il suo allenamento diventa per la massa il « segreto » del campione. Ebbene, il « segreto » di Perillat è « adeguarsi ». Adeguarsi ai

tempi, alla specializzazione, a... tutto con una tempestività veramente da campione. Guy da dieci anni è sottoposto ad un allenamento razionale che gli consente di mantenere la forma a lungo e di progredire costantemente. E' nato slalomista, si è affermato come discesista, si è specializzato in slalom e slalom gigante.

Quello che Guy Perillat è riuscito a fare nel 1961 ha del sensazionale. Pensate: il Lauberhorn a Wengen, l'Hahnenkamm a Kitzbühel, la Con-

pa Emile Allais a Megève, il Gran Premio di Chamonix, il Kandahar a Mürren! Tutte le grandi « classiche » furono sue. Un caso più unico che raro nella storia dello sci. Poi Perillat si è apparentemente fermato. Il tempo per trasformarsi da super-liberista a super-slalomista.

Con l'avvento di Jean Claude Killy, un altro grandissimo campione, molti in Francia (specialmente all'inizio di questa stagione) davano per finito Guy. Ma il fuoriclasse di La Clusaz ha... sette vite e questa che ha iniziato adesso non è certo l'ultima. Quanto durerà ancora non è possibile prevederlo. Certo Guy ha smentito coloro che gli avevano preparato i... funerali. In Francia hanno dovuto ricredersi. Nel premio « Challenge de l'Equipe » che il quotidiano sportivo ha organizzato quest'anno, Guy è in testa alla classifica con 105 punti tallonato solo da Schranz a 3 punti. Killy è a 78!

Un'altra prova della ripresa sensazionale di Guy è fotografata sulla tabella dei punti FIS di fine gennaio. A parte la discesa, dove è rimasto con lo stesso punteggio dell'anno scorso (9,06) al ventiseiesimo posto. Guy è passato nello slalom dall'ottavo posto con 1,21 al primo con 0,00 e nel gigante dall'undicesimo posto con 6,37 al settimo con 1,55. In questo punteggio manca il quoziente di Cortina e di Kranjska, col quale il « vecchio » passa anche in questa specialità al 1° posto della graduatoria mondiale. La sua forma, dall'inizio di stagione, è andata via via migliorando e a Portillo sarà uno dei favoriti da battere. Sono davvero convinto che Perillat dal Cile ritornerà a... 24 Karati!

Onab... utt... Jro



VINCITORI DELLA DISCESA LIBERA ALLE OLIMPIADI E AI CAMPIONATI MONDIALI

FISCHER SKI

• DALLA PIU' GRANDE FABBRICA DI SCI DEL MONDO AI MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI •

SCIATORI ecco...



MARKER SIMPLEX-SUPER

IERI - OGGI - DOMANI

Una gentile ed affezionata lettrice di «Nesport Illustrato», Angela Balducci, mi ha scritto sottoponendomi il seguente quesito: «E' possibile un raffronto tra campioni di ieri e di oggi?». Beh, io penso di no. Anzi, a mio avviso, ciò è completamente impossibile. Qualche anno fa, atlete che sciassero effettivamente bene, ce n'erano poche. Si potevano contare su una mano ed erano quelle che si accaparravano tutte le gare. Oggi il livello tecnico è aumentato parecchio. E' vero che ci sono tre o quattro fuoriclasse, tecnicamente perfette, tipo Marielle Goitschel che più o meno gli slalom se li vince tutti o Christl Haas che fa altrettanto con le discese, ma è altrettanto vero che ci sono quindici-venti ragazze che sciano eccezionalmente bene. Oggi, perdendo due o tre secondi, si rischia di ritrovarsi al ventesimo o trentesimo posto. Ciò, qualche anno fa, non accadeva. Per convincersene basta prendere una classifica dell'epoca: si potrà constatare così che fra le prime cinque classificate c'era sempre un distacco di quattro o cinque secondi. A questo punto è necessario chiedersi quali sono i motivi di questo sbalzo enorme in avanti. E non posso non citare per primo il fatto che oggi si dedica allo sci il doppio, se non il triplo, del tempo che gli si dedicava una volta. Prima si iniziava la preparazione ad ottobre. Oggi si finisce di sciare a maggio e si ricomincia subito dopo.

Un altro motivo di questo progresso enorme è l'interesse evidente con il quale gli industriali seguono lo sci. Oggi, qualsiasi atleta dispone di almeno tre paia di sci per ogni specialità. Sono sci... sceltissimi, fuori del comune perché gli industriali vogliono vittorie. I piazzamenti non bastano per loro né per i tifosi.

Ricordo la prima volta che sono andata a Grindelwald. Le tedesche



allora erano in piena fase rivoluzionaria. Avevano un allenatore austriaco che esigeva da loro cose folli per... quell'epoca. Ma io rimasi enormemente impressionata. C'era una «troupe» di ragazzine che andava veramente bene. Fra queste c'erano la povera Barbi Henneberger ed Heidi Mittermaier. Si classificarono ai primi due posti dello slalom e fu una sorpresa per tutti. Mi sono chiesta perché inserirono di fronte alle fuoriclasse della vecchia guardia. E la

risposta è qui: sciavano un po' meglio, quanto bastava per vincere.

Al contrario, l'ultima gara «vecchio stile» che io ricordi, l'ho vista alla TV. Si stava disputando il Kandahar 1959 a Garmisch e io ero all'ospedale con il braccio ingessato (mi ero fratturata qualche giorno prima, il 13 febbraio). Seguì, ricordo, con particolare attenzione la svizzera Madeleine Berthod che scia quasi a... spazzaneve: sci larghi, scomposti, senza tecnica. Vincereva

quasi tutte le discese e io volevo copiarle lo stile. Ma non riuscii a trovargliene uno. Ecco: aveva una grande grinta, una forza fuori dal normale, ma nessun stile. In definitiva era un'epoca in cui era facilissimo staccare la seconda in classifica di due o tre secondi. Ma con cinque secondi di distacco in slalom si riusciva benissimo a rimaner dentro i primi cinque. Oggi, se va bene, con lo stesso distacco si è nei primi venti. E in gigante ancora più indietro.

Una volta lo sci era rotazione pura. Forse perché non disponevano del materiale quasi perfetto che invece oggi è a portata di tutti. Se la pista era appena appena gelata, si bandava in continuazione. Entravano nelle porte a dérapage. Non riuscivano a tenere gli sci. Oggi, invece, nelle curve si fa una linea netta spezzettata appena da tanti piccoli segmenti e gli sci si bloccano dove uno vuole. Adottando il «vecchio stile» in una classifica moderna, si perderebbero parecchi secondi. Per rendere meglio l'idea basti pensare che la migliore sciatrice di allora, se potesse correre nelle stesse condizioni con le quali una volta vinceva tutte le gare, al massimo potrebbe classificarsi su una pista bella e perfetta tra il quinto e decimo posto. Su una pista gelata non arriverebbe nemmeno fino in fondo.

Capite ora perché un raffronto fra due epoche diverse è impossibile? Il tempo, credetemi, non passa invano per nessuno. Per questo io credo soltanto nei grandi campioni di un'epoca. Perché spesso in due epoche diverse si parla un linguaggio sciistico altrettanto diverso.

Giustino Semet

per sciare meglio.....



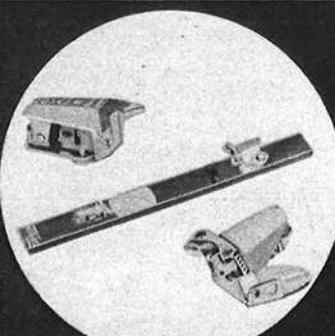
Mod. QUICK - Doppia scarpa con chiusura brevettata



oscar 1965 per la migliore scarpa da slalom e discesa

**ATTACCHI
PER
SCI**

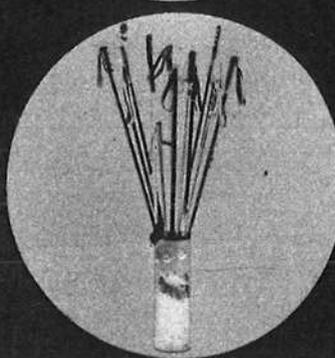
Nova safety - M.7
Gipron senior - junior



Gipton
Il marchio di qualità

**BASTONI
PER
SCI**

Parabolic - Innsbruck
Racer's - Gipton flex





MUNARI



Adattabilità, aderenza, robustezza

❖ Le scarpe Munari sono studiate per calzare nella maniera più comoda e corretta, per compensare gli sforzi - talvolta eccezionali - ai quali il piede viene sottoposto

❖ Munari offre agli sportivi una calzatura che, ad eccezionali doti di resistenza, unisce particolari caratteristiche di leggerezza e comodità

❖ E' questo il risultato di anni di esperienze e di ricerche, alle quali hanno recato il loro contributo tecnici qualificati, maestri di sci, campioni.

La scarpa del campione, la scarpa del dilettante: per ogni modello Munari un giusto prezzo, una identica garanzia di qualità

❖ Le calzature Munari rappresentano il risultato delle tecniche produttive più moderne, unite ad una riconosciuta tradizione di serietà

❖ L'eleganza, la funzionalità, il prezzo, costituiscono dunque, la sintesi più eloquente della produzione Munari, conosciuta ed apprezzata anche fuori dai confini d'Italia.

Calzaturificio di Cornuda
"La scarpa Munari,"

loro contributo tecnici qualificati, maestri di sci, campioni.



IVO MAHLKNECHT

Se ai campionati italiani che scattato oggi a San Martino non ci saranno clamorose sorprese la Nazionale per il Cile è... già fatta. Nogler deve ancora soltanto scegliere il sesto uomo che però andrà ai mondiali come riserva.



CARLO SENONER



FELICE DE NICOLÒ



RENZO ZANDEGIACOMO



GERARD MUSSNER



GIUSTINA DEMETZ



INGE SENONER



GLORIANDA CIPOLLA

L'OTTO AZZURRO PER PORTILLO

Scattano oggi i campionati italiani e con essi l'ultima fase della preparazione pre-Portillo. Non è improbabile che domenica, nel corso della cerimonia della premiazione, vengano annunciati ufficialmente i nominativi dei ragazzi che andranno ai campionati mondiali. E questo perchè i selezionati dovranno affrontare un tipo di pre-

parazione specifica ben diversa da quella di chi resterà a casa. Ho chiesto perciò a Nogler la formazione italiana per la spedizione sudamericana. « L'unica cosa che posso dire — mi ha risposto il tecnico azzurro — è che in Cile andranno otto atleti: cinque uomini e tre donne. Può anche darsi che ci sia una riserva maschile ».

A questo punto non è difficile indovinare la formazione azzurra visto che Nogler stesso, all'inizio di stagione, aveva detto: « In Cile ci andrà chi riuscirà a classificarsi nelle prove internazionali entro i primi dieci-quindici di ogni gara ». Tenendo come punto di riferimento questa affermazione, il quintetto azzurro maschile dovrebbe essere così composto: Felice De Nicolò, Ivo Mahlknecht, Gerard Mussner, Carlo Senoner e Renzo Zandegiacomo. Tutti gli altri sono in predicato per coprire il ruolo dell'unica riserva che Nogler ha previsto per la trasferta andina e la decisione

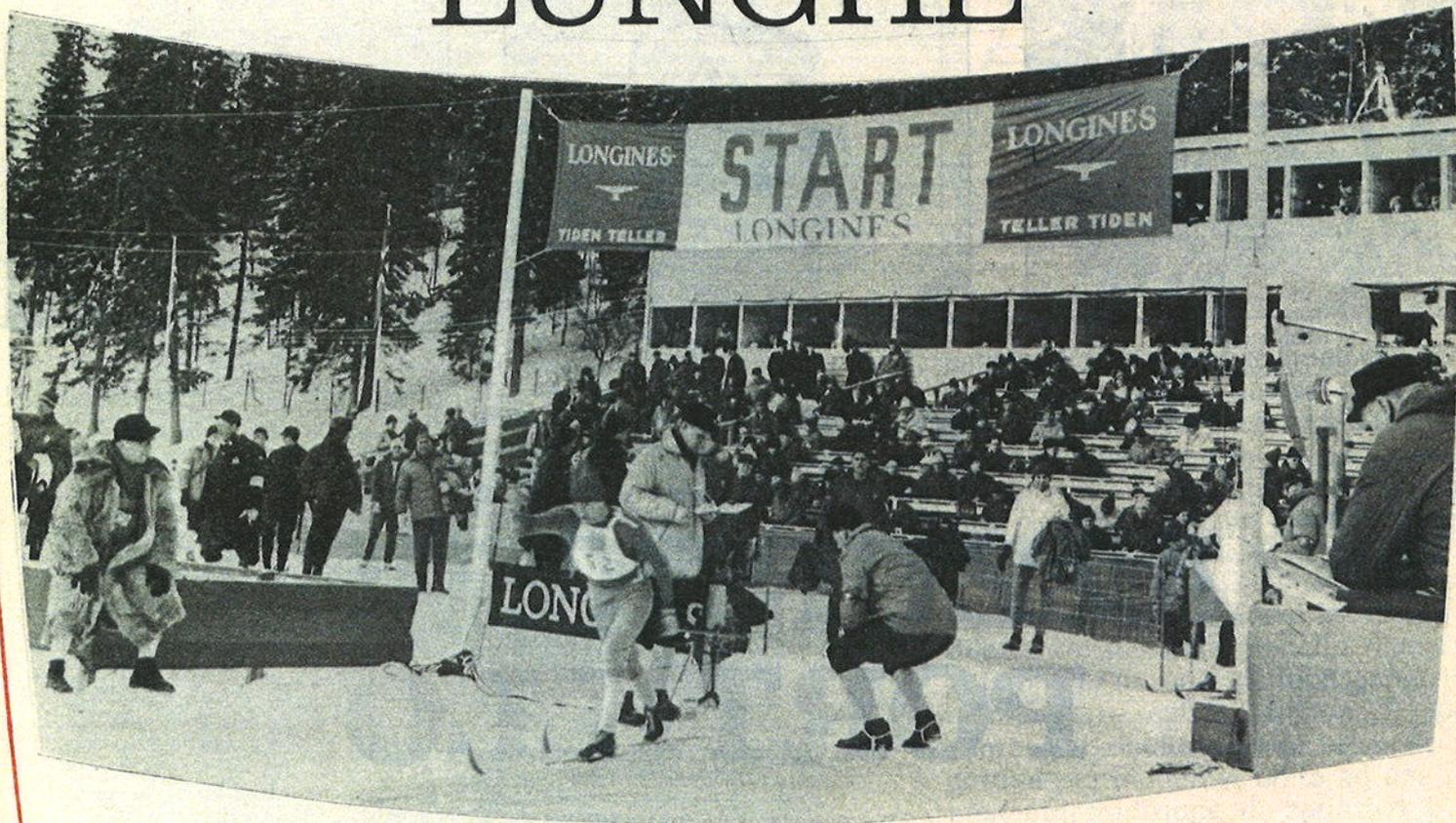
potrebbe scaturire proprio dai risultati di San Martino di Castrozza. In campo femminile la scelta è ancora più facile visto il divario netto che ancora sussiste tra le nuove leve e... Giustina. Il « tris Cile » sarà appunto formato da Giustina Demetz, Glorianda Cipolla e Inge Senoner. Con l'inizio dell'ultima fase di preparazione per Portillo scatterà in Italia anche « l'operazione specializzazione ». Sebbene tutti e cinque i titolari parteciperanno a tutte le gare, i liberisti concentreranno tutti i loro sforzi sulla libera e gli slalomisti sullo slalom. E an-

che qui non è difficile stabilire chi sono gli uni e chi gli altri. Liberista è Ivo Mahlknecht che è anche fortissimo nello slalom gigante; liberista è Gerard Mussner quasi quanto specialista del gigante. Felice De Nicolò dal canto suo è soprattutto slalomista anche se quasi sempre imprevedibile e capace di qualsiasi performance. Un buon slalomista lo è diventato anche Renzo Zandegiacomo che ha subito qualche battuta d'arresto in libera. Carlo Senoner, ha realizzato grossi progressi non tanto per i risultati quanto per le posizioni che ha scalato nelle classifiche FIS. Senoner, durante questa stagione, si è rivelato so-

prattutto slalomista perchè era nello slalom dove aveva più urgente bisogno di punti. Ma è un atleta completo e per lui la scelta della specialità è un grosso problema. In campo femminile Giustina Demetz è il nostro jolly. E' chiaro però che « Giusti » non ama lo slalom. La capitana si sente soprattutto liberista, capace di ottenere buoni risultati in gigante. La nostra slalomista più convincente per il momento è Glorianda Cipolla. Inge Senoner è pure slalomista, ma gli alti e bassi di questi due ultimi anni rendono piuttosto difficile la sua « fotografia » atletica. L. Z.



IL REGNO DELLE OMBRE LUNGHE



FRANCO NONES

GIORGIO SALVI

OSLO - « Ouf! Credevo di morire! ». Walter Demel sta asfissando sotto un asciugamano grosso come una vela e ride. Ride come un matto, sbuffa, si lascia baciare, è bagnato di sudore, è stanco. Maentyranta con uno sguardo pieno di stupore gli afferra una mano e gliela stringe. Demel accenna un piccolo inchino. Poi Maentyranta corre sotto la doccia a bracetto con Kalevi Laurila e Walter Demel si dà una pettinata: lo stanno fotografando con la mitragliatrice, i flash lo incoronano con piccoli bagliori che sembrano stelle. Questa è l'immagine di un miracolo. E' la prima volta che un

europeo strappa una medaglia ai re del Nord: è soltanto una medaglia di bronzo ma Kalevi Laurila ha afferrato quella d'argento per la pagliuzza di 3 decimi di secondo ed il vantaggio di Maentyranta è sotto il minuto. Anche il fondo ci ha abituati ai distacchi nani, anche dopo 30 km. tirati alla morte un ordine d'arrivo deciso dalle frazioni di secondo non meraviglia più nessuno. Nessuno però aspettava Walter Demel al terzo posto della « 30 km. », questo ha stupito tutti, anche chi lo riteneva capace di un grande exploit.

Fra questi, c'erano tutti gli azzurri. Walter Demel è sempre stato la bestia nera dei nostri fondisti, il solo ostacolo che ha sempre minacciato la loro supremazia europea. Dopo Demel, c'era l'abisso del Grande Nord, l'inafferrabile regno dei super-specialisti del fondo. Riuscire ad inserire un az-



zurro nella riserva di caccia dei finlandesi, dei norvegesi e degli svedesi, è sempre stata per noi un'impresa eroica. Quindi il sesto posto che Nones ha conquistato nella « trenta » davanti al grande Gronningen, uno dei colossi dello squadrone norvegese, deve essere giudicato come un risultato sensazionale. Però la medaglia di bronzo di Walter Demel gli getta addosso un'ombra: questa è una sconfitta per Nones, atroce almeno quanto quella di Gronningen che in Norvegia ha provocato una specie di lutto nazionale.

Questo comunque, a « mondiali » non ancora finiti, rimane il miglior risultato italiano, inquadrato in una cornice decisamente gonfia di delusioni e di speranze inutili. La speranza di un piazzamento nella « 15 » è svanita nella bufera di Holmenkollen, dove il dodicesimo posto di Gianfranco

Stella è stata la nostra miglior prestazione. La speranza di inserire Damolin nella combinata era già diminuita dopo una prova di salto ed è precipitata sulla pista del fondo dove tutti ci aspettavamo di vederlo volare, come ad Innsbruck, all'inseguimento di un grosso risultato. Invece sembrava come legato, sembrava che sciasse sul miele.

Rodeghiero si era appostato lungo il percorso per urlargli un tempo, un incoraggiamento, ma quando l'ha visto venire avanti con le gambe di piombo non ha avuto nemmeno la forza di alzare una mano. Aveva capito. Al traguardo Damolin ha detto di essere stato tradito da un feroce mal di fegato, o forse dalla sciolina o forse da qualcos'altro, chi lo sa? Speranze nel salto non ne avevamo troppe. Damolin aveva preferito risparmiarsi per la combinata nordica.

IL REGNO DELLE OMBRE LUNGHE

seguito

Zandanel — fuori combattimento per un incidente — non c'era; dunque siamo rimasti con Aimoni e con Cecon e saremmo stati contenti di arrivare fra il quindicesimo ed il ventesimo posto con uno dei due. Invece Aimoni dopo un primo salto discreto ha compromesso il secondo sbilanciandosi ancora prima di abbandonare il «dente» ed in classifica lo ritroviamo trentesimo. Cecon addirittura quarantovesimo: un bilancio ben triste.

Qui, sul trampolino medio di Midtstua, è crollato inspiegabilmente anche Toralf Eggen. Però la Norvegia si è vendicata con un ragazzo di ventitre anni, Bjoern Wirkola, l'ultimo figlio della famosa scuola di Trondheim. Il forfait di Veikko Kankkonen lascia un punto di domanda sulla corona di Wirkola ma non la sminuisce. Dieter Neuendorf, il tedesco orientale erede di Recknagel, lo ha impegnato al centimetro e Wirkola dopo aver pareggiato nel primo salto (79,5) nel secondo ha messo fra sé ed il suo avversario mezzo metro (78 contro 77,50). Nel primo salto inoltre ha effettuato un recupero per correggere uno sbilanciamento che soltanto un grande campione avrebbe potuto eseguire con tanta fulmineità e perfezione.

Qui, nei Paesi delle ombre lunghe, le competizioni nordiche sono proprio il regno di questi super-specialisti. E' una fabbrica di campioni che ne produce ogni anno a centinaia, a migliaia. Il miracolo di Walter Demel è il miracolo di un uomo solo: l'unico uomo, in tutta l'Europa Centrale, che sia riuscito ad avvicinarsi alla grandezza dei nordici. Ma basta osservare la piccola rivoluzione attuata nel giro di ventiquattro ore in seno allo squadrone norvegese per capire come il Grande Nord sarà sempre inavvicinabile. Delusi dai risultati conseguiti nella «trenta» dai loro atleti, i dirigenti norvegesi hanno deciso, di punto in bianco, di affrontare la «quindici» con una squadra diversa. Ed hanno salvato, dall'improvvisa epurazione soltanto Gjernund Eggen. Hanno persino rinunciato clamorosamente a Gronningen. Il risultato è ormai noto: la medaglia d'oro a Eggen, la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo a Ellefsaeter e a Marthinsen. Anche questo è un miracolo. E' stata una gara senza storia, Eggen l'ha dominata dal primo all'ultimo chilometro. Alla fine il migliore «europeo» è stato anche qui Walter Demel, classificatosi al nono posto. Tre gradini più su troviamo Maentyranta.

Non sembra più il super-campione di qualche anno fa, anche nella «trenta» in fondo ha vinto senza sbalordire. Ma anche se è al tramonto, la stoffa del fuoriclasse è sempre grandissima. Maentyranta sapeva dove sarebbe stato attaccato (poco prima di metà gara), sapeva dove i suoi avversari avrebbero cominciato a decelerare e dove sarebbero crollati, sapeva dove avrebbe dovuto sferrare l'attacco decisivo. Probabilmente non era il migliore, non era atleticamente preparato come molti dei suoi nemici, ma ha mascherato il suo punto debole con una sorta di calcoli algebrici ed una distribuzione di energie come nessun altro, ha costruito la sua vittoria passo per passo. Ha obbligato gli avversari a perdere.

Il suo trionfo scientifico assomiglia, se vogliamo, a quello di Thoma nella combinata. Franz Keller ha dominato il salto, Alois Kaelin ha dominato i 15 chilometri di fondo, ma spendendo un poco nella prima specialità ed un altro poco nella seconda è saltato fuori il suo nome dalla classifica delle classifiche dove Damolin ha occupato soltanto il diciottesimo posto.

Nilsson vedeva... russo, e non aveva torto. I sovietici hanno piazzato due atleti fra i primi dieci classificati ed anche nelle altre specialità hanno dimostrato di essere cresciuti e di poter insidiare sempre più da vicino i «nordici».

A parte il fondo femminile, naturalmente, dove il successo russo era scontato. Alla ribalta della «10 Km.» sono balzate due grandissime specialiste, la super-olimpionica Claudia Bojarskik e Jan... veterana Koltchina. Azzurre in gara non ce n'erano. E' una cattiveria considerarla una fortuna?

GIORGIO SALVI

CLASSIFICHE

FONDO Km. 30 - 1. Maentyranta Eero (Fin.) 1h37'28"7; 2. Laurila Kalevi (Fin.) 1h38'11"3; 3. Demel Walter (Ger.) 1h38'11"6; 4. Sandstrom Ingvar (Sve.) 1h38'24"9; 5. Akentjev Anatolij (Urss.) 1h38'32"3; 6. Nones Franco (It.) 1h38'53"5; 7. Gronningen Harald (Nor.) 1h38'53"8; 8. Skjematad Loris (Nor.) 1h38'54"5; 9. Nasedkin Anatolij (Urss.) 1h38'59"2; 10. Andersson Bjarne (Sve.) 1h39'04"1; 11. Oikarainen Kalevi (Fin.) 1h39'50"7; 12. Tialnen, Arto (Fin.) 1h40'08"1; 13. Risberg Melcher (Sve.) 1h40'25"5; 14. Utrobin Ivan (Urss.) 1h40'34"6; 15. Halvarsson Jan (Sve.) 1h41'12"9; 16. Eggen Gjernund (Nor.) 1h41'24"5; 17. De Florian Giulio (It.) 1h41'25"8; 18. Vorontchik Ingor (Urss.) 1h41'32"8; 19. Grimmer Gerhard (Ger.) 1h41'59"5; 20. Manfroi Franco (It.) 1h42'23"2; 21. Stella Gianfranco (It.) 1h42'44"9; 22. Haas Josef (Sve.) 1h43'30"0; 23. Rysula Jozef (Pol.) 1h43'32"0; 24. Hischer Konrad (Sv.) 1h43'45"6; 25. Arbez Victor (Fra.) 1h44'17"5; 26. Baradel Philippe (Fra.) 1h44'29"6; 27. Eggen Jo (Nor.) 1h44'31"3; 28. Weidlich Helmut (Ger.) 1h44'32"3; 29. Albrecht Kurt (Ger.) 1h46'12"0; 30. Budny Edward (Pol.) 1h46'14"3; 31. Gallagher Mike (Usa) 1h46'37"3; 32. Mercier René (Fra.) 1h46'44"8; 33. Fousek Vit (Cec.) 1h46'47"8; 34. Mast Denis (Sv.) 1h47'00"2; 35. Pavic Cveto (Jug.) 1h47'39"3; 36. Sato Kazuo (Jap.) 1h48'07"1; 37. Kamimura Kohei (Jap.) 1h48'44"5; 38. Steinbeisser Herbert (Ger.) 1h48'45"9; 39. Elliot Mike (Usa) 1h48'58"4; 40. Kaelin Franz (Sv.) 1h49'02"5; 41. Gerlach Helmut (Ger.) 1h49'12"2; 42. Mateja Stanislav (Pol.) 1h49'31"6; 43. Rieger Guenther (Au.) 1h49'45"1; 44. Wallner Heinrich (Au.) 1h50'41"4; 45. McLeod Donald (Can.) 1h51'09"7; 46. Bavec Mirko (Jug.) 1h51'50"3; 47. Carlsen Svend (Dan.) 1h55'38"6; 48. Halliday Marcus (Stbr.) 1h57'14"9; 49. Lyngge Apollo (Dan.) 2h00'35"4.

FONDO Km. 15 - 1. Eggen Gjernund (Nor.) 47' e 56"2; 2. Ellefsaeter Ole (Nor.) 48'11"3; 3. Marthinsen Odd (Nor.) 48'14"7; 4. Andersson Bjarne (Sve.) 48'22"8; 5. Laurila Kalevi (Fin.) 48'23"8; 6. Maentyranta (Fin.) 48'29"8; 7. Taipale (Fin.) 48'37"9; 8. Vedenin (Urss.) 48'51"2; 9. Demel (Ger. Occ.) 48'51"9; 10. Sandstrom (Sve.) 48' e 51"9; 11. Akentjev (Urss.) 49'8"9; 12. Bekkemellem (Nor.) 49'11"5; 14. Asph (Sve.) 49'21"9; 15. Nasedkin (Urss.) 49'25"5; 16. Huhtala Eino (Fin.) 49'28"1; 17. Nones Franco (It.) 49'50"5; 18. Stefansson (Sve.) 49'51"6; 19. Buhl (Germ. Occ.) 50'14"6; 20. Manfroi Franco (It.) 50'14"9; 21. Hischer (Sv.izz) 50'19"2; 22. Mathieu (Fr.) 50'21"8; 23. Rysula (Pol.) 50'22"4; 24. Vaganov (Urss.) 50'28"2; 25. Gut (Pol.) 50'37"2; 26. Haas (Svi.) 50'37"9; 27. Sato (Giapp.) 50'44"9; 28. Arbas (Fr.) 50'51"7; 28. Grimmer (Ger. Or.) 51'2"6; 30. Stuffer Livio (It.) 51'9"8.

FONDO FEMMINILE Km. 10 - 1. Bojarskik Klavdia (Urss.) 38'25"5; 2. Koltchina Alevtina (id.) 38'43"3; 3. Gustafsson Toini (Sve.) 37'21"4; 4. Mekskjio (Urss.) 37'40"7; 5. Stoeva (Bulg.) 38'01" e 2; 6. Martinsson (Sve.) 38'19"8; 7. Vassileva (Bulg.) 38'25"3; 8. Atskina (Urss.) 38'34"9; 9. Poeysti (Fin.) 38'50"6; 10. Pusula (id.) 38'56"4.

SALTO SPECIALE (Trampolino medio) - 1. Wirkola Bjoern (Nor.) m. 79,5 e 78, p. 234,6; 2. Neuendorf Dieter (Ger. Or.) 79,5 e 77,5, p. 230,8; 3. Lukkariniemi Paavo (Fin.) 77,5 e 75,5, p. 219,9; 4. Raska Jiri (Cec.) 76 e 73,5, p. 215,3; 5. Kuehrt Veit (Ger. Or.) 75 e 73,5, p. 214,7; 6. Sjoeborg (Sve.) p. 212,1; 7. Witke (Pol.) e Queck (Ger. Or.) p. 210,1; 9. Lesser (Ger. Or.) p. 210; 10. Ivannikov (Urss.) p. 208,7; 11. Keller (Ger. Occ.) p. 208,5; 12. Matous (Cec.) p. 207,9; 13. Przybyla (Pol.) p. 207,8; 14. Hautonen (Fin.) p. 206,8; 15. Jensen (Nor.) p. 205,4; 30. Aimoni Giacomo (It.) 73 e 68,5, p. 195,5; 34. Engan (Nor.) 190,6; 49. Cecon Mario (It.) 69 e 63,5, p. 171,6.

SALTO PER LA COMBINATA - 1. Keller Franz (Ger. Occ.) m. 77 e 77, p. 251; 2. Thoma Georg (Ger. Occ.) 74,5 e 71,5, p. 239,8; 3. Tseremukin Boris (Urss.) 71,5 e 74, p. 227; 4. Taniguchi (Giapp.) p. 225,8; 5. Loginov (Urss.) p. 225, 2; 6. Winterlich (Ger. Or.) p. 224,3; 7. Dobloug (Nor.) p. 223,7; 8. Futsawa (Giapp.) p. 223,1; 9. Eriksson (Sve.) p. 219,3; 10. Poehland (Ger. Or.) p. 215,2; 21. Damolin Ezio (It.) m. 65,5 e 68,5, p. 198,8.

FONDO PER LA COMBINATA (km. 15) - 1. Kaelin Alois (Avizz.) 52'12"9; 2. Svendsen Markus (Nor.) 54'25"5; 3. Poehland Ralph (Ger. Or.) 55'14"8; 4. Lengg (Ger. Occ.) 55'33"3; 5. Klinga (Fin.) 55'33"5; 6. Simenon (Urss.) 55'38"6; 7. Weisspflug (Ger. Or.) 55'43"8; 8. Dietel (Germ. Or.) 55'52"2; 9. Larsen (Nor.) 55'59"8; 10. Nuollikivi (Fin.) 56'03"6; 11. Thoma (Ger. Occ.) 56' e 03"9; 12. Bower (Usa) 56'18"8; 13. Majari (Fin.) 56'21"9; 14. Damolin Ezio (It.) 56'42"7; 15. Tseremukin (Urss.) 56'46"8.

CLASSIFICA - Combinata: 1. Thoma Georg (Ger. Occ.) p. 444,86; 2. Keller Franz (Ger. Occ.) 443,04; 3. Kaelin Alois (Svizz.) 440,73; 4. Poehland (Germ. Or.) 439,42; 5. Tseremukin (Urss.) 434,04; 6. Simenon (Urss.) 430,16; 7. Dobloug (Norv.) 428,19; 8. Weisspflug (Ger. Or.) 427,30; 9. Svendsen (Norv.) 427,11; 10. Loginov (Urss.) 426,61; 11. Larsen (Norv.) 425,22; 12. Klinga (Fin.) 424,21; 13. Dietel (Ger. Or.) 424,15; 14. Winterlich (Ger. Or.) 422,83; 15. Taniguchi (Giappone) 412,78; 16. Nuollikivi (Fin.) 410,52; 17. Bower (Usa) 407,13; 18. Damolin Ezio (It.) 406,55.



Sohler

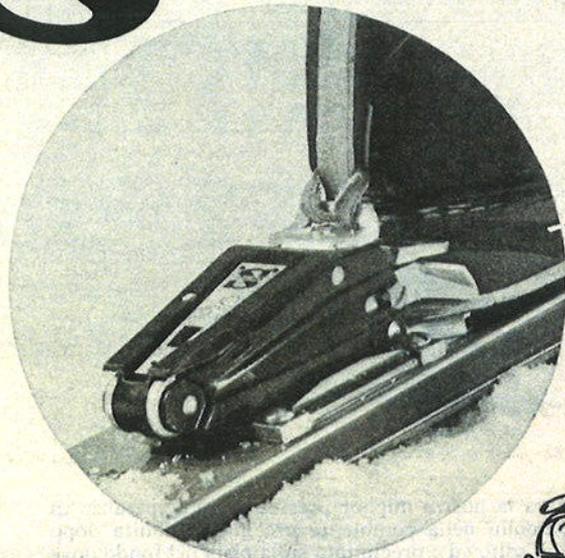
der Weltmeister - Ski

Rappresentante esclusivo per l'Italia

DOLOMITI Rio di Pusteria
(Bolzano) - tel. 49964



10 ANNI DI ESPERIENZA
DELLA LIFT E 3 ANNI
DI STUDIO PER IL NUOVO
POSTERIORE DI SICUREZZA
SALOMON



L'unico attacco al mondo che raggruppi tutti questi vantaggi:
• sicurezza totale nelle cadute in avanti • regolaggio semplicissimo con sette gradazioni visibili • peso e volume ridotti al minimo • calzata automatica e sgancio comodissimo • due circuiti indipendenti a molle separate: regolazione della sicurezza e pressione sul tallone • bloccaggio costante ed elastico • presa di spigoli immediata ed efficace • insensibilità alla neve: protezione plastica interna e con SOCOPRENE al tallone • possibilità di centraggio dello scarpono • nessun ferro alla scarpa • applicazione con quattro viti.

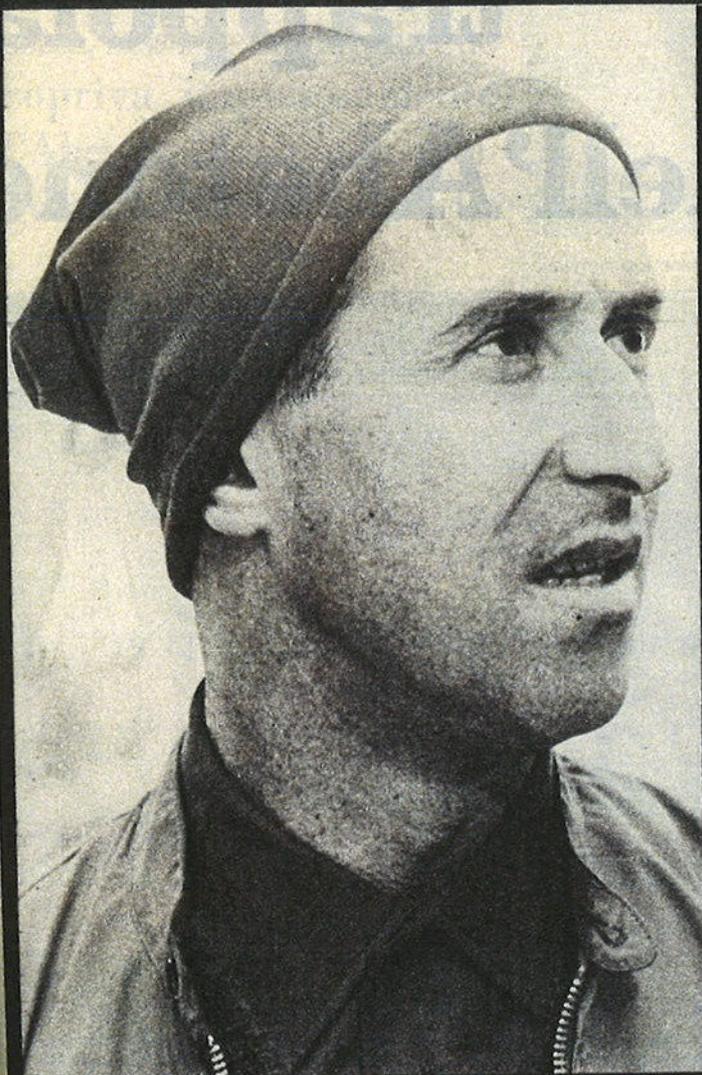
ADOTTATO DAGLI ATLETI DELLA EQUIPE DE FRANCE
Verrà presentato in anteprima al MIAS - in vendita in Italia dalla prossima stagione.

SOC. F. SALOMON & FILS - ANNECY (France)
DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA



ADDIO « JEIO » !

LA TRAGEDIA DI LAKE PLACID IMPONE UN'INCHIESTA SULLA SICUREZZA DELLE PISTE



HA SFIDATO IL DESTINO



Queste due drammatiche sequenze sono state scattate a Lake Placid durante il Trofeo Diamond dell'anno scorso. Il bob di Sergio Zardini raggiunge il bordo superiore arricciato della pista: la tragedia è in agguato, è un momento di paurosa tensione per tutto l'equipaggio, lo stesso di quest'anno, con gli interni Mike Young e Paul Leverque ed il frenatore Peter Kirby. Poi, « Jeio » riuscirà per un soffio a riportare il bob in carreggiata verso la vittoria. Sembra, adesso, che il destino lo avesse crudelmente avvertito.

LIBERO ACCORSI

CORTINA - La notizia della morte di Sergio Zardini, l'asso cortinese di bob morto tragicamente sulla Pista di Lake Placid mentre disputava il Diamond Trophy, la più importante gara di bob statunitense, è giunta agghiacciante ed in tutta la sua crudeltà a Cortina come una bomba. La madre, gli amici, il mondo sportivo cortinese, sono rimasti come allibiti: Eugenio Monti appena ha appreso la notizia è rimasto come pietrificato e non ha saputo proferire parola. E' estremamente penoso vergare questo servizio in quanto Sergio Zardini non era semplicemente per noi soltanto un grande atleta del bob ma anche un grande amico.

Nonostante oltre vent'anni d'età ci dividessero, ci eravamo sentiti sempre molto vicini, legati da una simpatia che scaturiva da motivi umani e che si era completata con la mia ammirazione per il suo coraggio e la sua classe mondiale di bobbista. Zardini che aveva trentacinque anni ed era nativo di Cortina, era emigrato in Canada con tutta la sua famiglia — la giovane moglie ed un bimbo che ha ora cinque anni — nel 1963. Era stato chiamato a dirigere l'importante centro invernale di Avila e ben presto nella sua nuova patria di adozione si era ambientato e distinto per le sue non comuni capacità. In Canada gli era nata una bimba ed era stata la felicità completa per Sergio che aveva già trovato in Canada quelle soddisfazioni che meritava e che a Cortina non aveva avuto.

L'avevamo visto qui a Cortina nell'estate scorsa dove era venuto a trovare sua madre e dove aveva soggiornato per un periodo di riposo con la sua famiglia. Ci eravamo intrattenuti con lui lungamente perché ci piaceva il suo modo di fare: semplice, signorile, sempre un po' riservato anche con gli amici. Lo avevamo visto sereno e felice nella posizione raggiunta anche se non ci aveva nascosto la grande responsabilità del suo nuovo incarico canadese. Ci aveva detto che quasi certamente, se avessero preteso la sua partecipazione alle gare eliminatorie in vista dei « mondiali » di Cortina di febbraio, non avrebbe potuto venire in Italia perché il periodo delle qualificazioni sarebbe stato troppo lungo e lui non poteva lasciare scoperto il suo incarico. Poi ci eravamo scritti ed avevamo sperato fino all'ultimo momento di averlo presente alle gare di Cortina perché Sergio, da tutti gli amici chiamato « Jeio », avrebbe dato senza dubbio maggior risalto alle competizioni cortinesi ed ai campionati italiani in programma prima dei « mondiali ». E d'altra parte Sergio Zardini era stato l'unico atleta del bob italiano e mondiale che aveva fin'allora validamente

contrastato la grande classe del suo amico e rivale Eugenio Monti. Era stato quasi sempre battuto dal tremendo « Rosso Volante », ma anche il « Rosso » aveva dovuto mettercela tutta per non farsi superare ed anzi una volta, nel 1964, nel corso della Settimana olimpionica del Trofeo Cortina e della Coppa Oriani, Sergio era riuscito a battere il grande amico ed antagonista. Era stato un grande exploit quello di Sergio, che aveva impressionato tutti perché, in effetti, dopo tanti anni era la prima volta che Monti cedeva la sua supremazia.

Sergio fino al 1963 era stato un povero sfortunato: nonostante la sua grande, indiscutibile classe, aveva sfiorato diverse volte la vittoria ma poi si era dovuto spesso, troppo spesso, accontentare del secondo posto. Ne aveva conquistati sette di secondi posti in importanti gare internazionali (tre medaglie d'argento di cui una alle Olimpiadi di Innsbruck e due ai mondiali, una nel 1962 dietro Ruatti).

Gareggiava nel « due » e nel « quattro ». È fu proprio in quest'ultima specialità che nel 1963 sulla pista austriaca di Igls colse l'ambitissimo primato del titolo mondiale. Fu per Sergio semplicemente una tappa della sua brillante carriera sportiva perché appena trasferitosi in Canada, ad Avila, la vicina pista di Lake Placid lo vedeva spesso fra i più attivi e migliori bobbisti. Vinse infatti il 20 febbraio del

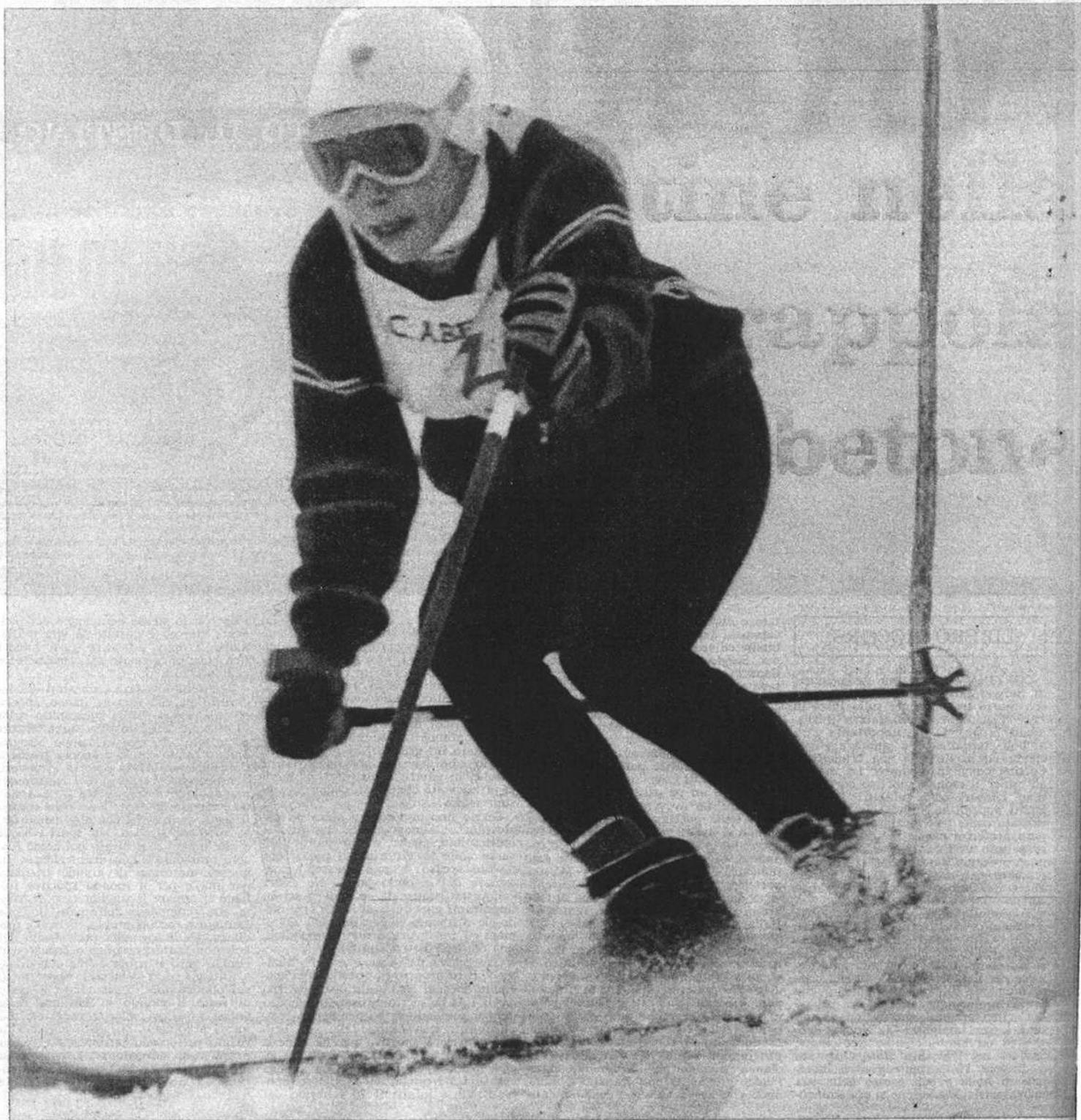
1965 con lo stesso equipaggio dell'incidente che gli è costato la vita il Diamond Trophy ed altre gare minori tanto che fu coronato dai canadesi « Re dell'inverno ».

E' prematuro fare commenti sull'incidente perché non si hanno ancora notizie precise sulla meccanica della fuoriuscita del bob alla curva Mount Hevenburg. In questo campo bisogna andare molto cauti; è ancora fresca a Cortina la disgrazia occorsa al povero Penspberger nel corso dei campionati mondiali dove sono state fatte assurde e talvolta ingiuste polemiche contro la pista. Polemiche che non hanno fatto altro che nuocere allo sport e basta e che hanno dimostrato poi come fossero infondate e non disinteressate. In questo momento di grande tristezza per noi e per il mondo sportivo italiano ci appare la miglior cosa di fronte alla scomparsa dell'amato amico e campione, raccoglierci in silenzio e meditare. Meditare sulla pericolosità del bob non tanto per quanto concerne il rischio vero e proprio che è comune a tutti gli sport veloci, ma soprattutto sull'opportunità di ristrutturare le piste di tutto il mondo in funzione delle nuove superiori velocità raggiunte dai mezzi, argomento questo se non ancora risolto perlomeno seriamente e per la prima volta affrontato a Cortina dalla presidenza della Federazione Internazionale dopo la dolorosa scomparsa del tedesco Penspberger.

Christine nella trappola dell'Abetone

*Giorgio Maioli
dall'Abetone*

FERNANDE BOCHATAY



ABETONE - « C'est terrible, je ne comprend pas ». Christine Goitschel non voleva credere a quanto accaduto alla porta numero sette, lassù nella nebbia che copriva impietosamente l'Abetone dopo una sfolgorante giornata che la-



CHRISTINE GOITSCHEL

sciava prevedere tutto fuorchè una repentina deviazione del tempo. Christine impreccò alla nebbia, ma anche a Pedroncelli e al suo maledetto tracciato, poi anche all'Abetone e alle sue piste. Stava mettendo le punte degli sci ►

CHRISTINE TERRAILLON





MADELEINE WUILLLOUD



GIUSTINA DEMETZ

Christine nella trappola dell'Abetone

SEQUITO

dentro la porta numero sette, quando prese male una gobba e la sbandata successiva la mandò a gambe all'aria. Valeva la pena di risalire e scendere fino in fondo allo slalom? Certo, ma era necessario avere una prima manche di sostegno: invece Christine Goitschel non aveva nulla in mano, nulla che valesse la pena di risalire in fretta, saltare dentro a quella maledetta porta col numero sette e quindi infilare il labirinto nella nebbia sempre più fitta, almeno per stare nei primi dieci tempi. No, non era proprio il caso: Christine si alzò con calma e come una ballerina che debba fare la sua ultima passerella serale discese, ancheggiando e snobbando anche le porte di Pedroncelli, mentre più in basso, l'indaffarato Zeno Colò, direttore di pista, la mandava a quel paese perchè non è così che si deve fare, che non era sportivo. Questo colpo di scena cancellava all'improvviso la Christine favorita, proponendo un'altra Christine: la Teraillon.

In sostanza, la Teraillon ha vinto la combinata nella prima manche dello slalom, nella seconda giornata. E' avvenuto il contrario di quanto avviene normalmente: prima manche di studio, di approccio, di scioltezza. Poi nella seconda manche si decide, chi spinge e resta dentro, chi spinge troppo e salta fuori, chi può vivere di rendita, ed ecco la classifica. Invece, sulla riva dell'Abetone situazione speculare: la prima manche che decide, con tempi abbastanza dignitosi, poi una seconda manche ba-

lorda. Naturalmente c'era la nebbia a cancellare tutto, anche le minime asperità e non c'era nemmeno il tempo di digerire bene il « sinistra-destro-dentrofuori-liscio-liscio-sinistra » eccetera, e nemmeno il ritmo si poteva prendere con quella nebbia che non lasciava vedere nemmeno tre porte insieme: sembrava di levitare a mezz'aria. E la prima manche aveva grosso modo identificato le protagoniste dello slalom e Christine Goitschel non c'era, in compenso c'erano Fernande Bochatay (43"19), c'era Christine Teraillon (43"56) ma soprattutto c'era la nostra Giustina Demetz (43"82) che era già tanto per lei, ma meglio di Giustina aveva fatto Glorianda Cipolla, discesa con una grinta veramente sorprendente (43"31), secondo miglior tempo della prova. La Goitschel aveva sbandato in alto e ormai se non tentava tutto per tutto nella seconda manche, poteva benissimo salutare la Coppa Foemina e così si sarebbe registrato il colpo gobbo delle outsiders.

Parte questa volta la svizzera Ruth Adolf, scende piano in alto, poi rallenta ancora, non ci vede nulla e lo grida forte, quasi con rabbia e segna un tempo veramente modesto, 52"28. « Vedremo le altre! » si sente dire in giro. Le « altre » sono poi la Goitschel, la Bochatay e le nostre due azzurre, passa la tedesca Hintermaier, fa meglio della Adolf perchè si avvicina almeno ai 50" con 51"09 che alla fine risulterà poi il tempo migliore della seconda manche, ma intanto si crede che tutto vada secondo le previsioni perchè la Hiltbrandt, la quale aveva il tempo migliore nella prima prova ma aveva saltato una porta, era ormai fuori causa. Ed ecco che dopo la Hintermaier parte Christine Goitschel, veloce malgrado la scarsa visibilità, ma poi incappa nella porta numero sette, e così accade l'irreparabile, Christine Goitschel che « salta » proprio nello slalom e allora le imprecazioni si sprecano, forse stanno ancora rimbalzando di valle in valle.

Così si apriva il discorso per tutte, in particolare per Giustina e « Anda », le quali però al pari delle altre, non riuscivano a scendere in scioltezza, soprattutto la Cipolla, frenata e legnosa, così tutto il vantaggio acquisito nella prima manche andava a farsi benedire e sarebbe stata un'opportunità unica questa, per gettarsi nella mischia, anche allo sbaraglio una volta tanto, proprio lei, Glorianda Cipolla, che dopo Giustina è la migliore azzurra, quindi almeno una prova di carattere, se non proprio di ragionamento perchè in condizioni normali sarebbe stato diverso, ma il ramo era a portata di mano e bastava allungare un braccio per raccogliere il frutto maturo.

Così, quella regolarissima Christine Teraillon che ha saputo scendere in un tempo non proprio trascendentale (52"23) tuttavia sufficiente per essere il quarto della prova, si piazzava tranquillamente al secondo posto, perchè la Bochatay scendeva in 51"45, e aggiunto al secondo posto del gigante, significava vincere alla distanza una coppa Foemina che certamente è stata tra le più interessanti.

Nella prima giornata, con i favori tutti per Christine Goitschel, il pronostico era stato rispettato, l'anticipo del programma, voluto dalla FISL affinché le azzurre potessero rientrare nella serata di sabato per poi avere qualche giorno di respiro prima della disputa dei campionati assoluti, sembrava che incidesse negativamente sulla disputa della Foemina; invece, forse l'anticipo ha giocato in senso favorevole, soprattutto perchè almeno il « gigante » è stato disputato in una giornata veramente primaverile, con una neve meravigliosa. Sulla pista Stucchi Zeno Colò ha tracciato un bellissimo gigante, invitante, senza sussulti, quindi velocissimo; e Christine Goitschel ha fatto la sua gara e soltanto la Teraillon è riuscita ad inserirsi nella sua scia con una manciata di centesimi (61/100) di distacco. Forse ci si attendeva di più da

Giustina Demetz, anche perchè la pista sembrava fatta apposta per la sua peculiarità. Giustina ha fatto una discesa onesta, se non proprio tirata allo spasimo. Il suo tempo, comunque, 1'55"22 è stato il quarto, soprattutto perchè ha sorpreso la prestazione della svizzera Madeleine Wuilloud, la quale è discesa fortissima particolarmente nella parte alta della Stucchi. Mediocre la Hiltbrandt, vincitrice l'anno scorso, mediocre anche Glorianda Cipolla, nona in 1'57"59.

LE CLASSIFICHE

SLALOM GIGANTE (2000 metri - disl. 329 metri - porte 52): 1. Christine Goitschel (Fr.) 1'54'27/100; 2. Christine Teraillon (Fr.) 1'54'88; 3. Madeleine Wuilloud (Svi.) 1'55'01; 4. Giustina Demetz (It.) 1'55'22; 5. Edith Hiltbrandt (Svi.) 1'55'93; 6. Ruth Adolf (Svi.) 1'56'36; 7. ex-aequo: Monique Berthel (Fr.) e Siglinde Brauer (Germ.) 1'56'89; 9. Glorianda Cipolla (Italia) 1'57'59; 10. Traudl Walz (Germania) 1'58'23; 11. Dietlinde Stöbel (Germ.) 1'58'46; 12. Christa Hintermaier (Germ.) 1'58'61; 13. Fernande Bochatay (Svi.) 1'58'76; 14. Majada Ankele (Jug.) 1'59'20; 15. Chaterine Cuche (Svi.) 1'59'24; 16. Divina Galica (Ing.) 1'59'28; 17. Felicity Field (Ing.) 2'02'02; 18. ex-aequo: Krista Fannedi (Jug.) e Gina Hathorn (Ing.) 2'02'14; 20. Paola Strauss (It.) 2'02'61.

SLALOM SPECIALE (porte 43 + 49): 1. Bochatay Fernande (Svi.) 94"64 (43"19 - 51"45); 2. Teraillon (Fr.) 95"79 (43"56 - 52"23); 3. Wuilloud (Svi.) 96"73 (45"25 - 51"48); 4. Hintermaier (Germ.) 96"79 (45"70 - 51"09); 5. Hathorn (G.B.) 97"19 (44"36 - 52"83); 6. Adolf Ruth (Svi.) 97"58 (45"30 - 52"28); 7. Demetz G. (It.) 97"93 (43"82 - 54"16); 8. Cipolla Glorianda (It.) 98"24 (43"31 - 54"93); 9. Cuche (Svi.) 100"76 (45"97 - 54"79); 10. Ankele (Jug.) 101"48 (46"75 - 54"73); 11. Noggler Lotte (It.) 106"15; 12. Joux Roselda (It.) 110"50; 13. Lopez Ada (It.) 127"74.

COMBINATA: 1. Teraillon Christine (Fr.) p. 9,99; 2. Wuilloud (Svi.) 15,80; 3. Demetz Giustina (It.) 23,68; 4. Bochatay (Svi.) 23,03; 5. Adolf (Svi.) 27,77; 6. Hintermaier (Germ.) 35,66; 7. Cipolla (It.) 37,85; 8. Hathorn (G.B.) 55,96; 9. Cuche (Svi.) 59,56; 10. Ankele (Jug.) 62,82; 14. Noggler; 16. Joux; 18. Lopez.

GIORGIO MAIOLI



SENSAZIONALE ALL'ABETONE (Coppa FOEMINA)

1° E 2° POSTO SLALOM GIGANTE
CON ALLAIS MAJOR

1° E 2° POSTO SLALOM SPECIALE
CON STRATO

ROSSIGNOL

A. ROSSIGNOL - VOIRON (FRANCE) • DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA



PEZZA & PUGL SU ...GILERA

COURMAYEUR - Rivincita degli universitari italiani? Così è stato definito il ecimo Trofeo Gilera ed in un certo qual modo è vero. Ma è una rivincita più simbolica che reale perché i grandi protagonisti delle recenti Universiadi, erano usi tutti assenti nonostante alla manifestazione prendessero parte concorrenti di undici Paesi. C'era l'austriaco Kutschera e con lui il tedesco Scheuerl e dare un certo « lustro » alla manifestazione. Ed è merito loro se i risultati italiani hanno acquisito un significato. Futtavia l'affermazione di Luigi Pezza nel « gigante » che doveva essere « libera » e nella combinata, il trionfo di Umberto Parini nell'altro gigante hanno un valore particolare al margine delle capacità dei rivali stranieri presenti.

Avrebbe dovuto esserci la discesa libera. Ma il Col Checrouit e la Cresta Youla erano avvolti da una fitta nebbia. La giuria, molto saggiamente, ha voluto prudenza. Ed ha ripiegato sul gigante che Luigi Pezza ha stravinto con un distacco nettissimo sul tedesco Scheuerl staccato di oltre tre secondi. Umberto Parini completava il successo italiano con un ottimo terzo posto sfiorando Scheuerl e superando Kutschera, il più forte straniero presente nelle previsioni. Parini poi si è preso addirittura la rivincita su Pezza vincendo, anche lui nettamente, il secondo gigante e superando nell'ordine, appunto, Kutschera e Pezza che si è così aggiudicato la combinata.

Assolo di Inge Pugl nelle gare femminili. L'austriaca di turno ha vinto tutti e due gli slalom gigante in programma vincendo, naturalmente, anche la combinata. Maria Rosa Vigliani è stata, in

questa categoria, la migliore delle italiane. Terza nel primo gigante alle spalle di Pugl e della francese Kimche, settima nel secondo gigante e quinta in combinata.

1° SLALOM GIGANTE MASCHILE: 1. Pezza Luigi (Milano) 2'43"3; 2. Scheuerl (Monaco) 2'47"5; 3. Parini D. (Torino) 2'48"1; 4. Kutschera (Graz) 2'49"5; 5. Krassel (Vienna) 2'54"6; 6. Astrup (Zurigo) 2'55"1; 7. Parini V. (Torino) 2'55"9; 8. Fell (Losanna) 2'59"2; 9. Mallein (Parigi) 3'3"5; 10. Ellingsen (Zurigo) 3'3"8; 13. Celesia (Pavia) 2'54"14; 14. Cimini (Roma) 3'9"2; 17. Gonnat (Torino) 3'16"7; 19. Tessera (Padova) 3'17"7; 25. Lamastra (Torino) 3'34"9.

1° SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1. Pugl Inge (Graz) 2'00"4; 2. Kimche (Grenoble) 2'06"3; 3. Vigliani (Milano) 2'37"3; 4. Francou (Aix Marseille) 2'40"3; 5. Bernard (Grenoble) 2'44"2; 6. Pongratz (Monaco) 2'46"4; 7. Escher (Torino) 2'53"2.

2° SLALOM GIGANTE MASCHILE: 1. Parini Umberto 2'07"6; 2. Kutschera 2'09"6; 3. Pezza Luigi 2'10"2; 4. Scheuerl 2'10"6; 5. Cimini 4'13"9; 6. Ellingsen 2'15"1; 7. Astrup 2'16"1; 8. Celesia 2'16"8; 9. Krassel 2'17"1; 10. Baglioni 2'18"9; 13. Lamastra 2'20"4; 15. Bertola 2'20"5; 23. Gorla Giorgio 2'25"6; 29. Tessera 2'35"7; 33. Bassanini 2'42"1; 35. Battista 2'48"6; 38. Maggi 2'52"4.

2° SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1. Pugl 2'25"5; 2. Kimche 2'29"5; 3. Pongratz 2'30"2; 4. Jaquin 2'30"5; 5. Bernard Florence 2'32"2; 6. Francou 2'40"8; 7. Vigliani 2'42"6; 8. Valdemeyer 2'48"9; 9. Escher 2'51"5; 10. Guy 2'57"1; 11. Bianchi Margherita 3'17"7; 12. Ottoz 4'02"1.

COMBINATA MASCHILE: 1. Pezza Luigi di Milano punti 20,02; 2. Kutschera di Graz 36,64; 3. Parini Umberto di Torino 48,02; 4. Astrup di Zurigo 117,59; 5. Krassel di Vienna 126,66; 6. Celesia di Pavia 158,30; 7. Gallob di Graz 172,26; 8. Felli di Losanna 210,87; 9. Noto di Tokio 214,28; 10. Funke di Vienna 218,11; 13. Gonnat di Torino 241,61; 15. Tessera di Padova 336,30; 21. Cimini di Roma 434,62; 26. Battista Roberto di Roma 586,96; 27. Dubini Giulio di Milano 664,33; 28. Bassanini di Milano 664,51; 32. Frajria Roberto di Torino 1.648,78.

COMBINATA FEMMINILE: 1. Pugl di Graz p. 0; 2. Pongratz di Monaco p. 87,22; 3. Bernard Florence di Grenoble p. 88,47; 4. Kimche di Grenoble p. 138,40; 5. Vigliani di Milano p. 148,67; 6. Francou di Marsiglia p. 174,36; 7. Valdemeyer di Zurigo p. 253,14; 8. Escher di Torino p. 312,18; 9. Guy della Nuova Zelanda p. 365,70; 10. Bianchi di Torino p. 505,20; 11. Jaquin Elisabeth di Nizza p. 1.192,62.

PER CHI HA LA MONTAGNA IN TESTA
SCARPA SAN MARCO AL PIEDE



OSCAR 1965

CAERANO S. MARCO (TREVISO) ITALY



DIGRUBER SHOW IN CANADÀ

Forfait di Jean Claude Killy nella Coppa internazionale del Maurier disputata sul Monte Sant'Anna nei pressi di Quebec, Canada, per esaurimento nervoso. Killy riposerà ora per una diecina di giorni a Briançon ed effettuerà la sua rentrée il 3 marzo a Courchevel. La Coppa del Maurier è stata appannaggio dell'austriaco Franz Digruber che ha vinto lo slalom speciale davanti a Dumeng Giovanoli e a Felice De Nicolò che aveva realizzato il miglior tempo nella prima manche. La prova di Felice De Nicolò è comunque da ritenersi buona. Vittoria di Christl Haas in campo femminile. Lo slalom gigante è stato vinto da Nancy Greene ma Christl, classificatasi seconda, ha potuto riportare la combinata grazie alla sua performance di una settimana

na prima a Banff. Inge Senoner invece ha in parte deluso le aspettative dopo la buona prova di Banff. Inge Senoner e Felice De Nicolò accompagnati da Riccardo Plattner sono subito ripartiti per l'Italia per i campionati italiani. Ed ecco i risultati:

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1. Nancy Greene (Can.) 1'17"42; 2. Haas (Aus.) 1'17"81; 3. Zimmermann (Aus.) 1'18"39; 4. Steurer (Fr.) 1'18"95; 6. Felli (Svi.) 1'19"79; 6. Bochatay M. (Fr.) 1'20"8; 7. Faerbinger (Ger.) 1'20"73.

SLALOM SPECIALE MASCHILE: 1. Franz Digruber (Aus.) 47"67 - 47"70; 2. D. Giovanoli (Svi.) 47"80 - 48"95; 3. F. De Nicolò (It.) 47"39 - 49"64; 4. L. Jauffret (Fr.) 47"80 - 49"49; 5. S. Anderson (Can.) 49"63 - 49"80; 6. P. Sunde (Norv.) 49"04 - 50"99; 7. B. Trzebunia (Pol.) 1'40"21; 8. E. Bruggman (Svi.) 1'40"41; 9. T. Coverlanc (Norv.) 1'41"05; 10. J. Rinaldi (Can.) 1'42"93.

COMBINATA FEMMINILE: 1. Christl Haas (Aus.) p. 3,52 (a Banff p. 0,00, a Monte S. Anna p. 3,52); 2. Heidi Zimmermann (Aus.) 8,47 (Banff 0,55, M. S. Anna 7,92); 3. Nancy Greene (Can.) 9,14 (9,14 - 0,00); 4. Madeline Bochatay (Fr.) 29,71 (0,55 - 29,16); 5. M. Felli (Svi.) 36,23 (16,31 - 19,22).

HEAD SKI

UN TRIONFO
SULLE NEVI
DI TUTTO IL MONDO



...dalla Scandinavia dove lo sci si confonde con la leggenda e le immense distese di neve celano il miglior acciaio del mondo, i formidabili bastoncini svedesi

**SANDVIK
SLALOM**

Guy-Karl 1°: il duello non è finito

Werner Bleiner "terzo uomo"
nel gigante di Kranjska



GIOVANNI LANIA

KRANIJSKA GORA - Werner Bleiner vincendo lo slalom gigante della Coppa Vitranc, si è assicurato un posto sull'aereo austriaco per Portillo già occupato da Karl Schranz, Gerhard Nennung, Hugo Nindl, Egon Zimmermann ed Heini Messner. Werner Bleiner ha diciannove anni e fa parte, con Sodat, della nuova ondata austriaca. Si era rivelato l'anno scorso a Wengen sulla discesa a sorpresa del Lauberhorn insieme a Stefan Sodat. A Kranjska Gora ha confermato le sue doti di campione sconvolgendo in parte i pronostici della vigilia che vedevano un duello combattutissimo tra i due super-campioni presenti Guy Perillat e Karl Schranz. Werner Bleiner li ha battuti tutti e due abbastanza nettamente dimostrando di essere un discesista completo. Ma il duello c'è stato lo stesso tra Schranz e Perillat nella due giorni jugoslava. Un duello avvincente, entusiasmante, come poche volte si verifica su una pista di sci. I protagonisti di questa contesa sono stati loro, i grandi sconfitti del gigante che si sono presi una clamorosa rivincita nello slalom speciale facendo... spettacolo!

E infatti, superato lo choc subito per la sorprendente (ma non inattesa) vittoria di Bleiner nel gigante, i due colossi si sono buttati a corpo morto nello speciale ingaggiando una lotta senza quartiere, spendendo tutto a costo di rischiare una caduta ad un salto di porta nelle migliori delle ipotesi.

Ne è uscito vincitore Guy Perillat e bisogna rendergliene atto. Il campione

francese che giusto mercoledì ha compiuto ventisei anni, già vincitore a Wengen (slalom) e a Cortina, terzo a Kitzbühel e secondo a Mégeve proprio alle spalle di Schranz, si è preso la sua rivincita. Una rivincita strappata con i denti sul filo dei centesimi di secondo, un vero ed autentico thrilling che ha affascinato i numerosi spettatori.

Non si trattava di una gara facile. Dei sessantanove partenti venticinque sono stati squalificati per colpa del tempo sfavorevole e di un tracciato tagliagambe abbastanza impegnativo. E tra i... kaputt c'era anche quel Werner Bleiner che un giorno prima aveva messo in ginocchio i due super-assi. Squalificati anche Jules Melquiond e Leo Lacroix che faceva la sua rentrée ufficiale dopo l'infortunio alla cavaglia che lo ha tenuto a lungo lontano dalle piste. Leo era andato molto bene nel gigante ma nello speciale ha messo in rilievo tutti i disagi per una affrettata ripresa e la cavaglia convalescente ne ha risentito un po'.

Nella prima manche tracciata dal coach austriaco Hans Senger, il grande Guy aveva ottenuto il miglior tempo e Schranz era « soltanto » terzo, costretto a questa scomoda posizione da un eccezionale Carletto Senoner che ogni giorno di più sta ritrovando se stesso tornando a lottare come una volta per il primato. Guardate i tempi: Guy Perillat 57"3; Carletto Senoner 57"09; Karl Schranz 57"14.

Purtroppo le cose per l'azzurro cambiano un po' nella seconda manche tracciata dallo jugoslavo Magusar. Egli dopo la strepitosa prima manche, è sceso con una certa tranquillità, senza osare niente per non compromettere il ri-



WERNER BLEINER



GUY PERILLAT E KARL SCHRANZ

sultato. Ed ha fatto bene perchè Senoner ha un piano determinato che lo sta riportando fra i primissimi. Lui non poteva rischiare di compromettere un risultato sicuro per uno migliore e incerto perchè ha tremendamente bisogno di punti (mentre Perillat, Schranz e C. questa necessità non ce l'hanno). Senoner è il nostro campione più completo ed ha dovuto ricominciare da zero quest'anno. Mettendo mattone su mattone è ritornato a galla. Poi, quando sarà il momento, potrà sparare anche lui e... affidarsi alla fortuna! Proprio come hanno fatto Perillat e Schranz.

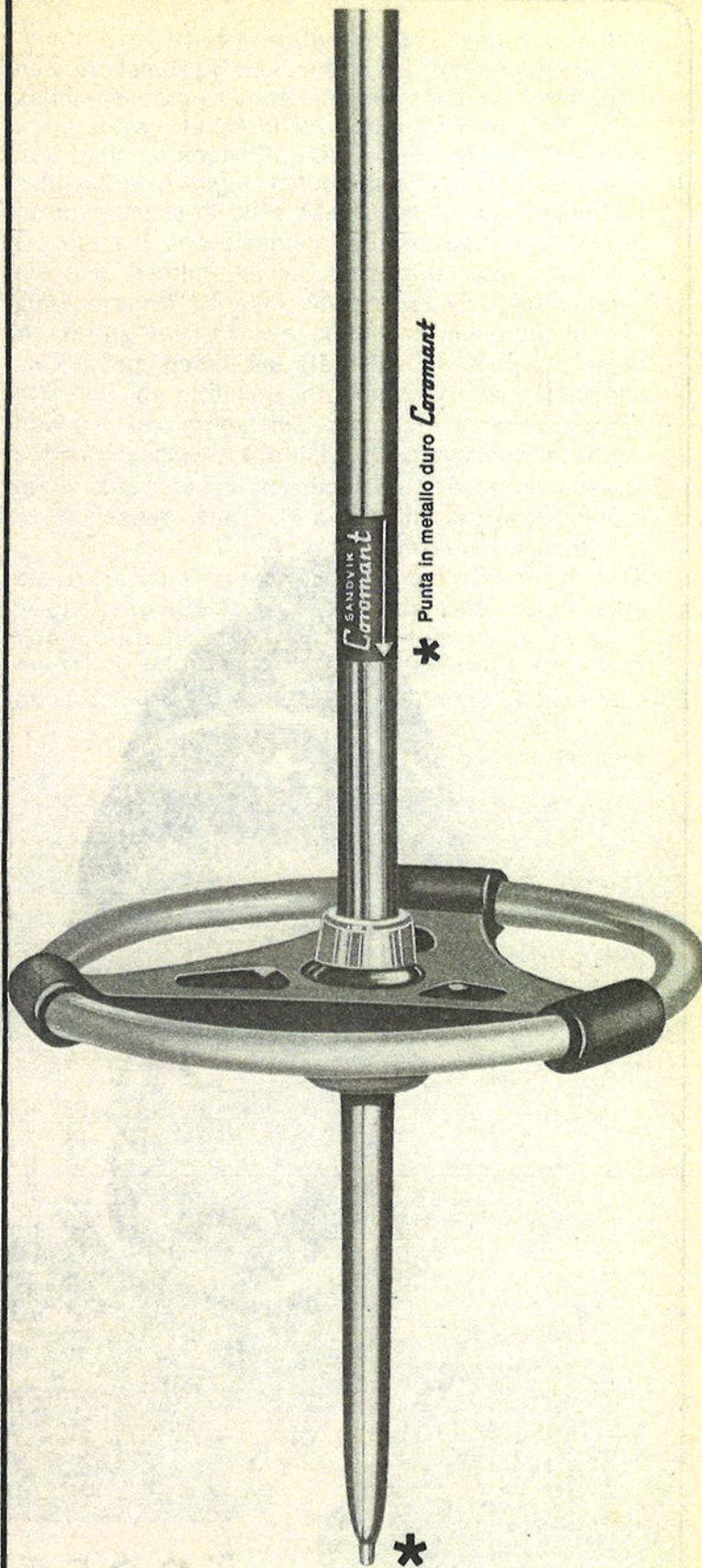
L'austriaco infatti reagiva in maniera stupenda ma non ce l'ha fatto a spodestare Perillat dal primo posto. E Guy vinceva per tre centesimi! Il che è come dire... niente! Se Perillat dunque è primo, Schranz non è uno sconfitto. Se nello sci esistesse il pari questa sarebbe la volta buona per darlo senza ombra di dubbio: Guy resta « le roi » e Karl il « könig », due re della stagione 1965/66; due re di una lunga e... corta decade. Alle loro spalle Lukki Leitner ed Heini Messner che hanno saputo approfittare della suplesse di Senoner per superarlo di qualche centesimo. Buona anche la prova di Ivo Mahlknecht (nono) che per lo slalom non ha nessuna predilezione mentre Mussner (ventesimo) era atteso da una performance migliore. Gerard era riuscito a classificarsi all'ottavo posto del gigante, una gara che richiede alcune considerazioni. I 2500 metri (69 le porte e 520 metri di dislivello) hanno messo in evidenza, dopo Bleiner, Perillat davanti a Schranz, poi il rientrante Lacroix, poi ancora un francese, Melquiond, mentre all'ottavo posto, come abbiamo detto, in coabitazione con Orcel abbiamo rivisto Gerardo Mussner che quest'an-

no non è ancora riuscito a confermare i buoni risultati dell'altra stagione, ma, tutto sommato, potrebbe essere in forma al momento buono, a Portillo. Del resto a Kranjska avrebbe potuto classificarsi ancora meglio se non avesse avuto una battuta a vuoto a metà percorso. Tranquillo il tredicesimo posto di Senoner, mentre ci è venuto a mancare l'uomo che forse ci avrebbe dato la soddisfazione migliore. Parliamo di Ivo Mahlknecht che è caduto nella seconda parte della gara. Il tempo parziale lo dava a pochissimi decimi da Perillat. Poteva essere terzo o quarto e avrebbe coronato una prestazione più che dignitosa degli azzurri. Anzi, considerando i quotatissimi avversari, i nostri hanno avuto una delle migliori prestazioni della stagione.

LE CLASSIFICHE

SLALOM GIGANTE: 1. Werner Bleiner (Aus.) 2'21"3; 2. Guy Perillat (Fr.) 2'22"9; 3. Karl Schranz (Aus.) 2'23"6; 4. Léo Lacroix (Fr.) 2'24"7; 5. Jules Melquiond (Fr.) 2'25"; 6. Ludwig Leitner (Ger.) Occ. 2'26"3; 7. Stephan Kaellin (Svi.) 2'27"1; 8. p.m. Gerardo Mussner (It.) e Georges Orcel (Fr.) 2'27"2; 10. Georges Mauduit (Fr.) 2'27"3; 13. Carlo Senoner 2'29"1; 25. Giovanni Dibona 2'35"1; 26. Di Blasio 2'37"7.

SLALOM SPECIALE: 1. Guy Perillat (Fr.) (57"03 +54"63) 111"66; 2. Karl Schranz (Aus.) (57"14 +54"55) 111"69; 3. Ludwig Leitner (Ger.) (57"30 +55"39) 112"69; 4. Heini Messner (Aus.) (57"19 +55"54) 112"73; 5. Carlo Senoner (It.) (57"09 +55"81) 112"90; 6. Hugo Nindl (Aus.) 113"19; 7. Ernst Scherzer (Ger.) 114"98; 8. Olle Rollen (Sve.) 115"51; 9. Ivo Mahlknecht (It.) 115"70; 10. Andreas Strecher (Svi.) 116"25; 20. Gerardo Mussner (It.) 118"58; 21. Giovanni Dibona (It.) 119"27; 22. Oswald Demetz (It.) 122"05.



* Punta in metallo duro Carromant

robusti, leggeri, perfettamente bilanciati, sono quello che ci vuole per soddisfare le esigenze dei maestri e degli sciatori di classe.

SANDVIK SLALOM



Les

la...

RENZO ZANDEGIACOMO

BRUNO PIAZZALU

Ed allora, all'ultima porta, schi...
proposito il paletto per non figur...
classifica. Un gesto che gli è va...
vere critiche da parte dei presenti...
toria è di Zandegiaco che vin...
si anche la combinata.
Un risultato incoraggiante quello...
esta decima edizione del Trofeo V...
ni. Sei italiani fra i primi nove in d...
esa, sei azzurri fra i primi nove i...
lom, idem in combinata con il prim...
secondo posto di Zandegiaco e Va...
tini. Un risveglio tutto azzurro? It...
certo qual modo si ma non è lecito...
ndersi troppo. Il valore del Trofeo...
noni in campo internazionale ha de...
iti che non si possono ignorare. T...
ia gare come queste sono forse...
li, per i giovani, che mille...
» dove si va fatalmente...
». Esse servono oltre che...
», per caricare psicologi...
». Valentini ha pot...
sua prima vittoria...
nale. Valentini ha...
ottobre 1946)...
gito nella...
ndo ha...
sse sar...
sse ti...

Sideral

4...
res...
atto...
siamo al...
motivo di...
detto Zande...
e l'introduzione...
e da augurarselo!
LUCIO ZAMPINO

enfants pagano Vanoni!

dal nostro inviato LUCIO ZAMPINO

APRICA - Vittoria tutta italiana. Renato Valentini ha vinto la sua prima discesa internazionale e Renzo Zandegiacomo ha vinto slalom e combinata battendo in un serrato finale gli altezzosi e nuovissimi nazionali francesi Roger Rossat Mignod, Daniel Cathiard e Jean Pierre Augert calati fino all'Aprica convinti di far man bassa di tutto. Ma Roger Rossat Mignod ha trovato sul suo cammino un eccezionale Valentini che non ha voluto lasciarsi sfuggire quest'occasione per laurearsi a livello internazionale e Jean Pierre Augert ha trovato uno scoglio insormontabile in Renzo Zandegiacomo che già a Madonna di Campiglio aveva dimostrato il suo progresso costante nello slalom con una prima manche tanto superba quanto sfortunata. Daniel Cathiard, dopo aver fallito in pieno la discesa (quattordicesimo), accorgendosi di aver mancato anche lo slalom ha preferito saltare di proposito l'ultima porta per essere squalificato e salvare così — secondo lui — il punteggio F.I.S. Ma col suo atteggiamento Cathiard ha pregiudicato soprattutto Jean Pierre Augert che non potrà avvalersi più dell'ottimo quoziente ottenuto (2,11). A questo punteggio infatti verrà aggiunta la penalizza-

RENATO VALENTINI

DANIEL CATHIARD

CLASSIFICHE

(Frey- 124"90; 9. Piazzalunga Bruno (Rossignol) (Ita.)
r (Dy- 55.79 - 69"59) 125"38; 10. Schaller Franz
Bruno (Kneissl) (Aut.) (60"17 - 66"61) 126"78; 11. Can-
Franz drian Christian (Head) (Sui.) (62"20 - 64"88):
Renzo 127"08; 12. Rauter Franz (Kneissl) (Aut.) (58"49 -
i Glu- 69"68) 128"17; 13. Tissot Roland (Dynamic)
Erich (Fra.) (60"41 - 67"91) 128"32; 14. Garcia Aure-
(Frey- lio (Rossignol) (Spa.) (61"54 - 67"13) 128"67.
ttenha- 15. Rossat-Mignod Roger (Dynamic) (Fra.)
neissl) (57"58 - 73"22) 130"90; 16. Sperotti Antonio
signol) (Persenico) (Ita.) (62"93 - 69"68) 131"81; 17.
i) (Ita.) Vachet Teresio (Freyrie) (Ita.) (60"97 - 71"40)
(Aut.) 132"37; 18. Sartorelli Egidio (Kästle) (Ita.)
(Fra.) (64"93 - 71"85) 136"78; 19. Arpagaus Retus
) (Ita.) (Rossignol) (Sui.) (65"27 - 73"48) 136"75; 20.
(Aut.) Collomb-Palton Georges (Rossignol) (Fra.)
) 2'10"95; (63"36 - 81"07) 144"43; 21. Dwinell Jim (Head)
) 2'25; 19. (USA) (63"86 - 91"55) 155"41; 22. Pirola Italo
) 63; 20. (Persenico) (Ita.) (66"18 - 98"86) 165"04; 23.
) 2'11"94; Engen Alan (Rossignol) (USA) (79"68 - 90"04)
) (Sui.) 169"72; 24. Hubbard Rick (Kästle) (USA) (79"04 -
) (Fra.) 91"42) 170"46.

COMBINATA: 1. Zandegiacomo Renzo (Per-
) (Aut.) (Ita.) 10,15; 2. Valentini Renato (Frey-
) (Spa.) (rie) (Ita.) 11,56; 3. Augert Jean-Pierre (Rossi-
) 2'16"83; gnoi + Dynamic) 27,34; 4. Bocek Rudolf
) 04; 26. (Kneissl) (Aut.) 38,86; 5. Filli Martino (Persen-
) 9. Dwi- 42,93; 6. Piazzalunga Bruno (Rossi-
) 17; 32. gnoi) (Ita.) 46,11; 7. Compagnoni Giuseppe (Rossi-
) 2'20"21; gnoi) (Ita.) 47,08; 8. Wendner Norbert (Kneissl)
) 2'22"05; (Aut.) 53,05; 9. De Tassis Claudio (Attenhofer)
) 89; 35. (Ita.) 57,21; 10. Rauter Franz (Kneissl) (Aut.)
) 61,30; 11. Rossat-Mignod Roger (Dynamic) (Fra.)

N

N



BRUNO PIAZZALUNGA

Les enfants pagano la... Vanoni!

SEGUITO

zione di 15 punti con cui è stato colpito lo slalom proprio per la volontaria squalifica di Cathiard, senza la quale le penalizzazioni al massimo avrebbe raggiunto quota 10 per via dei quozienti. Ottimo invece il punteggio della libera che è stata penalizzata soltanto di 5 punti, più o meno lo stesso punteggio che si può ottenere con un secondo, terzo o quarto posto in una grande classica dove siano presenti tutti i più grandi campioni. All'Aprica i «grandi» del discesismo mondiale erano invece assenti.

La libera della decima edizione del Trofeo Vanoni tracciata sul Monte Baradello non presenta difficoltà notevoli. E' comunque molto tecnica. Non ci sono grandissimi muri ma neppure un tratto di falsopiano. Per evitare velocità eccessive e pericolose è stata piazzata una serpentina di 29 porte. Non sono poche ma nemmeno tante per la lunghezza del tracciato. Uno dei tratti più impegnativi è certamente il taglio a mezzacosta dopo un ampio curvone che si trova pressappoco a metà tracciato.

Il primo a far esplodere il pubblico e... Noggler è Bruno Piazzalunga col numero quattro. L'azzurro infatti a metà tracciato è nettamente in vantaggio sull'austriaco Bocek, sullo svizzero Zogg e sul francese Cathiard che lo hanno preceduto alla partenza.

cora il suo tempo sta e all'arrivo me proporzioni l'austriaco Franz della libera (vinc 1965), ma anche dare alla finestra Schaller, Fill, Augsimi. Renzo Zand campo internazio doti di liberista, e ga e, per due cen ter. Poi è la volta Renato, spigola ancora e s'arrab sta vittoria la vi sono i grandi ass si sente sicuro di convinzione l'aiut il suo tempo è il gnod riesce a su eccezionale Piazzalungo ma rimanda Valentini. Il Rivincita francie sono convinti vogliono conferm La pista è stata del Baradello. Du vicato ancora e ciato non sono ideali. I numeri di partenza sono decisivi agli effetti del risultato. E i francesi sono favoritissimi: Cathiard, Augert e Rossat Mignod hanno rispettivamente i numeri 1, 3 e 7. Il primo fa registrare subito un buon tempo: 56"66 per superare 70 porte disseminate su un tracciato di 320 metri con un dislivello di 200 metri. Piazzalungo, che sta riprendendosi bene, fa meglio di lui: 55"79! Augert poi supera l'azzurro per un manciata di centesimi



io. Ed allora, all'ultima porta, schiva proposito il paletto per non figurare classifica. Un gesto che gli è valso vere critiche da parte dei presenti. La vittoria è di Zandegiaco che vince si anche la combinata.

Un risultato incoraggiante quello di questa decima edizione del Trofeo Vanoni. Sei italiani fra i primi nove in discesa, sei azzurri fra i primi nove in slalom, idem in combinata con il primo secondo posto di Zandegiaco e Vantini. Un risveglio tutto azzurro? In certo qual modo sì ma non è lecito dersi troppo. Il valore del Trofeo non in campo internazionale ha dei lati che non si possono ignorare. Tuttavia gare come queste sono forse più li, per i giovani, che mille «classiche» dove si va fatalmente allo sbaraglio. Esse servono oltre che per i punti, per caricare psicologicamente i giovani. Valentini ha potuto così cogliere la sua prima vittoria in campo internazionale. Valentini ha 19 anni (è nato il 10 ottobre 1946) e difficilmente avrebbe potuto nella libera come lo ha fatto quando ha commesso degli errori se fosse saputo di correre contro fuoriserie tipo Schranz, Leitner e C. Valentini invece questa volta era convinto di potercela fare ed ha reso di più di quanto avrebbe fatto sapendosi chiuso in partenza. Una esperienza questa che gli sarà utile. E Zandegiaco ha confermato all'Aprica di aver fatto enormi progressi in slalom ma anche di aver fatto qualche regresso in libera. «Ci siamo allenati più in slalom, ecco il motivo di questo regresso» mi ha detto Zandegiaco. Ma questa non è l'introduzione alla specializzazione? C'è da augurarselo!

LUCIO ZAMPINO



DANIEL CATHIARD

LE CLASSIFICHE

DISCESA LIBERA: 1. Valentino Renato (Freyrie) (Ita.) 2'04"30; 2. Rossat Mignod Roger (Dynamic) (Fra.) 2'05"59; 3. Piazzalunga Bruno (Rossignol) (Ita.) 2'05"60; 4. Rauter Franz (Kneissl) (Aut.) 2'06"27; 5. Zandegiacomo Renzo (Persenico) (Ita.) 2'06"29; 6. Compagnoni Giuseppe (Rossignol) (Ita.) 2'07"30; 7. Sturm Erich (Blizzard) (Aut.) 2'07"76; Vachet Teresio (Freyrie) (Ita.) 2'08"23; 9. De Tassis Claudio (Attenhofer) (Ita.) 2'08"27; 10. Bocek Rudolf (Kneissl) (Aut.) 2'08"92; 11. Augert Jean-Pierre (Rossignol) (Fra.) 2'09"39; 12. Fill Martino (Persenico) (Ita.) 2'09"76; 13. Wendner Norbert (Kneissl) (Aut.) 2'10"47; 14. Cathlard Daniel (Dynamic) (Fra.) 2'10"54; 15. Maccari Bruno (Persenico) (Ita.) 2'10"81; 16. Schaller Franz (Kneissl) (Aut.) 2'10"82; 17. Zogg Beat (Head) (Sul.) 2'10"95; 18. Tissot Roland (Rossignol) (Fra.) 2'11"25; 19. Candrian Christian (Head) (Sul.) 2'11"63; 20. Campana Antonio (Rossignol) (Spa.) 2'11"94; 21. Schuhmacher Helmut (Attenhofer) (Sul.) 2'12"25; 22. Brechu Henri (Rossignol) (Fra.) 2'13"49; 23. Garcia Aurelio (Rossignol) (Spa.) 2'13"82; 24. Gaggl Herbert (Kneissl) (Aut.) 2'14"42; 25. Rodriguez Jorge (Rossignol) (Spa.) 2'15"93; 26. Pirola Italo (Persenico) (Ita.) 2'16"83; 27. Arpagaus Retus (Streule) (Sul.) 2'17"04; 28. Hubbard Rick (Head) (USA) 2'17"57; 29. Dwinell Jim (Head) (USA) 2'17"66; 30. Sperotti Antonio (Persenico) (Ita.) 2'19"98; 31. Collomb-Patton Georges (Rossignol) (Fra.) 2'20"17; 32. Todd Jan Thorman (Rossignol) (GBR) 2'20"21; 33. Sertorelli Egidio (Rossignol) (Ita.) 2'22"05; 34. Gari Joaquin (Rossignol) (Spa.) 2'22"89; 35. Rigaut Roland (Rossignol) (Fra.) 2'24"93.

SIALOM SPECIALE: 1. Zandegiacomo Renzo (Persenico) (Ita.) (57"60 - 59"01) 116"61; 2. Augert Jean-Pierre (Dynamic) (Fra.) (55"12 - 61"93) 117"05; 3. Valentini Renato (Freyrie) (Ita.) (57"00 - 62"09) 119"09; 4. Bocek Rudolf (Kneissl) (Aut.) (57"61 - 62"44) 120"05; 5. Fill Martino (Persenico) (Ita.) (57"60 - 62"46) 120"06; 6. Wendner Norbert (Kneissl) (Aut.) (59"42 - 62"14) 121"56; 7. Compagnoni Giuseppe (Rossignol) (Ita.) (58"70 - 64"95) 123"65; 8. De Tassis Claudio (Attenhofer) (Ita.) (59"60 - 65"30)

124"90; 9. Piazzalunga Bruno (Rossignol) (Ita.) (56.79 - 69"59) 125"38; 10. Schaller Franz (Kneissl) (Aut.) (60"17 - 66"61) 126"78; 11. Candrian Christian (Head) (Sul.) (62"20 - 64"88) 127"08; 12. Rauter Franz (Kneissl) (Aut.) (58"49 - 69"68) 128"17; 13. Tissot Roland (Dynamic) (Fra.) (60"41 - 67"91) 128"32; 14. Garcia Aurelio (Rossignol) (Spa.) (61"54 - 67"13) 128"67; 15. Rossat Mignod Roger (Dynamic) (Fra.) (57"58 - 73"22) 130"80; 16. Sperotti Antonio (Persenico) (Ita.) (62"93 - 68"88) 131"81; 17. Vachet Teresio (Freyrie) (Ita.) (60"97 - 71"40) 132"37; 18. Sertorelli Egidio (Kästle) (Ita.) (64"93 - 71"85) 136"78; 19. Arpagaus Retus (Rossignol) (Sul.) (65"27 - 73"48) 138"75; 20. Collomb-Patton Georges (Rossignol) (Fra.) (63"36 - 81"07) 144"43; 21. Dwinell Jim (Head) (USA) (63"86 - 91"55) 155"41; 22. Pirola Italo (Persenico) (Ita.) (66"18 - 98"86) 165"04; 23. Engen Alan (Rossignol) (USA) (79"68 - 90"04) 169"72; 24. Hubbard Rick (Kästle) (USA) (79"04 - 91"42) 170"46.

COMBINATA: 1. Zandegiacomo Renzo (Persenico) (Ita.) 10,15; 2. Valentini Renato (Freyrie) (Ita.) 11,56; 3. Augert Jean-Pierre (Rossignol + Dynamic) 27,34; 4. Bocek Rudolf (Kneissl) (Aut.) 38,85; 5. Fill Martino (Persenico) (Ita.) 42,93; 6. Piazzalunga Bruno (Rossignol) 46,11; 7. Compagnoni Giuseppe (Rossignol) (Ita.) 47,08; 8. Wendner Norbert (Kneissl) (Aut.) 53,05; 9. De Tassis Claudio (Attenhofer) (Ita.) 57,21; 10. Rauter Franz (Kneissl) (Aut.) 61,30; 11. Rossat Mignod Roger (Dynamic) (Fra.) 68,83; 12. Schaller Franz (Kneissl) (Aut.) 77,40; 13. Candrian Christian (Head) (Sul.) 82,39; 14. Tissot Roland (Rossignol + Dynamic) (Fra.) 85,85; 15. Vachet Teresio (Freyrie) (Ita.) 88,28; 16. Garcia Aurelio (Rossignol) (Spa.) 99,14; 17. Sperotti Antonio (Persenico) (Ita.) 138,98; 18. Arpagaus Retus (Streule) (Sul.) 152,96; 19. Sertorelli Egidio (Rossignol + Kästle) (Ita.) 167,14; 20. Collomb-Patton Georges (Rossignol + Dynamic) (Fra.) 185,84; 21. Dwinell Jim (Head) (USA) 210,46; 22. Pirola Italo (Persenico) (Ita.) 235,23; 23. Hubbard Rick (Head) (USA) 253,38; 24. Engen Alan (Head) (USA) 315,28.



**UNO
SCATTO...
E VIA
SULLA
NEVE!**

NORDICA

SPEEDFIT

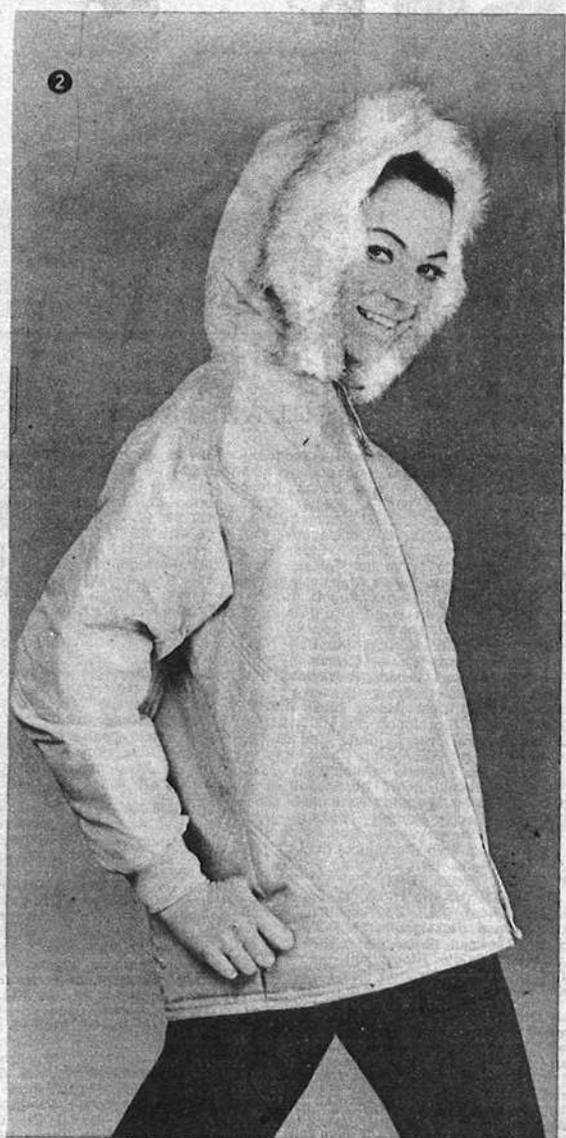
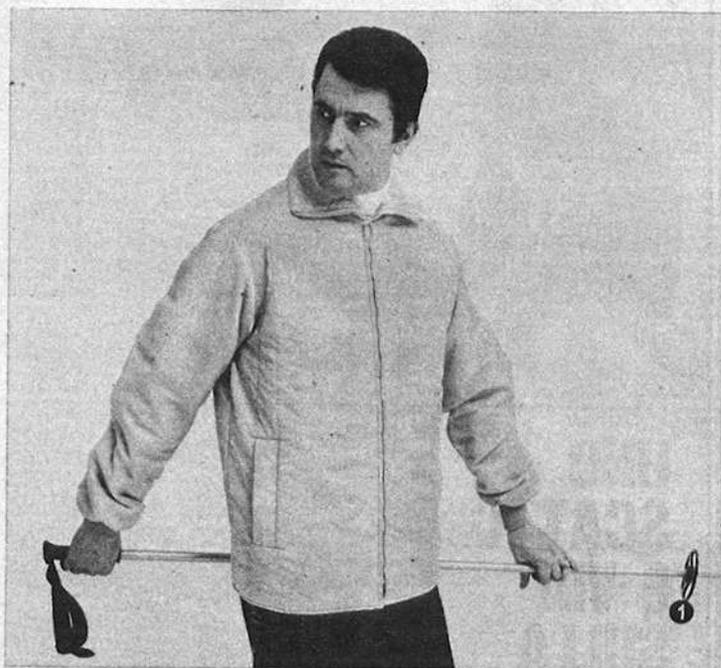
la prima e l'unica scarpa da sci con il famoso sistema di chiusura a scatto. Le fibbie montate sulle scarpe NORDICA sono le sole, sul mercato mondiale, munite di selettore brevettato, a sistema eccentrico, che permette una chiusura in otto posizioni diverse.

NORDICA

LO STILE NELLO SPORT

LO SCARPONE DA SKI A LEVE
DEL RECORDMAN MONDIALE
SUL Km. LANCIATO,

NEVE * MODA



1 Giacca a vento in lillon della Colmar. Imbottita a impunture longitudinali, ha una lampo che chiude il collo. Tasca inserita nel motivo di impuntura e coperta da un listino.

2 Leggera e morbida questa giacca da donna con poisini in lana e cappuccio di volpe. E' imbottita di movil ed ha impunture trasversali. E' un modello « Zeda » della S.A.M.A.S. di Sondrio.

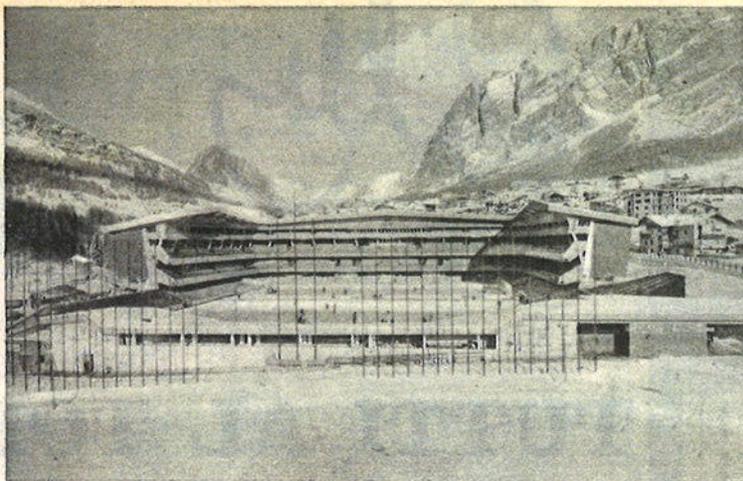
3 L'Alpina di Milano presenta questo pullover di lana molto semplice. Unici motivi: le due trecce lungo le spalle e le maniche. Scollo ampio che consente di portare sotto una maglietta.

4 Tre guaine particolarmente di moda con i loro disegni geometrici a tinte contrastanti. Pois e colli di lana e cerniera diritta centrale. Questi tre modelli che si chiamano « Godille » portano la firma della casa francese Moncler. Li importa in Italia Nicola Aristide di Biella.

ROMA - Grazie a « Nevesport Illustrato », tutti i centri invernali del nostro Paese sono stati posti tempestivamente in stato di allarme. La scelta della località che avrebbe fruito di altissimi contributi del C.O.N.I. per la costruzione di un Centro di Addestramento per gli sport invernali, stava per essere effettuata, all'insaputa (o quasi) di tutti gli interessati. Ne avrebbe beneficiato un centro, il cui unico apporto al desiderio di iniziative locali, espresso dal C.O.N.I., era limitato all'offerta di seimila metri quadrati di terreno, sui diecimila che costituiscono il minimo indispensabile. Gli altri quattromila sarebbero stati pagati a un prezzo di favore.

Ben altro spirito occorre per entrare nel clima di entusiasmo realistico che il C.O.N.I. desidera. Lo hanno immediatamente compreso Bormio e Courmayeur, sottoponendo offerte ben più larghe, concrete e consistenti. Ma la gara è appena aperta e promette una contesa di vasta e felice risonanza. Mi sono recato al Foro Italo, per avere notizie più precise e dettagliate, che qui di seguito illustro. Non è stato mai fatto un preciso bando di gara, avendo il C.O.N.I. preferito affidare alla F.I.S.I. l'incarico della scelta, *salvo ratifica della stessa*. Ma la Federazione, non si sa bene perché, non ha portato a conoscenza dei centri interessati la possibilità di concorrere per tale assegnazione, nonché dello stanziamento — da parte del C.O.N.I. — di un « primo » contributo, fissato in 300 milioni, che ovviamente saranno spesi quasi integralmente nella località prescelta, per acquisto di materiale edile e mano d'opera.

Ho già detto — e ripeto ancora una volta — che il Centro di Addestramento per gli sport invernali ha finalità molto più alte ed importanti; esso finirà per divenire, grazie ad ulteriori contributi del C.O.N.I., un vero e proprio centro di preparazione ed ossigenazione, usufruibile da tutte le federazioni sportive affi-



CORTINA: IL PALAZZO DEL GHIACCIO

LA FISI CERCA CASA

C'E' ANCHE CORTINA

(con Bormio, Campiglio, Courmayeur, Pragelato e Cervinia)

liate. Quindi, a fianco degli impianti necessari per gli sport della neve e del ghiaccio, ne verranno costruiti altri polisportivi: palestra, piscina, campi di pallacanestro, pallavolo, calcio e così via.

La « rivelazione » fatta da « Nevesport Illustrato », nel corso della mia recente intervista con il dr. Giordano B. Fabjan, ha immediatamente richiamato l'attenzione dei reggitori politici e turistici di tutti i più importanti centri della chiostro alpina e di quelli che aspirano a divenirlo. La qual cosa è la migliore dimostrazione dell'inspiegabile ed ingiustificabile, se non addirittura colpevole oscurità nella quale questa grandiosa iniziativa era immersa. Il C.O.N.I. ha già ricevuto la candidatura ufficiale di Courmayeur, mentre non sono ancora pervenute quelle di Bormio e di Pragelato, da noi preannunciate. *In cambio è giunto venerdì scorso un telegramma di Cortina d'Ampezzo, che chiede di inserirsi nella gara e domanda maggiori particolari sulla stessa*. Sono state inoltre preannunciate offerte da parte di Cervinia e del Tonale, che si presume debbano essere formulate da un comprensorio Pontedilegno-Passo del Tonale.

Questo fervido complesso di adesioni ha fatto ricredere i dirigenti del C.O.N.I., i quali avevano avuto l'impressione di una mentalità ristretta e chiusa dei reggitori dei nostri centri invernali, al punto di essere quasi intimamente pentiti per il varo del loro progetto. Il massimo ente sportivo nazionale desidera ora che i centri interessati sottopongano al più presto precise offerte di collaborazione economica, che saranno vagliate con la massima cura ed attenzione, insieme all'Ufficio Impianti Sportivi, cui è affidato l'incarico della stesura e della realizzazione del progetto ufficiale.

Nelle disposizioni che saranno presto emanate sarà inclusa una data-limite per la presentazione della propria candidatura e di offerte dettagliate.

g. s. f.

BREUIL - CERVINIA

INNEVAMENTO ECCEZIONALE

- Tutte le piste sono in perfetto ordine comprese quelle del Furggen e del Ventina
- Con la nuova scivola « Bontadini-Colle del Teodulo » sci in pieno sole fino a tardo pomeriggio.
- Informazioni sempre aggiornate sulle condizioni meteorologiche e di innevamento telefonando in qualsiasi ora a:

MILANO: 588.808
TORINO: 519.426

Dal famoso sci di plastica
STRATO COMPETITION
 i tecnici della *Rossignol* hanno
 derivato lo

STRATO COMBI

- ❄️ stessi materiali
- ❄️ stessa tecnica
- ❄️ uguale tenuta sul ghiaccio
- ❄️ lo sci più facile del mondo



scierete come un angelo

ALLAIS MAJOR

- Lo sci da competizione
 facile come un combi -

Et. ts. A. ROSSIGNOL VOIRON (FRANCE)
 DITTA NICOLA ARISTIDE BIELLA

Rolly



TUTTI AL TOPOLINO!

La festa europea dell'agonismo giovanile — quella che ogni anno, ormai per tradizione — si identifica con la disputa del Trofeo Topolino, sta per iniziare e durerà quattro giorni, dal 3 al 6 marzo. Trento e le bellissime piste del Monte Bondone, dove si svolgeranno tutte le gare in programma che il regolamento riserva alle categorie «cuccioli», «ragazzi», e «allievi», maschili e femminili, stanno indossando l'abito delle grandi occasio-

ni per ricevere gli ospiti e per offrire loro un soggiorno indimenticabile, in un clima da Disneyland olimpico. Il programma della manifestazione prevede per giovedì 3 marzo l'arrivo dei concorrenti, la riunione della Giuria, l'estrazione dei numeri di gara e — da parte degli atleti — la ricognizione del terreno di gara. Il giorno successivo, venerdì, la mattinata è a disposizione per l'allenamento dei concorrenti e nel pomeriggio si dispute-

ranno le batterie del «cuccioli». Sabato 5 marzo, con inizio alle ore 9, saranno di scena i «ragazzi» e gli «allievi»; nel pomeriggio, spettacolo al Teatro Sociale, a partire dalle ore 17. Le finali del Trofeo — che si concluderà con un'imponente sfilata per le vie di Trento e con la solenne cerimonia della premiazione alle ore 17 — avranno luogo nella mattinata del 6 marzo, con partenza del primo concorrente alle ore 9.

I PADRI...



IL «GIGI»

Gaetano Paneli detto amorevolmente «il Gigi», o soltanto «Gigi» quando la conversazione è diretta, è una specie di *animale cogitans* di origine terrena-alpina molto rara e difficilmente imitabile. La razza italiana, assai imprecisa e perennemente contagiata da invasioni concentriche, pare abbia il suo prototipo nell'*homo italicus*, così chiamato quel cranio rotondo e molto ben definito trovato da secoli assieme a un mucchietto di ossa in una caverna dell'alto Abruzzo. Gigi Paneli, che viene appunto da quei picchi, deve essere orgoglioso di poter vantare un bisnonno del suo trisnonno fra i prototipi classici della razza nostra. La quale egli ama, disprezza e cerca di migliorare in ogni slancio del suo agitarsi, prima con l'esempio, quindi con le parole e, poiché spesso non bastano né gli uni né le altre, allungando calci nei sederi altrui e ratchetate stimolanti perfino agli stinchi (ai polpacci va già meglio...). Questa sua lotta intima e coscienziosa fra la sua Missione e il suo Prossimo pare debba essere il tema eterno della sua «arrabbiata» esistenza.

«Uomini bisogna essere, non pecoronni!». E che un uomo debba essere più uomo che pecora, nessun dubbio. Gigi lo ha sempre dimostrato. Dapprima diventando sciatore per caso, dopo la naja alpina, quindi da maggiorenne.

Lo ricordo ai Campionati Assoluti di Selva di Gardena nel 1947: aveva già la fronte alta... e dimostrava perciò qualche annetto in più. I ladini lo guardavano scendere fra le buche dello slalom e dicevano «oschia, ma chi è quel nonno!», e poi gli battevano le mani perché le sue prestazioni risultavano eccellenti. Si classificò fra i primi dieci ed era appena una terza categoria. In seguito divenne un «seconda», infine un «prima». Praticamente inventò lo sci agonistico di Courmayeur, suo paese di adozione (e di amore) e in breve tempo si fece fama di allenatore bravissimo, duro ma capace, cattivo ma amorevole. Allenò tutti, donne, uomini, bambini, mamme, studenti, studenti bocciati, allievi maestri di sci, italiani, francesi, figli di re e di capi di Stato, vecchie signore, giovani signore e anche me. Contemporaneamente ci prese gusto ad arrampicarsi lungo i paretoni del Monte Bianco, agile, sicuro, come deve appunto essere una guida alpina. In questo genere di scorribande mi lega a lui una scalata notturna al Cervino, durante una notte resa molto buia da un'eclisse totale di luna. Fu un modo totale per sublimare un'amicizia che era già vera, come le cose che si pensano, che nello slancio dell'immaginazione esaltano, e raggiungono limiti impossibili.

Sciatore, maestro, guida alpina: «E, naturalmente, anche padre, di un maschio e due bambine. Il primo già uomo, studente e poeta: «O venire nel cielo d'indolenza consumiamo le labbra...». La seconda, Simonetta, brava, buona, docile, agonisticamente indegna del padre («addormentata...»). La terza Elena, occhi come i suoi, svelta, pronta a lanciarsi sulle piste, forse la consolazione agonistica. E lei che tra qualche giorno Gigi porterà al Bondone per il Trofeo Topolino. Il nome di famiglia che continua, il Gigi che per qualche anno sarà obbligato a sbraitare, a ratchetare gli stinchi, a ruggire: «uomini bisogna essere, non pecoronni!».

Spero che Elena se lo ricordi e faccia felice il suo papà.

...I FIGLI



IL «GIANGI»

Fra le lettere dalla calligrafia giovanissima che mi giungono più o meno ogni settimana ne conservo una di quattro anni fa: «sono troppo giovane per correre il Trofeo Topolino, ma ci vengono tanti miei amici della Scuderia e così io vorrei aprire la pista: il mio papà mi porta se tu dici che lo posso aprirla...». Il piccoletto venne, ma era allora così minuscolo da sconsigliare il giudice arbitro a dargli il benestare ufficiale. «Mi chiamo Gian Luigi, ma sono il Giangi», disse «perché non mi lasci aprire la pista?». Lo portai a bere una Coca-Cola e gli regalai il distintivo. Bastò per appagarlo della delusione. Continuò a starmi vicino, felice di tirare una corda, di portare un messaggio: «il faccio l'aiutante», disse, e negli occhi vidi — con estrema facilità — il suo stato gioioso, entusiasta, bello.

L'anno dopo, in gennaio, ebbi una sua seconda lettera: «sono cresciuto di sei centimetri e faccio anche il cortoraggio. Se non mi credi puoi chiederlo al Gillo. Il mio papà mi porta al Topolino se mi lasci aprire la pista, poi l'anno che viene avrà otto anni e correrò anch'io». Diciotto bambini mi chiesero di aprire la pista, ma fra i due scelti di fu il Giangi. Era diventato ancor più disinvolto, vivace. «Guarda», mi disse in cima al Montesè, e mi parlò sotto il naso con uno scatto da lasciare a bocca aperta.

Il suo esordio ufficiale fu piuttosto inferiore all'attesa: una malattia infantile, un infortunio «sul lavoro», prima di venire al Bondone. Il padre, che è un uomo molto civile, ne fu amareggiato, così come tutti i ragazzi di Cortina che hanno eletto il Giangi affettuosa mascotte del gruppo «cuccioli».

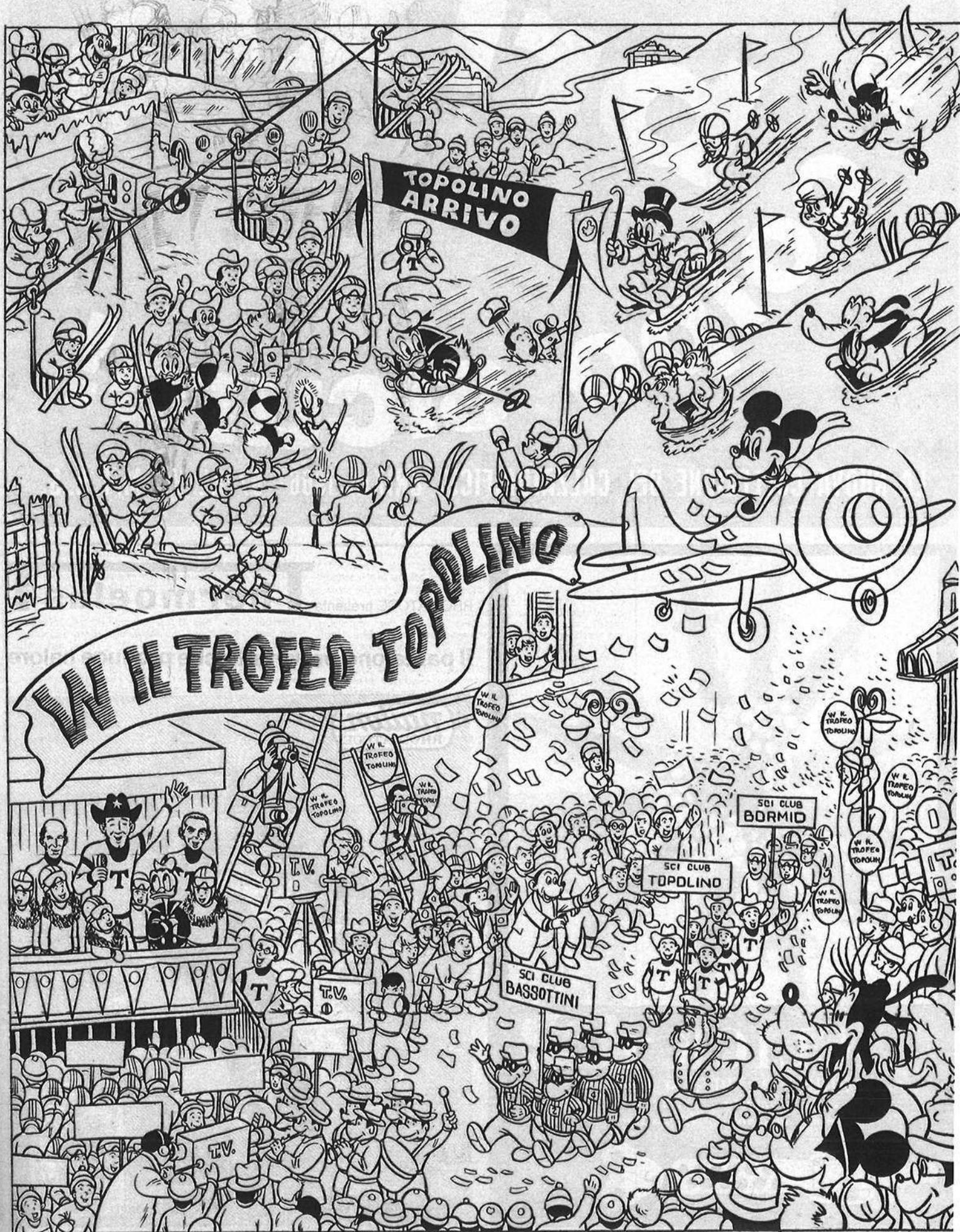
Adesso siamo ormai dei vecchi amici: «Ciao Rolly!» mi grida ogni volta che ci vediamo. «Lascialo venire con me Jacopino, dai miei Jacopino». I due partivano, il Giangi come un furetto e, mio figlio, dietro, con gli occhi piuttosto sbarrati e pensieri che cercavano di capire come mai l'equilibrio del Giangi fosse così diverso dal suo, così come la velocità, la posizione, il peso a valle, e soprattutto il sorriso come se per lui sciare fosse un'azione assolutamente comune senza problemi.

Fra una settimana Giangi Zanettin sarà al Bondone: con lettera e senza, a dieci anni è già al suo quarto Trofeo. E' dunque un veterano, che può guardare in faccia alla vittoria, senza complessi.

La quarta prova di selezione del Gran Premio «Corriere dei Piccoli» si è disputata domenica a Bormio con la straordinaria partecipazione di 378 concorrenti. La gara, svoltasi su un tracciato di slalom gigante disegnato nella finale delle piste che scendono dal «Ciuk» a Bormio, ha dato i seguenti vincitori: Categoria Cuccioli uomo maschile: 1. Gerola Fiorenzo (Sci Club Folgaria) 1'6"8; Categoria Cuccioli uomo femminile: 1. Monini Elisabetta (Terminillo) 1'44"8; Categoria Cuccioli due maschile: 1. Cresseri Gilberto (Sci Club Bormio) 58"8; Categoria Cuccioli due femminile: 1. Valle Anna (Courmayeur) 1'7"; Categoria ragazzi maschile: 1. Maioni Emilio (Bormio) 2'17"7; Categoria ragazzi femminile: 1. Bellet Annamaria (Bardonecchia) 2'47"9; Categoria allievi maschile: 1. Confortola Bruno (Bormio) 2'1"3; Categoria allievi femminile: 1. Zaccchetti Erica (Cervino) 2'22"2.

IL PORTABANDIERA

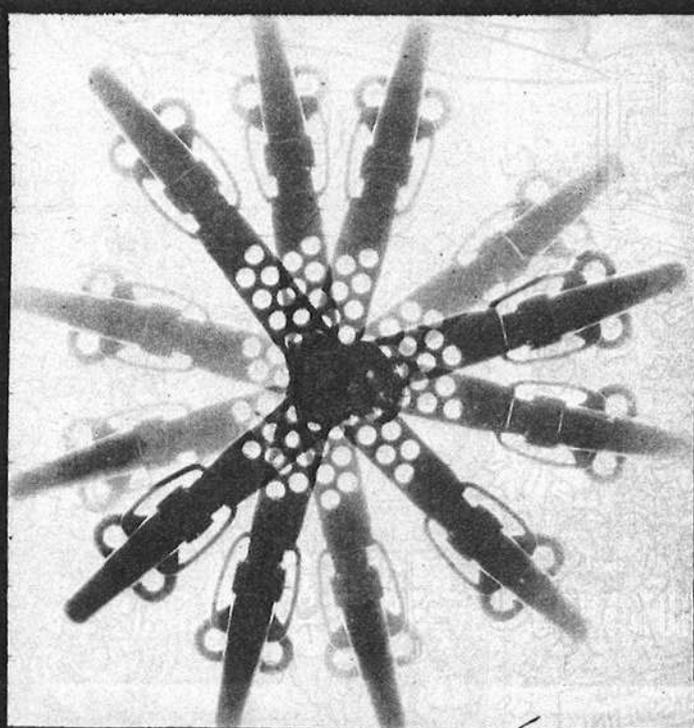
RUBRICA DEI RAGAZZI A CURA DI ROLLY MARCHI



SUCCESSO E PRESTIGIO
NELLA CALZATURA DA SCI

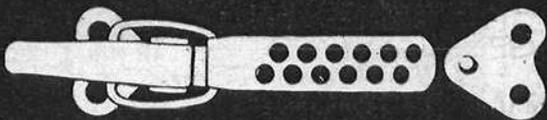
colpo brixia sicuro!

LA NUOVA COLLEZIONE DEL CALZATURIFICIO BRIXIA 1966 - '67 AL VII M. I. A. S.



CLICK 12

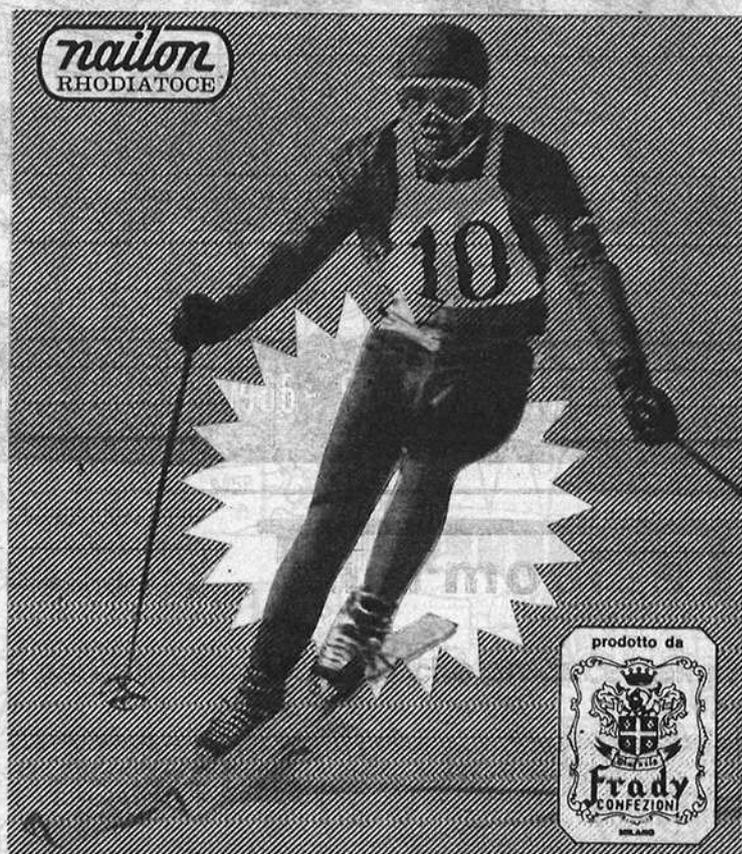
CHIUSURA PER SCARPE DA SCI
acciaio temperato - leggerezza e robustezza -
minimo ingombro - 12 posizioni di chiusura



RHODIATOCE presenta

Thermoelas

il pantalone brevettato che produce calore



nailon
RHODIATOCE





Impugnare ISODIN con le palme delle mani rivolte verso l'interno come mostra la figura. Respirare velocemente e spingere al massimo una mano contro l'altra. Ripetere l'esercizio anche sulle maniglie interne.

Specifico per i muscoli pettorali. Impugnare ISODIN come mostra la figura. Spingere al massimo verso l'interno e respirare velocemente. Ripetere con le maniglie interne.



FRANCESCO
CONTI
COS'È
L'ISOMETRIA?

6

007

OPERAZIONE TORACE

Con questa serie di esercizi localizzeremo la nostra attenzione su tutta la muscolatura del distretto toracico. Come si è detto la settimana scorsa è necessario da adesso in avanti dividere gli esercizi in modo da non doverne eseguire un numero eccessivo con relativa fatica e perdita di tempo.

Gli esercizi che abbiamo pubblicato sono stati divisi in settori anatomici e gruppi muscolari separati, in teoria ciascuno dovrebbe essere in grado di comporre da solo il suo programma di allenamento tenendo conto dell'uso che dovrà poi fare della forza muscolare acquisita. In pratica però questo tipo di allenamento differenziato presenta notevoli problemi e richiede l'opera di un esperto per la sua precisa determinazione ed applicazione.

Gli esercizi devono essere comunque così suddivisi, scegliendo fra quelli che avete già conosciuti: due per le spalle; due per il petto; due per la schiena; quattro per le braccia, suddivisi in due per i bicipiti e due per i tricipiti; due per le gambe. Nel caso di una preparazione specifica per sport, come lo sci, il tennis, l'alpinismo o il calcio è possibile aumentare un esercizio per la muscolatura delle gambe.

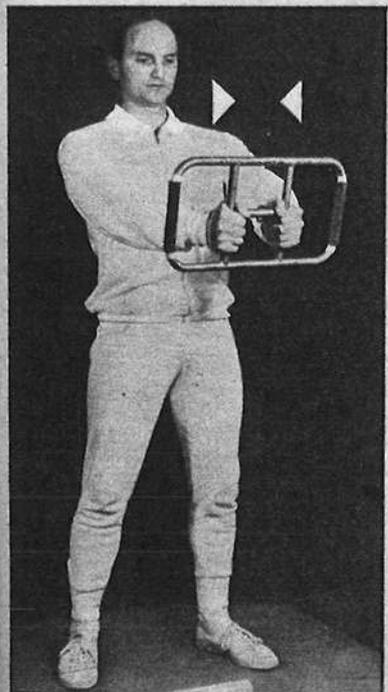
Attenzione però: quando avrete scelto gli esercizi, eseguiteli ogni giorno senza cambiarli per un mese.

Alla fine della prima settimana sarete già diventati più forti, ma se continuerete metodicamente per almeno tre mesi, avrete la soddisfazione di sentire i vo-

stri muscoli veramente forti e scoprirete in voi delle capacità fisiche tali da farvi diventare un po'... superbi. Naturalmente ogni mese, o almeno ogni tre settimane, dovrete variare il programma di allenamento.

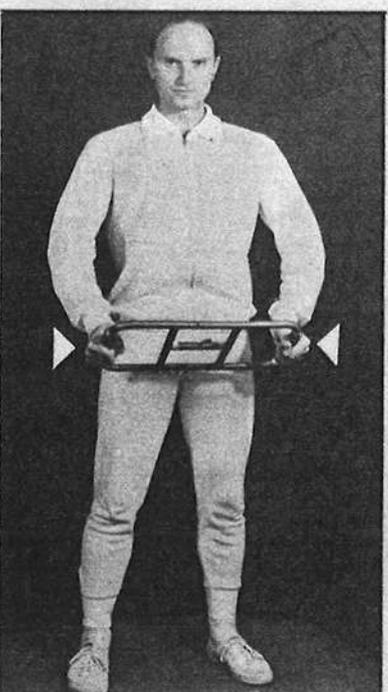
Anche questa volta è necessario ricordare che la respirazione deve essere fatta in maniera particolare, cioè non prendere tanta aria prima di impegnarsi nell'esercizio, ma prenderne poca per volta rapidamente durante l'esecuzione dell'esercizio medesimo. Come fanno i cani quando ansimano con la lingua penzoloni. Attenzione a non trattenere il respiro, può creare delle compressioni anche spiacevoli.

Con questi semplici esercizi per la regione toracica, vedrete sparire clavicole o scapole sporgenti, i toraci scarni ed incavati si raddrizzeranno rapidamente acquistando un aspetto decisamente più alla James Bond; chi invece ha troppa «ciccetta» depositata sopra la muscolatura del petto, in breve tempo con la ginnastica isometrica tornerà a contare i propri fasci muscolari acquistando anch'egli la licenza... ad indossare senza vergogna un costume da bagno nella prossima stagione estiva. Scherzi a parte i più grandi risultati avrete modo di apprezzarli in moltissimi casi della vita di tutti i giorni: si respira meglio con dei muscoli tonici, si gioca di più e con più gioia, ci si diverte e si apprezzano maggiormente le gioie della vita: si vive meglio, in definitiva, con un corpo che ha i muscoli a posto.

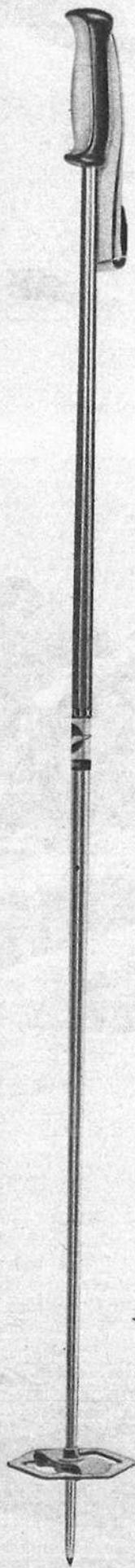


Palme delle mani rivolte all'interno. Impugnare le maniglie esterne. Respirare molto velocemente e spingere con forza una mano verso l'altra. Ripetere l'esercizio sulle maniglie interne. Serve per i muscoli pettorali, deltoidi anteriori e braccia. Le braccia devono essere quasi tese e tenute all'altezza del petto.

Eccezionale esercizio per i muscoli pettorali, delle spalle e delle braccia. Impugnare ISODIN sulle maniglie esterne con le palme delle mani rivolte verso l'interno. Appoggiarlo sulla parte anteriore delle cosce. Respirare velocemente e spingere con forza una mano verso l'altra quasi a volerle unire. Per completare l'esercizio ripetere la stretta sulle maniglie interne. Ricordarsi di respirare molto velocemente.



COBER



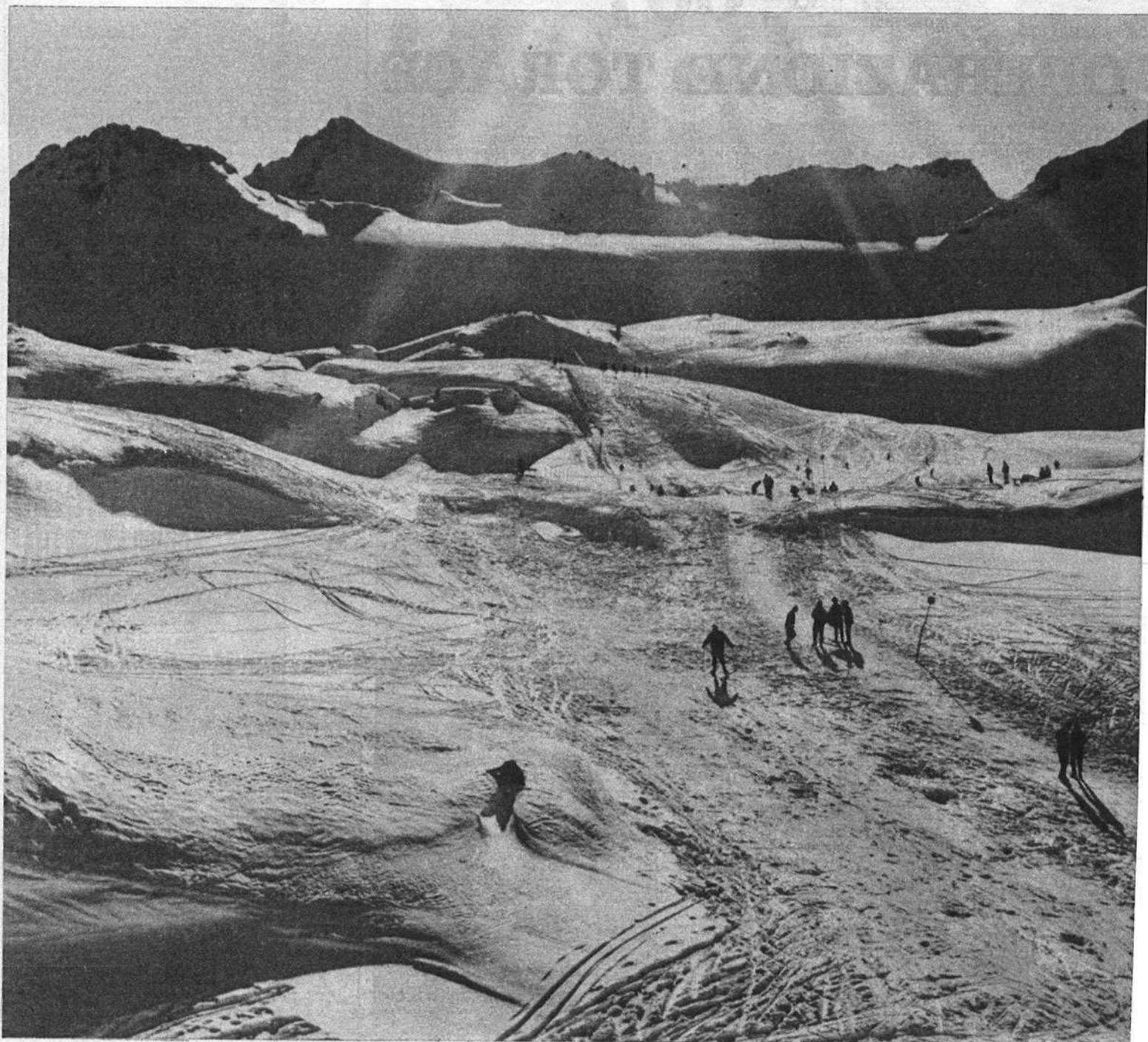
BASTONCINO
"DURFLEX EXTRA"

con manopola a due
durezze di gomma,
insuperabile in leg-
gerezza.



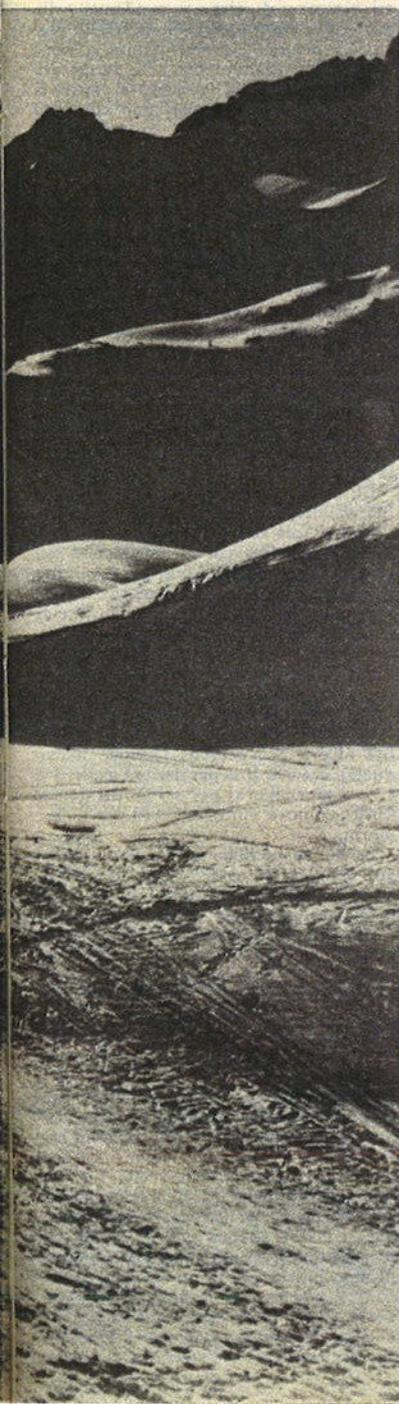


L'IMMENZA CONCA DEL TONALE





I CAMPI ESTIVI SOPRA IL PARADISO



UN PONTE • PER IL • PARADISO

LUIGI REGGI

Il Tonale suggerisce nella memoria dei profani il punto chiave di certi Giri d'Italia, le favolose fughe di Fausto Coppi. Per gli amanti della montagna è qualcosa di più: una neravigliosa isola bianca a duemila metri. Il Passo del Tonale, quota 1880, è una chiusa che divide la Lombardia dal Veneto. Il limite della provincia bresciana da quella trentina è segnato da una retorica statua della Vittoria Alata. A vista d'occhio, in questa stupenda conca si aprono come un immenso ventaglio le piste che salgono a nord verso la cima Cady (2607), il monte Tonale (2694) e la cima Bleis (2625) e a Sud verso il Passo Paradiso con il ghiacciaio del Presena il monte Castelluccio, la cima Presena sopra quota 3000 e la stupenda Presanella cara, con l'Adamello, ai nonni della guerra 15-18.

Ma parlare del Tonale e dimenticare Ponte di Legno è ingiusto perchè proprio da Ponte è nata la fortuna sciatoria di questo passo.

Nel lontano 1911 quando Ponte di Legno

era una delle stazioni invernali più note d'Italia e certamente una delle prime, fu il Touring che praticamente lanciò il Tonale. In quella occasione era stata organizzata una specie di settimana sciistica. Naturalmente non c'erano prezzi forfettari, nè abbonamenti agli impianti di risalita (non si sapeva cosa fossero) e i turisti, dopo due giorni di viaggio per venire da Milano, furono alloggiati al Grand Albergo Ponte di Legno. Si fecero naturalmente le escursioni, che allora costituivano il « clou » di queste gite, poi delle gare di sci a Ponte e infine si decise di salire su al Passo del Tonale con la mulattiera e gli sci in spalla e fare delle gare anche lassù.

Quell'inizio esaltante avrebbe dovuto dare uno straordinario impulso a tutta la zona e invece ci fu la guerra. Dai Monticelli, una postazione verso la Presanella di austro-ungarici spararono giù verso Ponte e la distrussero. Era un villaggio di case rustiche: pietre grigie e tetti scuri, come se ne vedono ancora nelle zone tagliate fuori dalle grandi comunicazioni. Ponte venne ricostruita senza un piano regolatore. La « gente bene » cominciò ad affluire da Milano e dalle altre città lombarde.

NEVE ULTIME

novasport scarpe sportive

LOMBARDIA

Bergamo: • Foppolo (1550-2400) 80-90 • Lizzola (1280-1850) 70 • Piazzatore (868-1789) 90 • Presolana (1289-1680) 30 • Schiliaro (1124-1710) 30-70 • Selvino - Monte Poieto (1000-1400) 20.
Brescia: • Collio (884) 20 - Monte Pezzada (1700) 80 • Ponte di Legno (1285-2250) 60 - Corno d'Aola (1892) 100 - Passo del Tonale (1883-2550) 100 - Passo Paradiso (2550) 130.
Como: • Barzio - Piani di Bobbio (1662-2000) 60 • Piani Artavaggio (1549) 60 • Pian delle Betulle (1053) 40.
Sondrio: • Aprica (1180) 30 - Maiga Palabione (1800) 120 - Baradello (1610) 120 - Piana dei Galli (2230) 140 - Vetta Palabione (2600) 150 • Bormio (1225) 10 - Ciuk (1553) 30 - La Rocca (2170) 50 - Valbella (2650) 90 • Caspoggio (1098) 15 - S. Antonio (1392) 50 - Pizzo Cavalli (1775) 70 - Chiesa Valmalenco (1000) 20 - Palù (2010) 70 - Monte Motta (2300) 130 • Livigno (1818) 130 - Alpe Eira (2121) 140 - Monte Sponda (2521) 160 - Madesimo (1560) 40 - Lago Azzurro (1950) 60 - Colmenetta (2300) 70 - Groppera (3000) 250 • S. Caterina Valtura (1738-2280) 95 - Prato Valentino (1710) 40.

PIEMONTE

Cuneo: • Artesina (1315-1850) 120 • Crisafolo (1318-2400) 40-50 • Frabosa Soprana (891-1700) 30 • Limone Piemonte (1010-2200) 50 • Lurisia-Colle Pigna (837-1800) 110 • Pontechianale (1610-2700) 40.
Novara: • Alpe Devero (1654) 120 • Macugnana (1327-1901) 50 • Monte Moro (2382) 190 • Piani Aiti di Rosarcio (2180) 90 • Ponte Formazza (1280-1800) 120 - Rifugio Maria Luisa (2150) 110 • Piana di Vigizzo (1780) 60.
Torino: • Balme (1450) 90 • Bardonecchia (1312) 25 - Colomion (2100) 80 • Jafferard (2500) 90 - Melezet - Sella (2200) 90 • Beaulard - Alpe Chamousset (2200) 140 • Cesena - Monti della Luna (2300) 120 • Chiomonte - Pian dei Fraiss (1480-2200) 70 • Claviere (1760-2060) 100 • Pragelato (1524-2340) 70 • Prali (1455-2540) 70 • Saule d'Oix - Sportinia (2170) 80 • Sestriere (2035-2900) 90 • Usseglio (1265-1622) 90.
Vercelli: • Aigana - Belvedere-Otro (1825-1680) 100 • Aigana - Punta Indren (3280) 130 • Biemonte (1500-1850) 60 • Mera (1570) 100.

VALLE D'AOSTA

• Champoluc - Crest (1974) 100 • Cervinina-Breuil (2004) 130 • Plan Maison (2557) 190 • Plateau Rosa (3472) 220 • Chamonis (1620) 50 • Cogne - Moncuc (1850) 100 • Courmayeur - Colle Checroit (2300) 210 • Gressoney La Trinité - Punta Jolanda (2333) 100 • Gressoney St. Jean - Weismatten (2017) 140 • La Thuile - Les Huchues (2200) 280 • Pila (1800-2310) 90 • Torgnon - Plan Pourton (1800) 80 • Valtournanche - Chanleve (1850) 60.

VENETO

Belluno: • Arabba (1602) 80 - Monte Burz

(1943) 80 • Auronzo - Col Agudo (1585) 50 • Cortina d'Ampezzo (1210) 30 • Pocol (1539) 40 - Faloria (2120) 110 • Misurina (1756) 85 • Plan degli Spiriti (2100) 145 • Nevegal - Col Toron (1673) 60 • Sappada - Cima Sappada (1292) 90 - Monte Siera (1640) 100 • Val Comelico (1215) 25.
Udine: Forni di Sopra (907-970) 50 • Monte Lussari (1789) 180 • Ravascletto (958-1400) 35 • Tarvisio (732-1285) 30 - Camprossio (805) 50.
Verona: • Boscochiesanuova (1104) 15 - Monte Baldo (1760) 80.
Vicenza: • Altopiano di Asiago (1001) 30-70 - Kaberlaba (1221) 30-35 • Recoaro Milite (1020) 30-70 • Tonezza del Cimone 15-70.

TRENTINO

• Andalo-Monte Paganella (1050-2124) 40-180 • Campitello di Fassa (1450) 40 - Col Rodella (2485) 110 • Canazei (1465) 40-170 - Passo Pordoi (2239) 95 - Passo Sella (2214) 95 • Folgaria (1168) 45 - Sommo Alto (1607) 75 • Lavarone (1170) 50 • Madonna di Campiglio (1500) 50 - Monte Spinale-Groste (2105-2500) 120 • Pradalago-5 Laghi (2172-2070) 80 • Molveno (864) 10 • Monte Bondone (1300-2091) 50-140 • Pejo (1395) 40-70 • San Martino di Castrozza (1467) 30 - Passo Rolle (1689) 130.

ALTO ADIGE

• Alpe di Siusi (1700-2200) 40-140 • Colle Isarco (1098) 30 - Maiga Zirago (1762) 30-120 - Maiga Gallina (1830) 40-60 • Corvera-Collesco (1569-2000) 65-60 - Pralongia (2200) 70-75 • Dobbiaco (1248-1600) 25-85 • La Villa-S. Cassiano-Pedraice 60-80 • Nova Levante (1180) 30 • Ortisei (1236-1450) 20-50 • Santa Cristina (1428-2020) 35-50 • Passo Sella-Passo Gardena (2100-2700) 110-120 • Solda (1850-2500) 60-100 • Trafoi (1530-2230) 70 • Vipiteno (95) 10 - Monte Cavallo (1860) 100.

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: • Madonna dell'Acero (1200) 80 • Corno alle Scale (1415) 80.
Parma: • Schia (1241) 15. Reggole Emilia: • Cerreto Lago (1300-2000) 30-120.

TOSCANA

Piastola: Abetone (1388) 30 - Passo della Selletta (1711) 100 - Monte Gomito (1892) 100 - Foce Campollino (1840) 100.

LAZIO

Rieti: • Terminillo (1614-1853) 110-120.

ABRUZZI

L'Aquila: • Campo Imperatore (2130) 80 • Ovindoli - Magnola (2200) 70 • Pescasseroli (1167) 60 • Rivisondoli - Monte Pratello (2100) 70 • Raccaraso (1236) 80.



SEGUITO

Una villa dopo l'altra, alberghi e pensioni e Ponte si ritrovò una graziosa accozzaglia di case. Nel '26 si formava la Azienda di soggiorno, una delle primissime in Italia. L'ultimo paese della Val Camonica significò fin da allora un buon investimento: piacevole villeggiatura di estate e indigestione di sci, d'inverno.

Ponte di Legno oggi si inserisce in maniera decisiva nelle località invernali più a la page non soltanto per la sua attrezzatura alberghiera, nella quale fa spicco il primo categoria Excelsior, solitario (e anche «un po' troppo visibile») suggeriscono gli amanti del bel paesaggio ai piedi del Corno d'Aola, ma anche per quella sportiva.

Il famoso trampolino gigante, che ha subito due o tre trasformazioni si erge imponente verso la Valsozzina, più recentemente è stato costruito quello più piccolo in plastica, estivo, nei pressi del Corno d'Aola.

Ponte di Legno, quota 1258, è in una posizione strategica dal punto di vista turistico. Dista da Milano 170 chilometri, è a portata di mano da Trento, Bergamo, Brescia e Sondrio. La domenica è facile vedere targhe di Varese, Cremona, Pavia, Como.

In pullman ci vogliono circa quattro ore da Piazza Castello di Milano. Si passa da Bergamo, poi si imbecca la Val Cavallina, si costeggia il laghetto di Endine, si tocca a Lovere l'Iseo si continua nella Val Camonica per Breno, poi Edolo e infine Ponte. Da Brescia si costeggia invece il lago d'Iseo per arrivare a Pisogne e Lovere. Dalla Valtellina si arriva con il Passo dell'Aprica e si scende a Edolo, da Trento si prende il treno fino a Malè e poi il pullman fino al Passo del Tonale e giù a Ponte con un totale di tre ore circa.

Posizione invidiabile e una cinquantina di chilometri di piste per tutti i gusti.

Da Ponte di Legno parte la seggiovia lunga 1800 metri che sale da quota 1270 a 1970. Nel 1946, quando venne costruita, si chiamava «Funi sciovia»: fu la prima seggiovia italiana ed è stata rifatta due volte. Ci sono altri due skilift e una sciovia più breve; che da 2000 metri sale a 2250: è la sciovia dell'Angelo. Dal Corno d'Aola si scende con due piste a scelta: una di 2700 metri nel bosco e l'altra di 7 chilometri lungo la strada che dal rifugio porta giù a Ponte.

A questo punto è il caso di ritornare su al Tonale. Da Ponte di Legno ci si arriva in mezz'ora di pullman con una strada ampia e quasi sempre sgombra. Il Tonale soltanto dal 1958 è diventato ufficialmente un centro sciistico, da quando cioè è stata aperta la sciovia Serodine.

Ma andiamo con ordine. Per arrivare a Ponte di Legno con la statale 42, si trova a sinistra la zona vera e propria del Tonale esposta al sole con una serie di impianti, nove per la precisione, fra skilift e sciovie.

La Serodine è una sciovia lunga 1700 m. che copre 500 metri di dislivello e dalla quale si può scendere con una pista di circa 2500 metri, abbastanza facile. Con la sciovia Valletta biposto (lunga 1250 metri, dislivello di 380) si fa una pista di due chilometri di media difficoltà. Scendendo dal Serodine o dalla Valletta si può prendere quella che è insieme l'orgoglio e il cruccio di chi l'ha costruita, cioè la sciovia Bleis. È una biposto, la più lunga d'Italia che con due vertici parte da quota 2150 per arrivare a 2600. La lunghezza è di 2350 metri. La sommità di questo impianto porta in una zona veramente bella ancora poco conosciuta, particolarmente sfruttabile in primavera e oltretutto in prossimità della vetta del Tonale.

Purtroppo è stato fatto l'errore di non far coincidere l'arrivo della Valletta con la partenza del Bleis e così Bleis non

è sfruttata come meriterebbe. Resta ancora da dire che in seguito verrà costruito un piccolo skilift che dall'arrivo della sciovia Bleis porterà proprio alla cima del Tonale, dal quale partirebbero piste fantastiche verso la Valle Albiolo e Valle di Viso. Una, lunghissima, raggiungerebbe giù, nella valle, una frazione di Ponte di Legno, Perro. Sempre nella parte più esposta del Tonale ci sono ancora lo skilift Piccolo Leonardo (lunghezza 350 metri) i nuovissimi skilift Cady (600 metri di lunghezza) e Scoiattolo (360 metri), mentre in zona trentina ci sono la sciovia Redivalle (lunga quasi un chilometro e mezzo) la sciovia Cady (lunghezza 2200 metri) e lo skilift Monticelli (lungo 600 metri).

Se a sinistra, c'è la zona Passo del Tonale, a destra parte la zona del Passo Paradiso. In cinque minuti di funivia (la «Paradiso», naturalmente) si arriva a quota 2580 del Passo. La pista che discende al Tonale è lunga 3 chilometri e mezzo, di discreta pendenza nella parte alta e più scorrevole in quella bassa. La discesa essendo rivolta a nord è ricoperta di neve fino alla tarda primavera. Al Passo Paradiso si apre la grande conca di Presena, uno stupendo ghiacciaio sfruttato per lo sci estivo. Con la bella stagione entrano in funzione i due skilift Presana, due gemelli lunghi 280 metri. In futuro è in programma un grosso impianto che consentirebbe di arrivare fin sulla vetta del Presana.

Lo sci estivo si può fare con la scuola di Ponte di Legno, a turni settimanali dai primi di giugno a fine settembre con trasferimento a mezzo jeep dall'arrivo della funivia Paradiso agli skilift. La vita del Tonale, dal punto di vista logistico e organizzativo, gravita quasi completamente su Ponte di Legno. Tra le eccezioni, l'altra scuola estiva della zona è di Italo Soldà, sul Presena e ha la sede al Passo del Tonale.

Gli abbonamenti agli impianti di risalita validi per la zona Ponte di Legno-Corno d'Aola-Tonale (per i mezzi della società Paradiso che si sviluppano nel versante bresciano) sono di 2.800 lire giornaliera, 4.000 per due giorni di fine settimana a 10.000 per una intera settimana. Agli abbonati di Nevesport in possesso della tessera vengono accordate speciali facilitazioni oltre a numerose corse gratuite.

Per quanto riguarda le lezioni di sci la scuola di Ponte di Legno fa pagare 2.000 lire all'ora per persona (lezione individuale) e 6.000 lire per lezioni collettive (2 ore giornaliere) per sei giorni quindi 9.000 per nove giorni e 11.000 per dodici giorni.

Le settimane della neve a Ponte di Legno vengono a costare, negli alberghi di seconda categoria 25 mila lire più 6 mila di tessera per gli impianti di risalita e 21.000 (più 6.000 di tessera) per gli alberghi di III e IV categoria oltre alle pensioni di terza categoria. Facilitazioni per gli stranieri, casa per bambini (kinferheim «Folletti») ristoranti a prezzo fisso (da 1200 a 1400 lire al pasto), noleggi auto, costituiscono altri punti di attrazione turistica.

A Ponte di Legno si comincia a parlare dell'autostrada che un giorno collegherà Milano con Monaco. Sembra che la scelta stia per cadere sulla linea Bergamo-Lovere-Edolo-Bormio con variante da Brescia. Quando verrebbe realizzata? È assurdo parlare di date, ma è piacevole cullarsi all'idea che da Milano si arriverebbe a Ponte in un'ora e mezza di macchina e poi in un soffio su al Tonale, e poi su al Paradiso. Ma sogni a parte, Ponte di Legno ha già la fortuna di avere una lunga stagione di neve, anzi la più lunga: da gennaio a dicembre.

LUIGI REGGI

GLI SCARPONI DA SCI

novasport

fabbricati secondo moderni concetti di ortopedia, consentono massima adattabilità ed ogni funzionale movimento, vi danno sicurezza e valorizzano il vostro stile su tutti i campi di neve.

NOVASPORT scarpe sportive - Montebelluna



mod. 1308 Plateau Rosa prezzo al pubblico L. 22.900

Come loro, sciate quest'anno con **CALZETTONI**

DD

Eleganza
Comodità
Solidità

Rappresentante:
Luigi CALDERAN

C.so Quintino Sella 100/102
TORINO Telefono 80.236





IL "1° MUNARI" SUL NEVEGAL

Sul Nevegal, sopra Belluno, si disputerà domenica un'importante manifestazione giovanile organizzata dallo Sci Club Nevegal con il patrocinio del Calzaturificio di Cornuda. È in palio il « 1° Trofeo Munari » da assegnarsi secondo le norme previste dal seguente regolamento: ● Lo Sci Club Nevegal, con l'approvazione del Comitato Veneto della F.I.S.I., indice ed organizza per domenica 27 febbraio una gara nazionale di slalom gigante « Giovani », maschile e femminile riservata alla categoria « cittadini » per la disputa del « 1° Trofeo Munari ». Gruppo A: « Juniores dai 17 ai 19 anni (nati nel 1949-1948-1947), « Aspiranti » dai 15 ai 16 anni (nati nel 1951-1950). - Gruppo B: « Allievi » dai 13 ai 14 anni (nati nel 1953-1952), « Ragazzi » dagli 11 ai 12 anni (nati nel 1955-54). - Gruppo C: « Cuccioli » dai 6 ai 10 anni (nati nel 1960-1959-1958-1957-1956). ● Partecipazione - Sono ammessi gli atleti della categoria cittadini appartenenti a Società federate. Tutti i partecipanti dovranno essere muniti della tessera federale dell'anno 1965-66. Gli atleti che non saranno in grado — per qualsiasi motivo — di presentare detta tessera, verranno esclusi dalla partenza. ● Iscrizioni - Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18

del 25 febbraio, accompagnate dalla quota di lire 300 per ogni atleta presso la sede dello Sci Club Nevegal, Via Matteotti 3, Belluno. A quota doppia le iscrizioni vengono accolte fino alle ore 18 del 26 febbraio 1966, termine improrogabile. ● Reclami - Eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro un'ora dal termine della gara, accompagnati dalla tassa di lire 1000. ● Lo Sci Club Nevegal declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che potessero succedere ai concorrenti e per eventuali danni a terzi e alle cose, sia prima che durante e dopo le gare. ● Il Comitato Tecnico e la Giuria si riservano di modificare gli orari e il percorso di gara in relazione alle condizioni atmosferiche e della neve ed anche di limitare il numero dei partecipanti.

Il programma orario della manifestazione sarà il seguente: sabato 26 febbraio alle ore 18 sorteggio dei numeri di gara in Via Matteotti, 3. Domenica 27 febbraio: ore 8,30 distribuzione dei pettorali ai concorrenti presso l'Ufficio Turistico del Nevegal. Ore 10, partenza del primo concorrente della categoria juniores maschile. Ore 17, premiazione dei concorrenti presso l'Albergo Slalom.

■ Il Comitato Trentino della F.I.S.I. ha fatto disputare a Canazei i campionati trentini di sci, prove alpine, coi seguenti risultati: Slalom gigante maschile: 1. Varallo Marcello (F.F.C.G. di Predazzo) 1'49"2; 2. Anzi Aldo (F.F.O.C. Moena) 1'51"9; 3. Mahlknecht Pietro (F.F.O.C. Moena) 1'58"6. Slalom gigante femminile: 1. Strauss Donatella (SAT Rovereto) 3'08"5; 2. Coser Laura (S.C. Sorghina) 3'54"4; 3. Brunner Maria (S.C. Marmolada) 4'52". Slalom gigante cuccioli maschile: 1. Brunner Franco (S.C. Marmolada) 42"; 2. Dantone Flavio (S.C. Marmolada) 44"6; 3. De Tomas Sandro (S.C. Vigo) 45". Slalom gigante cuccioli femminile: 1. Marchetti Patrizia (Dolomitica - Predazzo) 51"6; 2. Valentino Micaela (Dolomitica Predazzo) 51"6; 3. Botta Cristina (SAT Rovereto) 54"5. Slalom gigante allievi: 1. Balter Nicola (SAT Rovereto) 42"7; 2. Ghetta Franco (S.C. Vigo) 51"9; 3. Valeruz Silvano (S.C. Marmolada) 57"5. Slalom gigante allieve: 1. Sandri Sandra (SAT Rovereto) 47"8; 2. Dantone Tiziana (S.C. Marmolada) 56"; 3. Sguario Sabina (SAT Rovereto) 1'22"6.

■ A Misurina è stata inaugurata una seggiovia che dal lago (metri 1800) sale al Col di Varda (metri 2400) nel Gruppo dei Cadin. La lunghezza dell'impianto è di 1400 metri. Il percorso è coperto in 13 minuti con una capacità di trasporto di 500 persone all'ora. All'arrivo partono due piste: una di 1700 e l'altra di 2500 metri. La meno lunga è la più difficile, con uno schuss finale veramente per esperti. Adesso gli impianti di risalita di Misurina sono sei con una lunghezza totale di 5386 metri. È in progetto all'arrivo della seggiovia la costruzione di un rifugio e di un « solarium ».

■ La Val Zoldana si è rifata nel turismo invernale con una sciovio costruita sul Monte Palafavera a metà strada fra le cime della Civetta e del Pelmo. Il nuovo impianto parte da quota 1520 ed arriva a quota 1800. Gli ottantaquattro traini trasportano 600 persone all'ora. Dalla stazione d'arrivo è possibile scendere lungo due piste, una facile, l'altra di media difficoltà, ed inoltre utilizzare il canale, adatto ad ospitare prove di libera e di slalom gigante. Sono ora in progetto i lavori per creare una pista lunga circa sei chilometri che terminerà nei pressi del centro abitato di Pecol. Una nuova sciovio, sulla traiettoria di quella già esistente, dovrebbe venire installata l'anno venturo per raggiungere quota 1900, per consentire la completa utilizzazione del canale. Alla stazione di partenza dovrebbe invece venir costruita una pista di pattinaggio, sfruttando la sede di un piccolo lago che si tratterebbe di riempire nuovamente d'acqua deviando due sorgenti poste a breve distanza.

■ Sette milioni sono stati messi a disposizione dalla Giunta Municipale di Tarvisio per la sistemazione della pista Artico di Prampero, lunga circa 4 chilometri. Anche la pista « A » del Monte Priemig verrà sistemata con una spesa prevista di 3 milioni.

■ Scontati sugli impianti del Nevegal: per i soli giorni feriali è stata messa in vendita una tessera speciale a tagliandi del valore di 1500 lire. Lo sconto sulle normali tariffe è del quaranta per cento.

■ Il 1° Trofeo Alpi Orientali di snow-kart è stato disputato domenica a Cortina sulla pista « due » di Mieters lunga 2700 metri. La gara, organizzata dalla Società Mieters in collaborazione con la « Plaster » di Milano si è svolta in due « manches » con la partecipazione di sessanta concorrenti. In entrambe le prove il miglior tempo è stato realizzato dallo « scioiatolo » Claudio Zardini. Gli specialisti del bob come Gianfranco e Leopoldo Gaspari, Leonardo Cavallini e Renato Zardini non sono stati molto fortunati: sono caduti e non hanno terminato la gara. Classifiche:

MASCHILE: 1. Claudio Zardini (Scioiatoli Cortina) 7'22"8; 2. Giorgio Aiverà (Cristallo) 7'42"1; 3. Arturo De Bon (Cristallo) 8'16"1; 4. Carlo Niek (Atlas) 9'34"9; 5. Giuseppe Gaspari (Atlas) 9'38"; 6. Cavallini (Cortina) 9'42"7; 7. Elmi (Plaster) 9'55"7; 8. Gaspari (Cortina) 10'0"1; 9. Pietracola (Plaster) 10'03"6; 10. Benvegni (Atlas) 10'10"8; 11. Orani (Settebello) 10'25"; 12. Bogo (Settebello) 10'26"8.

FEMMINILE: 1. Maria Kaltenauer (Cristallo) 10'22"6; 2. Giovanna Mariotti (Cortina) 11'01"1; 3. Bianca Vai (Settebello) 11'10"5; 4. Rita Elmi (Plaster) 11'22"8; 5. Sonia Martinelli (Plaster) 13'20"5; 6. Dadé (Cristallo) 13'50"5; 7. Silvestri (Plaster) 15'03"; 8. D'Andrea (Cristallo) 15'12"3; 9. Dandrea (Cristallo) 15'25"1; 10. Pedron (Plaster) 16'58"1.

CENTRO-SUD

■ Una nuova sciovio, capace di trasportare seicento persone all'ora è entrata in esercizio a Sassotetto di Sarnano in provincia di Macerata. Il nuovo velocissimo impianto è lungo settecento metri.

■ È stato inaugurato al Passo delle Radici il primo impianto di risalita della provincia di Lucca, al servizio degli sciatori. Si tratta di una sciovio lunga ottocento metri con un dislivello di duecento. Trasporta quattrocento persone all'ora alla partenza di due piste, lunghe rispettivamente duecento metri la più facile e milleduecento quella un po' più impegnativa.

■ Lo Sci Club Cusna di Reggio Emilia organizza per domenica 27 febbraio una gara di slalom gigante al Lago del Cerreto, denominata « Gran Premio Orologeria Camparini ». La partecipazione è riservata esclusivamente alle categorie « giovani » che per l'occasione saranno: « Cuccioli » maschile, « Ragazzi » maschile, « Allievi » maschile e femminile, « Aspiranti » maschile e femminile, « Juniores » maschile e femminile. Le iscrizioni dovranno essere inoltrate dagli interessati allo Sci Club Cusna, Via Santo Stefano 3, Reggio Emilia, entro le ore 20 del 25 febbraio, oppure a Cerreto Lago, presso la sede del Comitato Organizzatore entro le ore 20 del giorno successivo. Quota di iscrizione alla gara: lire 200.



Primato mondiale di velocità
174,757 Km h conquistato con sci Kästle
e equipaggiamento Colmar

pantaloni elastici e giacche a vento

COLMAR

SNIA
lilion



per sciare meglio



GÉNÉPÍN

IL LIQUORE DEGLI SCIATORI



SALTO E FONDO ZONALE AI CAMPIONATI DI TEMÙ

FLASH

Il Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I. ha fatto disputare domenica in alta Valle Camonica a Temù i campionati zonali 1966, prove nordiche. Al termine delle gare si sono laureati campioni nelle singole specialità: Franco Ceroni dello Sci Club Oltre il Colle (Fondo seniores 15 chilometri), Riccardo Janner dello Sci Club Formazza (Fondo « giovani » 10 chilometri), Graziano Combi dello Sci Club Valsassina (Fondo « allievi » 5 chilometri), Luigi Carrara, Franco Ceroni e Piero Tiraboschi dello Sci Club Oltre il Colle (Staffetta nordica 3 x 8), Gelindo Fogliarini (Salto per la combinata), Gaetano Contrini dello Sci Club Pezzoro (Combinata nordica juniores), Imerio Feriani dello Sci Club Pezzoro (Combinata nordica allievi), Arcangelo Contrini (Combinata nordica seniores). Tutte le prove si sono svolte nel clima della più sportiva combattività. Ecco i risultati:

FONDO KM. 15 SENIORES - CATEG. MASCHILE: 1. Ceroni Franco (S.C. Oltre il Colle) 1.04'04"2; 2. De Zold Aurelio (FF.GG. Como) 1.04'33"6; 3. Moriconi Benito (FF.GG. Como) 1.05'48"7; 4. Camozzini Eugenio (SS. Valsassina) 1.06'40"7; 5. Bonaldi Virgilio (Lib. Goggi Sport) 1.06'55"7; 6. Faggioli Mauro (S.C. Dossena) 1.07'32"6; 7. Carrara Luigi (S.C. Oltre il Colle) 1.08'15"5; 8. Janner Gesesio (S.C. Formazza) 1.09'45"8; 9. Vuerisch Dante (S.E.M. Milano) 1.10'39"6; 10. Combi Pietro (S.C. Artavaggio) 1.11'34"2; 11. Maurizio Elio (S.C. Oltre il Colle) 1.11'43"2; 12. Riva Ermanno (S.C. Banco Ambrosiano) 1.11'43"3; 13. Combi Giorgio (S.C. Artavaggio) 1.11'43"3; 14. Bonacina Andrea (SS. Valsassina) 1.12'22"9; 15. Gabrielli Giuseppe (FF.GG. Como) 1.13'02"3; 16. Minelli Renato (S.C. Monteleone) 1.13'02"8; 17. Pedrini Renzo (S.C. Sondalo) 1.14'13"4; 18. Contrini Arcangelo (S.C. Pezzoro V.T.) 1.14'15"7; 19. Dancelli Armando (S.C. Pezzoro V.T.) 1.15'28"7; 20. Zambaldo Mario (S.C. Banco Ambrosiano) 1.15'48"7.

FONDO KM. 10 GIOVANI (JUNIORES E ASPIRANTI) MASCHILE: 1. Janner Riccardo (S.C. Formazza) 36'18"7; 2. Goretti Giorgio (SS. Valsassina) 36'47"7; 3. Pedrazzini Luigi (S.C. Artavaggio) 37'32"4; 4. Valsecchi Carlo (SS. Valsassina) 38'59"1; 5. Zani Pietro (S.C. Dossena) 39'76"8; 6. Sandrini Attilio (S.C. Adamello) 39'43"7; 7. Polattini Umberto (Lib. Goggi Sport) 39'45"1; 8. Carrara Lino (S.C. Oltre il Colle) 39'50"8; 9. Pasini Renato (S.C. Gromo) 40'01"5; 10. Brini Antonio (SS. Valsassina) 40'07"6; 11. Sormani Giampiero (A.S. Valanga) 40'07"9; 12. Roggia Silvano (S.C. Monte Leone) 40'21"6; 13. Bertolazzi Gerardo (S.C. Oltre il Colle) 40'47"8; 14. Vittori Vincenzo (A.S. Premanese) 41'21"9; 15. Maurizio Ulisse (S.C. Oltre il Colle) 41'25"3; 16. Brini Abramo (SS. Valsassina) 41'27"6; 17. Carrara Giacomo (S.C. Dossena) 41'44"1; 18. Rossi Mario (S.C. Ponte di Legno) 41'47"7; 19. Sormani Mario (A.S. Valanga) 41'49; 20. Bonetti Donato (S.C. Gromo) 41'53"2.

FONDO KM. 5 - CATEGORIA ALLIEVI MASCHILE: 1. Combi Graziano (S.S. Valsassina) 30'44"7; 2. Simoncelli Enrico (S.C. Sondalo) 32'55"9; 3. Gianola Angelo (A.S. Premanese) 33'36"; 4. Cernini Franco (S.C. Sondalo) 34'03"6; 5. Dancelli Amos (S.C. Pezzoro V.T.) 38'04"2; 6. Ferrario Imerio (S.C. Pezzoro V.T.) 39'01"6; 7. Volpi Palmiro (S.C. Valmasino) 39'08".

GARA DI FONDO KM. 5 - CATEGORIA GIOVANI FEMMINILE: 1. Pontoglio Maurizio (C.E.A. Arcore) 53'51"6.

STAFFETTA NORDICA 3x8 MASCHILE: 1. S.C. Oltre il Colle (squadra A) (Carrara Luigi - Ceroni Franco - Tiraboschi Pietro) 1.48'25"4; 2. S.C. Artavaggio (squadra C) (Combi Pietro -

Combi Giorgio - Pedrazzini Luigi) 1.53'33"; 3. S.S. Valsassina (squadra C) 1.53'51"; 4. S.C. Oltre il Colle (squadra B) 1.54'23"; 5. S.C. Dossena (squadra A) 1.54'27"; 6. FF.GG. Como (squadra A) 1.56'49"; 7. S.S. Valsassina (squadra B) 1.57'51"; 8. S.C. Gromo (squadra A) 1.59'27"4; 9. A.S. Valanga (squadra A) 1.59'47"; 10. S.C. Monte Leone (squadra A) 2.00'50".

SALTO SPECIALE E PER LA COMBINATA NORDICA: 1. Fogliarini Gelindo (S.C. Adamello Temù) p. 150,8 (1° Aspir.); 2. Patti Bruno (S.C. Ponte di Legno) p. 154,9 (2° Aspir.); 3. Bazzano Francesco (S.C. Adamello) p. 169 (1° Allievi); 4. Cominoli Gelastino (S.C. Ponte di Legno) p. 156,7 (3° Aspir.); 5. Patti Luigino (S.C. Ponte di Legno) p. 143 (1° Juniores); 6. Cominoli Piero (S.C. Ponte di Legno) p. 146,9 (2° Juniores); 7. Tavelli Beniamino (S.C. Collio V.T.) p. 143,5 (3° Juniores); 8. Pezzoli Iamos (S.C. Ponte di Legno) p. 141,3 (2° Allievi); 9. Contrini Arcangelo (S.C. Pezzoro) p. 132,11 (1° Senior); 10. Cattaneo Adriano (S.C. Adamello) p. 132,1 (3° Allievi).

COMBINATA NORDICA CATEGORIA JUNIORES: 1. Contrini Gaetano (S.C. Pezzoro V.T.) (240 - 117,2) 357,2; 2. Dancelli Amos (S.C. Pezzoro V.T.) (240 - 106,9) 346,9.

COMBINATA NORDICA CATEGORIA ALLIEVI: 1. Ferrari Imerio (S.C. Pezzoro V.T.) (228 - 129,5) 355,5.

COMBINATA NORDICA CATEGORIA SENIORES: 1. Contrini Arcangelo (S.C. Pezzoro V.T.) (240 - 132,1) 372,1.

ROBERTO PÉREGO AL "VI TRIDENTE D'ORO"

Roberto Perego ha vinto a Macugnaga il « Vi Tridente d'Oro », gara di slalom gigante organizzata dal Club Mediterraneo per i propri associati. L'atleta milanese si è imposto nella sua categoria — quella che inquadra i concorrenti di età compresa fra i 19 e i 26 anni — a Roberto Grancini classificatosi alle sue spalle con un distacco di due secondi e otto decimi. Nella categoria dei concorrenti in età superiore ai ventisei anni ed inferiore ai trentasei Francesco Bisacco ha avuto la meglio su Luciano Bolzoni, secondo in classifica a un solo decimo dal vincitore. I concorrenti con più di 35 anni, cinque in gara, sono stati dominati da Alessandro Rocca, mentre Emi Diaceri si è nettamente imposta nella categoria femminile. Ecco i risultati:

Categoria da 19 a 26 anni - 1. Perego Roberto 42"5; 2. Grancini Roberto 45"3; 3. Fiorino Luca 48"3; 4. Francia Vittorio 50"3; 5. Liri Luigi 52"2; 6. Pandolfini Carlo 52"4; 7. Signorini Virgilio 58"6; 8. Smoré Giovanni 1'01"9; 9. Rebuzzi Claudio 1'05"5. - **Categoria da 27 a 35 anni - 1. Bisacco Francesco** 47"6; 2. Bolzoni Luciano 47"7; 3. Melloni Renzo 48"4; 4. Chiozzi Antonio 53"9; 5. Manzoni Emilio 54"8; 6. Vanoli Tino 55"5; 7. Anghileri Pier. Francesco 56"; 8. Occhetta Piero 56"1; 9. Melzi Giancarlo e Scotto Paolo 56"3; 11. Marsala Tonino 57"9; 12. Pedrini Sergio 1'4"2; 13. Massini Giancarlo 1'9"; 14. Rinaldi Carlo 1'55"6; 15. Dalla Rosa Ivano 2'28"3. **Categoria oltre i 35 anni - 1. Rocca Alessandro** 45"2; 2. Neisse Gerard 53"3; 3. Zenoni Marlino 55"4; 4. De Albertis Mario 56"7; 5. Amadasi Mario 1'11". **Categoria femminile - 1. Diaceri Emi** 53"; 2. Baldissera Fabrizia 54"1; 3. Diaceri Michela 54"5; 4. Siniscalco Franca 54"7; 5. Piomatta Gabriella 1'.

Sulla pista del Baradello all'Aprica si è disputato il « 3° Trofeo Cinisello », gara di slalom gigante organizzata dal Centro Sportivo Cervino di Cinisello. Ecco l'ordine d'arrivo:

Categoria Seniores maschile: 1. Bezzi Cesare (Sci Club Diavoli Bianchi) 54"8; 2. Visconti Gabrio (Sci Cl. Diavoli Bianchi) 55"3; 3. Dimonte Michele (Sci Club Scarpono) 55"4; 4. Alemanni Beppe (Sci Club Diav. Bianchi) 55"9; 5. Pagani Giacomo (Snow Club Milano) 58"; 6. Binoni Severino 58"1; 7. Cecchellero Severino 59"3; 8. Fossati Giancarlo 59"7; 9. Vallera Sergio 1'; 10. Ruffini Gabriele 1'01"6 n.c.

Categoria Seniores femminile: 1. Fasan Silvana (Sci Club Farini) 1'18"6; 2. Ratti Ornella (Sci Club Farini) 1'22"3; 3. Prata Paola (Sci Club Farini) 1'27"2; 4. Proietto Luciana 1'31"2; 5. Riva Bruna 1' e 40"2.

Categoria Juniores maschile: 1. Monti Marcello (Sci Club Diav. Bianchi) 48"8; 2. Malenghini Giorgio (Sci CAI Desio) 49"9; 3. Arnaboldi Alfredo (Falk Cinisello) 57"7; 4. Arduini Federico 1'; 5. Mazzoleni Achille 1'02"3.

Categoria Juniores femminile: 1. Mazzoleni Adele (Sci CAI Desio) 1'01"8; 2. Manoni Fulvia (Falk Cinisello) 1'19"; 3. Mazzoleni Marialisa (Sci CAI Desio) 1'28"; 4. Viganò Marzia 1'30"; 5. Viganò Wanda 1'31"4.

Collo Valtrompia ospiterà domenica prossima la prima edizione del Trofeo « Presidente della Repubblica », gara di qualificazione nazionale di salto speciale con partecipazione riservata agli atleti juniores e seniores. L'organizzazione è affidata al locale Sci Club Collio.

Lo Sci Club Sormano ha organizzato al Pian del Tivano una gara di fondo di qualificazione zonale, valevole per la assegnazione della Coppa « Giuseppe Conti ». Hanno vinto Luigi Bucchi de Giulio dello Sci Club Formazza fra i seniores e Jenner Riccardo dello stesso Sci Club Formazza fra i « giovani ». Benvenuto Sormani si è imposto nella categoria « allievi » e Pietro Sormani nella « veterani ». Ecco i risultati:

Cat. Seniores (km. 15): 1. Luigi Bucchi de Giulio (S. C. Formazza) 48'53"; 2. Benito Moriconi (FF. GG. Como) 49'54"; 3. Aurelio De Zolt (FF. GG. Como) 50'17"5; 4. Jenner Gesesio 52'32"1; 5. Combi Pietro 53'06"5. - **Categoria Veterani:** 1. Pietro Sormani (S.C. Sormano) 53'25"8; 2. Paulovich Adriano (G.S. Pirelli) 54'11"6. - **Categoria Giovani (km. 10):** 1. Jenner Riccardo (S. C. Formazza) 32'11"; 2. Pedrazzini Luigi (S.C. Artavaggio) 33'34"1; 3. Ambrosioni Guerrino (A.S. Premanese) 34'06"2; 4. Sormani Mario 34'35"; 5. Vittori Vincenzo 34'52"3. - **Categoria Allievi (km. 5):** 1. Sormani Benvenuto (S.C. Sormano) 33'48"2.

MAGLIERIA SPORTIVA

Loren's

DI FRANCA SILVANI - MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' FUNIVIARIA

IN PROVINCIA DI NOVARA
ESAMINEREBBE PROPOSTE DI

MAESTRI DI SCI

PER INSEGNAMENTO ESTIVO E INVERNALE

Indirizzare a: NEVESPORT ILLUSTRATO - VIA BERGAMO, 12 - MILANO

GRESSONEY LA TRINITE

ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE

SEGGIOVIA DI PUNTA JOLANDA

SKILIFT BEDEMIE
SKILIFT BABY
SCUOLA DI SCI

LAUREATI I CAMPIONI ZONALI A SANTA CATERINA

I Campionati zonali delle prove alpine si sono svolti dal 18 al 20 febbraio sulle nevi di Santa Caterina di Valfurva con la partecipazione di tutti i più forti specialisti della discesa e dello slalom delle Alpi Centrali. L'importante manifestazione è stata organizzata dallo Sci Club Montagne di Valfurva che ha approntato, nonostante le avverse condizioni atmosferiche di sabato e domenica, tutti i necessari campi di gara con una diligenza veramente encomiabile. I titoli in palio sono stati assegnati: nello slalom speciale a Soggetti Rita e ad Antonio Malugani; nello slalom gigante a Pier Antonio Cassin e a Comi Pia; nella discesa libera a Giuliano Vavassori ed ancora a Comi Pia che ha vinto entrambe le prove con netto distacco sulla seconda classifica.

ta. Ecco i risultati:

SLALOM SPECIALE (Categoria Femminile):
1. Soggetti Rita (S.C. Pirovano) (73"2 - 67"8) 141"00; 2. Bazzarro Ester (S.C. Macugnaga) (65"5 - 77"6) 143"1; A. Ansbacher Gabriella (S.C. Pirovano) (76" - 71"1) 147"1; 4. Giustri Ivana (A.S. Valanga) (60"6 - 72"7) 153"3; 5. Campi Marta (Sci Cai Malnate) (90"8 - 73") 163"8; 6. Milano Lella 164"5; 7. Locatelli Rosy 165"2; 8. Rosmi Silvia 169"; 9. Trombetti Silvana 175"1; 10. Todeschini Mariagrazia 175"9.

SLALOM SPECIALE (Categoria Seniores Maschile): 1. Malugani Antonio (Sci Club Lecco) (55"5 - 57"1) 112"6; 2. Perini Mario (A.S. Valanga) (58"6 - 56"1) 114"7; 3. Carpinetti Vittorio (Sci Cai Monza) (58"6 - 57"2) 115"8; 4. Gianera Bruno (Sci Club Gianera) (59"9 - 58") 115"9; 5. Bavo Natalino (G.S. Valgerola) (58"1 - 58") 116"1; 6. Confortola Valerio (Sci Club Bormio) 60"; 7. Nessi Pippo (Sci Como) (59"8 - 57"3) 117"1; 8. Cotelli Franco (Sci Cai Monza) (60"2 - 57"9) 118"1; 9. Zanier Mario (Sci Milano) (60"9 - 59"6) 120"5; 10. Stefanini Lino (S.C. Pirovano) 120"6; 11. Casari Fulvio (Sci Club Barzio) 121"2; 12. Dei Cas Luigi (S.C. Pirovano) 121"6; 13. Paluselli Gianni (S.C. Artavaggio) 122"; 14. Grigis Roberto (Lib. Goggi) 122"9; 15. Bianchessi Piero (S.C. Pirovano) 123"3; 16. Compagnoni Giorgio 124"3; 17. Nessi Carlo 124"8; 18. Cassa Bruno 125"; 19. Balzarini Renzo 125"8; 20. Conforti Bruno 126"5.

SLALOM GIGANTE MASCHILE: 1. Cassin P. Antonio (Sci Club Lecco) 2'22"1; 2. Malugani G. Vittorio (Sci Club Lecco) 2'24"6; 3. Perini Mario (A.S. Valanga) 2'25"5; 4. Grigis Roberto (Lib. Goggi) 2'28"8; 5. Dei Cas Luigi (S.C. Pirovano) 2'29"1; 6. Gianera Bruno (S.C. Gianera) 2'29"2; 7. Veronesi Sandro (S.C. Scarpone) 2'30"7; 8. Vavassori Giuliano (Sci Cai Monza) 2'31"; 9. Nessi Carlo (Sci Como) 2'31"2; 10. Confortola Valerio (Sci Club Bormio) 2'31"4; 11. Paluselli Gianni (S.C. Artavaggio) 2'31"8; 12. Panatti Tino (Sci Cai Monza) 2'32"3; 13. Stefanini Lino (S.C. Pirovano) 2'33"; 13. Prina Alfio (Pol. Rigoldi Erba) 2'33"; 15. Molino Anselmo (S.C. Scarpone) 2'33"1; 16. Coralli Franco 2'33"2; 17. Zanier Marco 2'33"5; 18. Spreafico Carlo 2'35"8; 19. Compagnoni Giorgio 2'34"3; 20. Bianchessi Piero 2'34"6.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1. Comi Pia (Sci Club Lecco) 2'02"1; 2. Bazzarro Ester (Sci Club Macugnaga) 2'05"4; 3. Beria Maria Rosa (Sci Cai Monza) 2'06"4; 4. Soggetti Rita (S.C. Pirovano) 2'10"4; 5. Giustri Ivana (A.S. Valanga) 2'13"; 6. Ansbacher Gabriella (S.C. Pirovano) 2'16"3; 7. Milano Lella (Sci Club Scarpone) 2'18"4; 8. Campi Marta (Sci Cai Malnate) 2'22"2; 9. Trombetti Silvana (Sci Club Scarpone) 2'25"2; 10. Rosmi Silvia (A.S. Valanga) 2'27"; 11. Malugani Agnese (S. C. Pirovano) 2'30"; 12. Vitalini Irma (Sci Club Grazia) 2'33"8; 13. Todeschini M. Grazia (S. C. Artavaggio) 2'39"4; 14. Locatelli Rosy (S. C. Artavaggio) 2'49"6.

DISCESA LIBERA MASCHILE: 1. Vavassori Giuliano (Sci Cai Monza) 2'10"; 2. Panatti Tino (Sci Cai Monza) 2'10"1; 3. Dei Cas Luigi (Sci Club Pirovano) 2'12"6; 4. Veronesi Sandro (Sci Club Scarpone) 2'14"8; 5. Compagnoni Giorgio (Rigoldi Erba) 2'15"5; 6. Nessi Carlo (Sci Como) 2'16"5; 7. Nessi Pippo (Sci Como) 2'17"2; 8. Spreafico Carlo (Sci Club Lecco) 2'18"3; 9. Compagnoni Romeo (Sci Club Bormio) 2'19"1; 10. Cotelli Franco (Sci Cai Monza) 2'20"; 11. Pellegatta Massimo (Penna Nera) 2'20"3; 12. Rota Mario (Penna Nera) 2'20"6; 13. Minoli Massimo (Cai Varese) 2'21"; 14. Dell'Orto Gianni (S.C. Pirovano) 2'21"3; 15. Grigis Roberto (Lib. Goggi) 2'22"1; 16. Riva Franco 2'23"2; 17. Zanier Mario 2'24"; 18. Guazzoni Renato 2'24"3; 19. Mattiuzzi Camillo 2'25"8; 20. Assefatto Riccardo 2'26"6; 20. Boraschi Roberto 2'26"6.

DISCESA LIBERA FEMMINILE: 1. Comi Pia (Sci Club Lecco) 2'21"8; 2. Mortarelli Giovanna (S.C. Valmalenco) 2'30"; 3. Bazzarro Ester (S.C. Macugnaga) 2'35"8; 4. Giustri Ivana (A.S. Valanga) 2'48"6; 5. Rosmi Silvia (A.S. Valanga) 3'00"6; 6. Trombetti Silvana 3'20"3; 7. Milano Lella 3'20"7; 8. Campi Marta 3'35"5; 9. Soggetti Rita 5'15"7.

RISULTATI GENÈPIN

Domenica 20 gennaio, eccezionale giornata di gare abbinate al 3° Criterium Interzonale Gènépin. Numerosissime infatti le competizioni sociali degli Sci Club della Lombardia inquadrate in questa grande manifestazione, che ha raccolto anche quest'anno il più lusinghiero successo di adesioni. Ecco le classifiche delle gare abbinate:

PASSO DEL TONALE - Sci Club Est Milano (Milano) - Categoria Seniores Maschile: 1. Bonatti Virgilio 1'10"7; 2. Salvini Piero 1'11"3; 3. Vallè Gianni 1'11"9; 4. Bassi Jedo 1'16"1; 5. Confortini Giorgio 1'18"5; 6. Ferrandi Roberto 1'18"6; 7. Grimaldi Luciano 1'19"2; 8. Milesi Franco 1'20"; 9. Keppel Enrico 1'20"6; 10. Bersani Alberto 1'23"7; 11. Rossini Eugenio 1'24"9; 12. Confortini Edo 1'28"8; 13. Fraschini Angelo 1'28"3; 14. Nava Ivo 1'30"4; 15. Verga Giorgio 1'31"4; 16. Marchini Giorgio 1'31"8; 17. Montorfano Carlo 1'33"2 - **Categoria Seniores Femminile:** 1. Bianchi Valeria 1'33"; 2. Chioldo Gabriella 1'35"5; 3. De Regibus Marcella 1'50"2; 4. Montalenti 1'52"; 5. Bonvini Wanda 1'54"; 6. Belloni Susanna 1'56"6; 7. Keppel Lella 2'01"; 8. Segre Cristina 2'07"7; 9. Nava Marisa 2'18"9; 10. Pappacoda Anna 2'21"8.

BORMIO - Sporting Club «Le Talpe» (Milano) - Categoria Seniores Maschile: 1. Azzolini Adriano 1'45"; 2. Taddeo Giulio 1'49"; 3. Cinquanta Luigi 2'08"; 4. Ravelli Antonio 2'15"1; 5. Gliardi Bruno 2'18"4; 6. Cornalba Danilo 2'26"3; 7. Fazzini Luigi 2'40"4; 8. Spagnoli Sergio 2'56"4; 9. Taddeo Giuseppe 3'03"2; 10. Brunetti Giancarlo 3'15"3 - **Categoria Juniores Maschile:** 1. Azzoni Riccardo 2'50"2; 2. Ferri Claudio 2'53"1; 3. Ottolina Flaviano 2'58"2; 4. Cesati Dario 3'01"1; 5. Moscatelli Roberto 3'12"6 - **Categoria Seniores Femminile:** 1. Farro Leda 2'34"1; 2. Ferro Fulvia 2'51"4; 3. Mauri Ines 2'57"3; 4. Taddeo 3'01"3; 5. Pedrini Renata 4'12"2.

BORMIO - Sci Club «Saette Bianche» (Milano) - Categoria Seniores Maschile: 1. Bellicini Santino 2'19"; 2. Barbieri Ferdinando 2'40"3; 3. Polastri Santo 2'58"4; 4. Menegazzo Giorgio 3'51"4; 5. Zenere Luciano 3'59"1; 6. Bison Natalino 4'4"2; 7. Droghetti Giuliano 4'13"4; 8. Piazzotta Claudio 4'40"2; 9. Fugazza Angelo 4'54"; 10. Allodi Dante 5'10"4; 11. Simoni Pietro 5'15"4; 12. Sala Luigi 5'21" - **Categoria Seniores Femminile:** 1. Nobili Rosy 4'20"2; 2. Zenere Ailda 4'40"10; 3. Ascarini Renata 3'50"2; 4. Marconi Lilla 4'55"2; 5. Marconi Gabriella 5'10"10.

MACUGNAGA - Sci Club «Promessi Sposi» (Milano) - Categoria Seniores Maschile: 1. Maggioni Gianni 1'00"5; 2. Canzi Rudj 1'11"3; 3. Castoldi Vinco 1'13"1; 4. Sella Angelo 1'27"6; 5. Prodonutti Nicolò 2'35"; 6. Riccardi Gianfranco 2'41"2; 7. Rizzi Sergio 2'46"5; 8. Parin Luciano 3'01"1 - **Categoria Seniores Femminile:** 1. Castoldi Lori 1'38"7; 2. Avanzi Milena 2'07"; 3. Labò Rita 2'53"3; 4. Arioli Paola 3'51"5.

Per la «Fame in Italia» sono state raccolte in pullman e versate alla RAI lire 9.110.

POLSA DI BRENTONICO - Sci Club «Volpi Bianche» (Milano) - Categoria Seniores Maschile: 1. Liverani Pino 2'01"4; 2. Binetti Alberto 2'02"3; 3. Orini Luigi 2'14"4; 4. Perego Maurizio 2'15"; 5. Bonzani Rino 2'15"5; 6. Bini Gianfranco 2'16"5; 7. Monti Carlo 2'17"6 - **Categoria Seniores Femminile:** 1. Mascherpa Wilma 2'58"9; 2. Arrigoni Franca 3'06"5; 3. Raimondi Rosanna 3'32"9.



legno
armatura plastica
metallo
plastica

è uno sci
magnifico!!



KASTLE SKI

DISTRIBUZIONE
PER
L'ITALIA



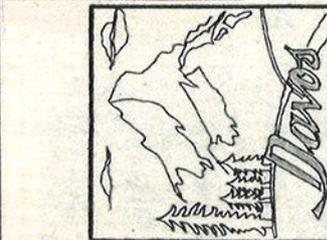
SPORT
RUEDL

TRENTINO
ALTO ADIGE



SAMAS S.A.S.

SONDRIO
VIA VALERIANA, 29
TEL. 22.072



CONFEZIONI SPORTIVE

PANTALONI DA SKI
GIACCHE A VENTO
TUTTO
PER TUTTI GLI
SPORT

per tutti gli sports
OCCHIALI

Salice

INVITO A MACUGNAGA

Nel periodo dal 7 gennaio al 30 aprile 1966 potete trascorrere: 7 GIORNI DI VACANZA A MACUGNAGA nella nuova stupenda stazione di sport invernali ai piedi del Monte Rosa con una spesa complessiva da L. 24.000 a L. 38.000

AVRETE:

- 1) pensione completa in uno dei 20 alberghi convenzionati di varie categorie
 - 2) libera circolazione su tutti gli impianti (3 funivie - 2 seggiovie - 7 sciovie)
- 12 magnifiche piste di ogni grado di difficoltà per complessivi 38 km. e con 1700 m. di dislivello.

Sconti speciali per la scuola di sci

Informazioni:

AZIENDA DI SOGGIORNO - MACUGNAGA

TELEFONO: 0324/65.119

daxis

INTERNATIONAL



● **RACER**
GUANTI PER SCI
la marca campione del mondo

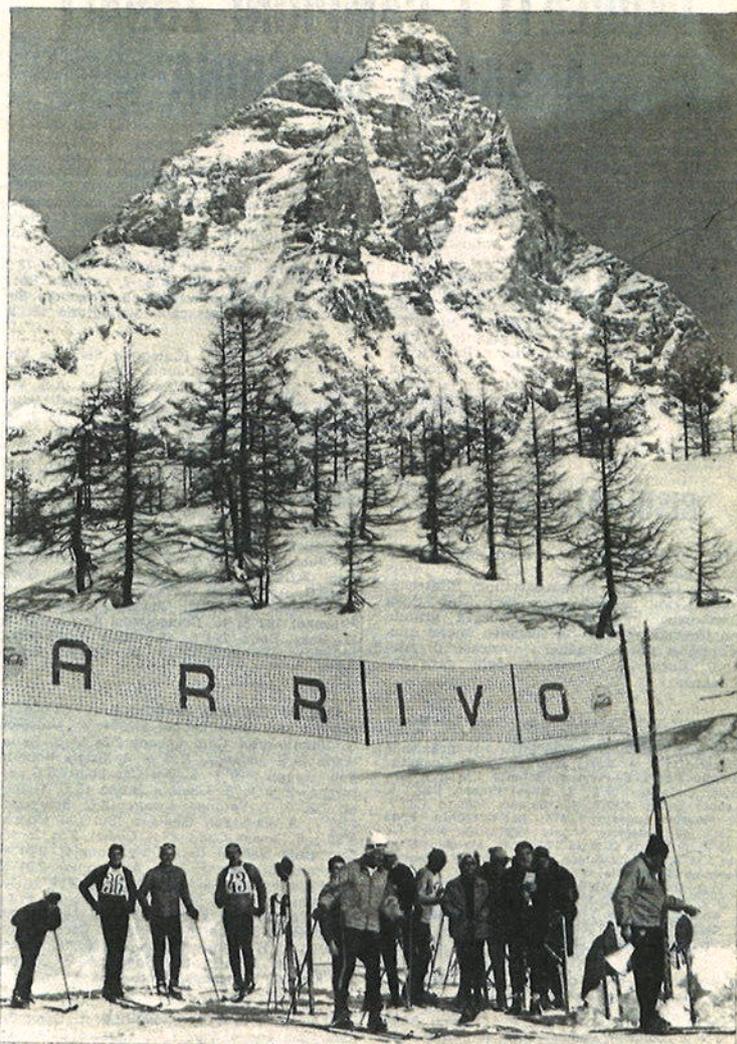
● **PIPOLAKI**
IL BERRETTO DA SCI
medaglia d'oro

● **YORK**
MAGLIETTA SOTTOCAMICIA
di puro cotone del Perù
con collo e polsi elasticizzati

● **GIACCONI**
ORIGINALI FRANCESI
in montone rovesciato

IMPORTATI DA **daxis**
INTERNATIONAL
VIA MALVOLTA, 10
BOLOGNA

PIEMONTE



18 PROVVEDITORATI AL CRITERIUM

Organizzate dal Centro Sportivo Italiano, nei giorni 15 e 16 Febbraio si sono svolte a Cervinia le gare di selezione interregionali del «Criterium Studentesco della Neve» alle quali hanno partecipato circa 100 atleti, tutti studenti, scelti ed iscritti a cura di 18 Provveditorati agli Studi dell'Italia Settentrionale.

I numerosi premi in palio, tra i quali una Grande coppa del Ministero della Pubblica Istruzione, grolla della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, altre coppe offerte da enti della Regione e da Società, medaglie, sono stati distribuiti ai vincitori dal Presidente Nazionale del C.S.I. prof. Aldo Notario, dal rappresentante del Ministero prof. Panero, dal Sovrintendente agli Studi prof. Thiebat e da altre Autorità Civili e Militari, presenti alla cerimonia.

Ottimi i tracciati di gara scelti e preparati dal Direttore Sportivo della Società Cervino Cap. Giuseppe Lamberti e dai suoi collaboratori.

Ed ecco i risultati:

SLALOM SPECIALE (Categoria Allievi): 1. Besson Giuliano (Torino) (30" - 29"09) 59"09; 2. Hosquet Claudio (Aosta) (30"05 - 31"08) 62"03; 3. Passalacqua Marco (Parma) (32" - 31"09) 63"09; 4. Mussino Roberto (Aosta) (35"03 - 32"08) 67"09; 5. Fontana R. (Savona) (34"07 - 33"08) 68"05; 6. Allemand A. (Cuneo) 71"03.

SLALOM SPECIALE (Categoria Juniores): 1. Viale Danilo (Cuneo) (34"03 - 29"09) 64"02; 2. Arimondi Marino (Savona) (36" - 31"09) 67"09;

3. Zucco Paolo (Vercelli) (37"07 - 31"02) 68"09; 4. Bocconi Andrea (Parma) (32"06 - 36"04) 69"; 5. Berio Lorenzo (Imperia) (38"01 - 34") 72"01; 6. Allemand Paolo (Torino) 72"08.

SLALOM GIGANTE (Categoria Allievi): 1. Hosquet Claudio (Aosta) 1'04"3/10; 2. Besson Giuliano (Torino) 1'01"5/10; 3. Allemand Antonio (Cuneo) 1'02"7/10; 4. Passalacqua Marco (Parma) 1'04"3/10; 5. Mussino Roberto (Aosta) 1'07"3/10; 6. Crespi M. (Bologna) 1'08"1/10.

SLALOM GIGANTE (Categoria Juniores): 1. Allemand Emiliano (Torino) 1'04"3/10; 2. Viale Danilo (Cuneo) 1'05"9/10; 3. Barmasse Marco (Aosta) 1'07"2/10; 4. Arimondi Marino (Savona) 1'07"3/10; 5. Righi Alessandro (Modena) 1'09"1/10; 6. Pirazzoli G. (Parma) 1'10"4/10.

FONDO - Categoria Allievi (Km. 3): 1. Giordano Franco (Cuneo) 10'27"07; 2. Vierin Guido (Aosta) 11'14"05; 3. Tazzioli Ettore (Modena) 12'39"01; 4. Parenti Fausto (Modena) 12'43"08; 5. Carestia (Vc) 14'14"01; 6. Androletti 14'23".

FONDO - Categoria Juniores (Km. 4): 1. Meinero Aldo (Cuneo) 12'28"05; 2. Giordana Francesco (Cuneo) 12'59"08; 3. Vuillier Ezio (Aosta) 13'04"09; 4. Mallen Giorgio (Torino) 14'01"02; 5. Baudino Bessone R. (Cuneo) 14'09"07; 6. Bianchetti Piero (Torino) 14'15"02.

GARA STAFFETTA (Km. 3x4): 1. Cuneo (Giordana, Viada, Meinero) 38'03"08; 2. Torino (Bianchetti, Silvestrini, Mallen) 41'40"; 3. Vercelli 44'35"7; 4. Modena 44'57"8; 5. Novara 47'53"; 6. Genova 50'13"3; 7. Alessandria 1'02'40"5.

BORMIO

SCUOLA DI SCI * PISCINA TERMAL

FUNIVIA BORMIO-CIUK ● SEGGIOVIA CIUK-LA
ROCCA ● SEGGIOVIA CIUK-LAGHETTI ● SKILIFT VAL-
BELLA E PARADISO ● NUOVA SLITTOVIA SAN PIE-
TRO-CIUK ● SKILIFT SCUOLA A S. PIETRO E AL CIUK

7 GIORNI SULLA NEVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Informazioni:

FU.S.E.B. BORMIO (Sondrio) - Tel. 91.324 - 91.212
BORMITUR - Tel. 91.444

BORMIO INFORMAZIONI - MILANO - Tel. 598.546

RISULTATI GENÉPIN

■ Enrico Calilli e Rosanna Strumia sono i nuovi campioni 1966 dello Sci Club « Joyful Brothers » di Torino, che hanno fatto disputare domenica scorsa a Beaulard la gara sociale abbinata al Terzo Criterium Génépín. Ecco i risultati: **CATEGORIA MASCHILE**: 1. Calilli Enrico 1'32"4; 2. Lovisolo Giorgio 1'41"4; 3. D'Ascanio Nicola 1'48"6; 4. Pepino Eugenio 1'49"4; 5. Ronco Mauro 2'04"6; 6. Beria Giancarlo 2'09"6; 7. Strumia Antonio 2'09"8. **CATEGORIA FEMMINILE**: 1. Strumia Rosanna 2'09"; 2. Alfano Donatella 2'15"6; 3. Margara Gabriella 3'01"2.

■ Lo Sci Club Galfer di Torino ha disputato domenica a Cervinia — sulla pista servita dallo skilift « Cristallo » — il proprio Campionato Sociale. Risultati: **CATEGORIA MASCHILE**: 1. Faraggiana 1'22"8; 2. Perdomi 1'30"6; 3. Gabbai A. 1'59"8; 4. Degregorio 2'03"1; 5. Namary 2'06"3; 6. Martiny 2'08"8; 7. Gabbai E. 2'23"4; 8. Lorenzi 2'34"1; 9. Laguzzi 2'42"6; 10. Danco 2'58"3. **CATEGORIA FEMMINILE**: 1. Cravetto Emanuela 1'27"2; 2. Savarino Valeria 1'30"5; 3. Marchisio Marielena 1'32"7.

■ Settanta ex Allievi Fiat hanno animato — sulle nevi di Melezet — l'annuale Campionato Sociale, abbinato al Trofeo Génépín. Mario Mina ed Elvira Currà sono stati i dominatori delle rispettive categorie: **CATEGORIA MASCHILE**: 1. Mina Mario 1'38"2; 2. Opiatti G. Carlo 1'41"5; 3. Callieri Paolo 1'41"6; 4. Lorusso Luciano 1'43"7; 5. Gaffoglio Ezio 1'45"2; 6. Villa Vittorio 1'47"6; 7. Cavarero Edgardo 1'48"2; 8. Gentili Maurizio 1'49"4; 9. Rosanigo G. Carlo 1'50"5; 10. Amprimo P. Angelo 1'51"4; 11. Schenone Leonardo 1'53"4; 12. Cerani Vittorio 1'54"5; 13. Scaffara Mario 2'00"5; 14. Bertagnoli Paolo 2'01"4; 15. Currà Armando 2'03"1. **CATEGORIA FEMMINILE**: 1. Currà Elvira 2'18"8; 2. Ferrero Amalia 2'21"6; 3. Bono Lidia 2'36"5; 4. Crosazza Carla 2'55"4; 5. Piramide Bianca 3'01"3.

■ Beaulard ha ospitato domenica scorsa le gare interrottoriane di slalom gigante organizzate dallo Sci Club Auxilium di Torino. Ecco i risultati:

CATEGORIA JUNIORES E SENIORES: 1. Pilato (Agnelli) 1'40"9; 2. Pescarmona (San Paolo) 1'45"4; 3. Gismondi (San Paolo) 1'48"1; 4. Licata (Martinetto) 1'59"7; 5. Ferrara (San Paolo) 2'00"; 6. Rivetto (Croceitta) primo categoria juniores 2'03"6; 7. Bosio P. (Valdocco); 8. Picco (Valdocco); 9. Bertolino (Valdocco); 10. Maino (Valdocco) secondo categoria juniores. La manifestazione si è disputata con la formula dell'abbinamento al 3° Criterium Interzonale Génépín.

■ La Coppa Raggio di Sole disputatasi ad Ala di Stura è stata vinta nelle due categorie da Ottavia e Sergio Mantegazza dello Sci Club Pietro Micca di Biella. Questi i risultati:

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Mantegazza Ramella Ottavia (S.C. Pietro Micca) 2'24"8; 2. Locatelli Lucietta (S.C. Rivoli) 3'49"8. **CATEGORIA MASCHILE**: Mantegazza Sergio (S.C. Pietro Micca) 2'25"6; 2. Piccinelli Sabino (S.C. Sportinia) 2'16"3; 3. Perino Ettore (S.C. Val-

chiusella) 2'19"4; 4. Costan Dorigon Francesco (S.C. Monti della Luna) 2'20"4; 4. Artero Piero (S.C. Monti della Luna) 2'20"4.

■ Domenica scorsa, malgrado la visibilità limitata, si è regolarmente disputata a Limone Piemonte la prima edizione del Trofeo La Crota. La gara — uno slalom speciale riservato anche alla partecipazione straniera — è stata vinta da Roberto Scanavino nella categoria seniores, da Philippe Pasquier dello Sci Club Montecarlo nella categoria juniores e dalla compagna di squadra Nicole Tordo in quella femminile.

Ecco l'ordine d'arrivo: **CATEGORIA FEMMINILE**: 1. Tordo Nicole (S.C. Montecarlo) (46"2 - 47"1) 93"3; 2. Pasquier Anne (S.C. Montecarlo) (43"6 - 64"3) 107"9; 3. Ponallini Luciana (S.C. Est Torino) (63"7 - 53"9) 117"6; 4. Castellano Anna (63"9 - 54"4) 118"3; 5. Ottino Armida (73"1 - 145"7) 218"8. **CATEGORIA MASCHILE**: 1. Scanavino Roberto (S.C. Sestriere) (39"4 - 38") 77"4; 2. Cordero Franco (V.V. FF. Cuneo) (40"9 - 37"8) 78"7; 3. Ratti Andrea (S.C. Monti Luna) (41"5 - 37"9) 79"4; 4. Parizot P. Louis (S.C. Montecarlo) (40"4 - 44"7) 85"1; 5. Caleca Jeromé (S.C. Montecarlo) (42"8 - 42"4) 85"2; 6. Hoffman Paul 86"4. **CATEGORIA JUNIORES**: 1. Pasquier Philippe (S.C. Montecarlo) (42"6 - 41"4) 84"; 2. Henry Dominique (S.C. Montecarlo) (44"8 - 42"9) 87"5; 3. Marro Andrea (S.C. Limone) (45"3 - 43") 88"3; 4. Viale Danilo (S.C. Limone) (48"3 - 40"7) 89"; 5. Pazzi B. (S.C. Montecarlo) (45"4 - 44"8) 90"2.

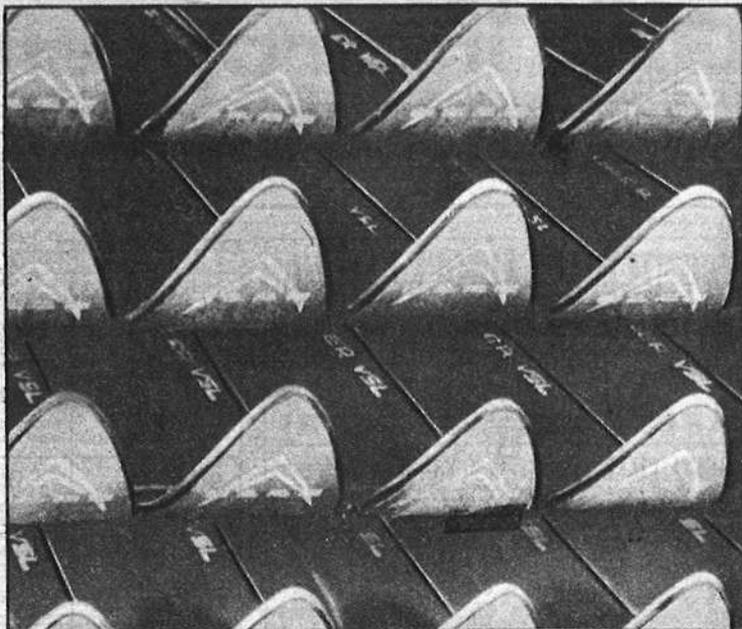
■ Si è svolta, organizzata dallo Sci Club Lys e col patrocinio dei Comuni di Viù e di Rubiana, la seconda edizione della Coppa Valle di Viù. La gara si è svolta su un tracciato di slalom gigante. Ecco i risultati:

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Girardi Renza (S.C. Lys) 52"5; 2. Giordana Paola (S.C. Torino) 52"7; 3. Barbera Giuliana (S.C. Torino) 55"2; 4. Casetta Maria 57"4; 5. Brunino Emiliana 57"7; 6. Borgnoli 58"8; 7. Florio 1'40"4; 8. Silonino 1'22"4. **CATEGORIA MASCHILE**: 1. Gilli Enrico (S.C. Rivoli) 40"2; 1. Ferraro Giorgio (S.C. Torino) 40"2; 3. Bormioli Marino (S.C. Torino) 41"4; 4. Martino Marco 41"7; 5. Inchingolo Giulio 42"1; 6. Demonte 42"5.

■ Organizzata dallo Sci Club Monviso si è disputata domenica a Crissolo, sulla pista Granero, la terza edizione del « Trofeo Monviso ». La gara, slalom gigante di Qualificazione Zonale a partecipazione straniera, si snodava lungo un percorso di 2200 metri attraverso 70 porte, con circa 400 metri di dislivello. Risultati:

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Ercole Marina (C.A.I. Asti) 2'41"2; 2. Daverio Paola (S.C. Gressoney) 3'08"; 3. Muratorio Cristina (C.A.I. Asti) 3'57". **CATEGORIA MASCHILE**: 1. Cain Rossow André (S.C. Montecarlo) 2'38"; 2. Castan Bernard (S.C. Montecarlo) 2'40"5; 3. Mazel Daniel (S.C. Montecarlo) 2'42"3; 4. Borri Silvio 2'43"5; 5. Gerbaudo Bruno 2'51"2.

■ Il 6 marzo si svolgerà a Borgata-Sestriere una gara di slalom gigante valevole per l'assegnazione del Trofeo Luigi Gatti. La partecipazione è riservata agli atleti di tutte le categorie seniores (maschile e femminile) che per l'iscrizione dovranno rivolgersi allo Sci Borgata (Sestriere) entro le ore 19 del 5 marzo. La tassa d'iscrizione è stata fissata in lire 500 per atleta. Ricchi premi sono messi in palio dallo Sci Club « Alfa » organizzatore della manifestazione.



SCI LEGNO
METALLO
PLASTICA

E L A N



DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

COLMAR - Monza



Mod. « OLIMPICO »

Brevettato



CALZATURIFICIO

L'unica scarpa che, grazie alla speciale lavorazione del fondo stretto sottilissimo ed ortopedico, consente allo sciatore il massimo contatto con lo sci.

SIDI
SPORT
MASER - (Treviso)

COPPA LUIGI EINAUDI

Slalom gigante - Cat. 3-3B Seniores Maschile Femminile

MELEZET-BARDONECCHIA - 6 Marzo 1966

Organizzazione SCI CLUB A.S.L.E. - TORINO

PREMI PER TUTTI: 10 COPPE - 30 MEDAGLIE

Inoltre moltissimi premi in materiale, articoli sportivi, liquori, confezioni, libri offerti dalle Ditte: FIAT - Martini e Rossi - Carpano - Cinzano - Zanichelli - Zermatt - Bernard Sport - Cassa di Riepario - Istituto Bancario S. Paolo - Foto Tanvisio - Sport Moda e altre ditte ancora.

ISCRIZIONI: entro venerdì 4 marzo ore 19 VIA MERCANTI 18, TORINO - tel. 518.244

SORTEGGIO: venerdì 4 marzo ore 21 in sede SCI CLUB A.S.L.E. - Via Mercanti, 18.

VITTOR TUA SKI
LEGGNO PLASTICA METALLO

Gite in programma

MONTI DELLA LUNA - CESANA RIFUGIO "GRAN PACE"

80 LETTI - SALE - BAR RISTORANTE GIOCHI

AFFITTASI o VENDESI

COLLI LILLO - Via Roma, 8 - Cesana Torinese
TELEFONO 8777



COLOGNESE SPORT
C.so Mazzini
MONTEBELLUNA (TV)
Tel. 22.179



ALBERGO BRAULIO

BORMIO (Sondrio)

Proprietario F. Martinelli - Tel. 91.123

"Il Rifugio Sport"

Il più grande magazzino di sport dell'Italia centrale
Il più specializzato per lo sci
FIRENZE - PIAZZA OTTAVIANI, 3-4 r

GRANCINI sport

IL NEGOZIO DIRETTO DA ESPERTI e CAMPIONI DELLO SCI
IL PIU' SPECIALIZZATO NEGLI SPORTS INVERNALI
NOLEGGIO: SCI, SLITTE, GIACCHE A VENTO e SCARPONI
MILANO - VIA MURAT, 38 - Telefoni: 696.240 - 671.970

LEDIZZI SPORT

VIA CAVOUR, 2/D - TEL. 44.565
BRESCIA

L'ASSICURATRICE ITALIANA

vi ricorda la sua notissima e praticissima

POLIZZA DELLO SCIATORE

la quale Vi assicura contro gli INFORTUNI da sci, compresi quelli del viaggio di andata e ritorno, garantendo:

- il pagamento di un CAPITALE in caso di invalidità permanente, sia parziale che totale, ed in caso di morte;
- il rimborso delle spese di TRASPORTO al posto di pronto soccorso ed all'ospedale o clinica;
- il rimborso delle spese di PRIMA MEDICAZIONE;
- il rimborso delle spese di RICOVERO in ospedale o clinica;
- il risarcimento dei DANNI A TERZI arrecati sciando.

Le coperture assicurative vengono rilasciate per periodi da 1 giorno a 180 giorni consecutivi.

COSTO
da L. 400 a L. 4.400

PRESTAZIONI
AMPIE

NESSUNA FORMALITA'

Rivolgersi alle Agenzie de «L'ASSICURATRICE ITALIANA» e della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

DA MILANO

ACLI VETTA tel. 708.651	26-27 febbraio: BONDONE - FOLGARIA - COURMAYEUR - LA THUILE - CAMPIGLIO - PONTEDILEGNO - FORMAZZA - 6 marzo: MADESIMO - SPORTINIA - 12-13 marzo: CAMPIGLIO - PONTEDILEGNO - 13 marzo: Sestriere. SEDE SOCIALE: Via della Signora, 3.
ACLI VETTA Pratocentenaro tel. 64.21.989	26-27 febbraio: BORMIO - 13 marzo: S. MORITZ - 27 marzo: ABETONE. RITROVO SOCIALE: Viale Suzzani 64 bis (ogni sera).
ALASKA Sci Club tel. 60.68.09 ore 20-22	26-27 febbraio: SERRADA DI FOLGARIA - 6 marzo: BIELMONTE - 13 marzo: APRICA. RITROVO SOCIALE: BAR, La Bussola, Via Cannobbio 12, tel. 893.174. Giov. sera - Rec. postale: via Valassina 19.
Circolo dello Sci ALFA ROMEO	25-26-27 febbraio: LIMONE PIEMONTE - 11-12-13 marzo: S. CATERINA - 25 marzo: S. MORITZ.
AQUILA NERA Sci Club tel. 54.60.790	6 marzo: MADONNA DI CAMPIGLIO. RITROVO SOCIALE: via A. Verga 16 (ogni giovedì sera). Altro numero telefonico per le informazioni: 57.53.89.
ASTRO Sci Club tel. 40.74.906/ 40.79.768	26-27 febbraio: COLLIO V.T. - 6 marzo: BORMIO. RITROVO SOCIALE: Bar Villa, Piazza Cadorna, 9 (ogni giovedì sera).
BAITA Sci Club Tel. 36.08.15	26-27 febbraio: ABETONE - 6-13 marzo: Settimana a CANAZEL. RITROVO SOCIALE: Viale Abruzzi, 48 (ang. Via Donatello) (ogni mercoledì sera).
BANCO DI ROMA Dopolavoro Az. 88.63 int. 310	26-27 febbraio: ANDALO - 6 marzo: SESTRIERE - 12 marzo: S. MORITZ.
BOWLING ZARA Sci Club tel. 64.26.020	26-27 feb.: APRICA - 6 marzo: CERVINIA - 19-20 marzo: ANDALO. RITROVO SOCIALE: Bowling Zara, Viale Sarca, 85 (ogni mercoledì e venerdì sera). Altro numero telefonico 642.97.40.
DIAVOLI BIANCHI Sci Club tel. 23.64.676 - 36.65.10	26-27 febbraio: SESTOLA - 5-6 marzo: TONALE - 6 marzo: TONALE. RITROVO SOCIALE: Bar Ristorante Commercio (Piazza del Duomo) ogni martedì sera.
DOLOMITI Sci Club tel. 39.83.35	27 febbraio: MADESIMO - 26-27 febbraio: BONDONE - S. CATERINA V. - 6 marzo: S. MORITZ - 13 marzo: CAMPIGLIO. RITROVO DANZANTE: CHEZ NOUS GO GO - C.so P.ta Romana, 69 (ogni mercoledì - ora 21,15).
EDELWEISS Sci Club	26-27 febbraio: GRESSONEY S. JEAN - 13 marzo: ALPE MOTTA e MADESIMO. Informazioni prenotazioni: tel. 57.67.17.
EST MILANO Sporting Club tel. 87.81.78 - 87.81.40	5-6 marzo: SAINT MORITZ - 6 marzo: ALAGNA - BONDONE - ST. MORITZ - SESTRIERE - 12-13 marzo: CAMPIGLIO - 13-20 marzo - Settimana scilistica con la scuola francese di sci a: LES 2 ALPES (DAUPHINE). 18-19-20 marzo (part. sera): BORMIO - COURMAYEUR - CAMPIGLIO - ST. MORITZ - S. MARTINO DI CASTROZZA - TONALE - 19-20 marzo: BORMIO - APRICA - BARDONECCHIA - LIVIGNO - S. MARTINO DI CASTROZZA. SEDE: Piazza S. Stefano 7 - tel. 878.178 - 878.160 (sede aperta ininterrottamente dalle 9 alle 24).
FARINI Sci Club tel. 691.668	26-27 febbraio: CLAVIERE - 6 marzo: CORVATSCH - 13 marzo: APRICA. RITROVO: Via Areso, 7 - ogni mercoledì sera.
Sci Club G.A.T. tel. 84.80.672	26-27 febbraio: PINZOLO - CAMPIGLIO - 13 marzo: PILA. RITROVO SOCIALE: Via G. Meida 2 (Circolo El Salvadanè de la Montagnetta) ogni giovedì e sabato sera.
LA MONTANARA Sci Club tel. 25.76.403	26-27 febbraio: Carnevale ad ANDALO - 13 marzo: APRICA. RITROVO SOCIALE: Nella nuova sede, ogni mercoledì sera, in Viale Monza, 9 c/o BAR TABACCHI - tel. 28.76.11.
LE TALPE Sporting Club tel. 25.60.854 tel. 25.68.275	13 marzo: APRICA (Gara intersociale) - 27 marzo: FOLGARIA. RITROVO: Bowling Loreto - Via Cavezzali, 9 - Ogni martedì e venerdì.
S.C. LITTLE SCOTCH tel. 48.35.98	26-27 febbraio: Carnevale a BORMIO.

G.S. PIRELLI Sez. Alpinismo e Sci tel. 6222 int. 3061	26 e 27 febbraio: Carnevale a PILA - 25-26-27 febbraio: Carnevale al BONDONE. SEDE: Viale Sarca, 202
SAETTE BIANCHE Sci Club tel. 30.10.35	13 marzo: LIMONE - 27 marzo: BONDONE. SEDI SOCIALI: RE BAR - Via Capecelatro, 30 - Via Pascarella, 1 - Milano.
SCI CLUB SCARPONE MILANO tel. 422.53.32 tel. 477.404	5-6 marzo: Week-end a PIAN DELLE BETULLE - 12-13 marzo: Week-end a ST. MORITZ - 18-19-20 marzo: part. sera: M. CAMPIGLIO - ST. MORITZ - 19-20 marzo: ADELBODEN-APRICA, CHAMONIX, CHIESA CLAVIERE, GRANS S. SIERRE, GRINDELWALD, GSTAAD, KANDERSTEG, KLOSTERS, LIVIGNO, MEUGE, MONTANA, PONTRESINA, SAAS-FEE, ST. GERVAIS, ST. MORITZ, ST. CATERINA, TONALE, ZERMATT. FORNATI SETTIMANALI: solo albergo, con impianti, con scuola: CERVINIA, CHIESA, CORTINA, LIVIGNO, MADESIMO, M. CAMPIGLIO, S. CATERINA, ST. MORITZ, TONALE, SESTRIERE. ATTENZIONE: sono aperte le iscrizioni ai turni, tutto compreso, per la SCUOLA ESTIVA DI SCI PASSO STELVIO. RITROVO: Ogni mercoledì, giovedì e venerdì sera in Via Maddalena, 4.
Sci Club 65 65	26-27 febbraio: PIAN DELLE BETULLE - 13 marzo: ST. MORITZ. RITROVO: Presso A.N.A., Via V. Monti, 36.
SETTEBELLO Sci Club tel. 469.86.95	26 e 27 febbraio: GRESSONEY L.T. - 13 marzo: MACUGNAGA (2ª prova camp. sociale). RITROVO SOCIALE: Pasticceria Molina, Via Moscati 13 (angolo Via Canonica).
SPANTEGA Sci Club tel. 56.50.55	26-27 febbraio: GRESSONEY LA TRINITE' - 13 marzo: ABETONE. Indirizzo postale: Via Barzoni 6 - Ritrovo: Bar Clerici - Via Clerici 11 ogni giovedì sera.
STELVIO GRANCINI Sporting Club tel. 69.62.40	26-27 febr.: CERVINIA - 6 marzo: COURMAYEUR - 13 marzo: BONDONE - 19 marzo: CERVINIA - 19-20 marzo: CERVINIA - 20 marzo: CERVINIA. SEDE: Via Murat, 38.
TRE CASTORI Sci Club tel. 420.115	6 marzo: S. CATERINA - BONDONE - 13 marzo: S. MORITZ - FOPPOLO - 19-20 marzo: CANAZEL - 27 marzo: LA THUILE. SEDE SOCIALE: Morris Bar, Via Baracchini 10, tel. 87.02.35 (ogni giovedì sera).
TRE VETTE Sci Club tel. 544.275	Carnevale: 25-26-27 febbraio: CHIESA VALMALENGO, Grand Hotel Malenco - 1ª cat. - 6 marzo: CAMPIGLIO - 13 marzo: CERVINIA - 18-19-20 marzo: CAMPIGLIO (Hotel Zaledria) - 27 marzo: ST. MORITZ. SEDE SOCIALE: Via Disciplini, 2 - telefono 895.876 (martedì e venerdì sera).
VALANGA Ass. Sportiva tel. 31.29.47	26-27 febbraio: CAMPIGLIO - 6 marzo: BORMIO - 13 marzo: APRICA (gare sociali Genepin). RITROVO: Bar del Domm - Via Cappellari (mercoledì e venerdì). SEDE: Via Mac Mahon 7-A.
Volpi Bianche Sci Club tel. 600.487	26-27 febbraio: COURMAYEUR - 6 marzo: MADESIMO - 19 marzo: CAMPIGLIO - 3 aprile: CORVATSCH. RITROVO SOCIALE: Via Mac Mahon, 75 - ai martedì e venerdì, tel. 395.109.

DA MILANO PROVINCIA

Centro Sportivo CERVINO Cinisello	26-27 febr.: MOLVENO - 6 marzo: CAMPIGLIO - 18-20 marzo: MOLVENO. SEDE SOCIALE: c/o BAR SPORT - Telefono 92.89.576 - Piazza Gramsci, 4 - Cinisello Balsamo.
Società Escursionisti Sestesi tel. 24.81.033	26-27 febbraio: SCHILPARIO (gare sociali) - 6 marzo: GRESSONEY L.T. - 13 marzo: COURMAYEUR. SEDE SOCIALE: Via Fratelli Bandiera, 25 Sesto San Giovanni. ALTRO NUMERO TELEFONICO: 24.78.506.
Sci Club VALSPORT Cusano Milanino	27 febbraio: S. MORITZ - 6 marzo: SESTRIERE - 19 marzo: COURMAYEUR. SEDE SOCIALE: Via Sormani, 30 - Cusano Milanino, tel. 92.60.05.
Sci C.A.I. Lissone tel. 40354	27 febbraio: ALA DI STURA - 19 marzo: S. MORITZ - 3 aprile: CERVINIA. SEDE SOCIALE: c/o Bar Sport - Piazza 6. Febbraio - Lissone.
Sci C.A.I. Vedano al Lambro	RITROVO SOCIALE: via Santo Stefano 74 (ogni lunedì, mercoledì, venerdì sera). Informazioni: Sig. Bonalumi, tel. 21.263 rete di Monza.



KNEISSL-White Star

LO SCI DEI CAMPIONI HA NUOVAMENTE CONSENTITO VITTORIE STREPITOSE:
PRIMO in discesa e combinata e Lauberhorn ● PRIMO in discesa e combinata all'Hahnenkamm
● PRIMO in slalom e combinata a Megeve ● PRIMO in slalom gigante e combinata alla «3-Tre»
Tutta la serie Star: WHITE STAR - RED STAR - BLUE STAR - BLACK Esclusivista per l'Italia:
STAR è in vendita anche per voi presso tutti i migliori negozi sportivi ERICH WEITZMANN «WESTER» - Milano



Gite in programma

DA TORINO

A. ex A. 102 Sci Club tel. 68.88.40	27 febbraio: SERRE CHEVALIER. SEDE SOCIALE: Corso Dante 102. RITROVO: Ogni giovedì sera.
A.L.F.A. Sci Club tel. 871.835	27 febbraio: SESTRIERE. 6 marzo: SESTRIERE. RIFUGIO PERMANENTE A CESANA. SEDE SOCIALE: Via S. Francesco Da Paola 17. RITROVO: Ogni giovedì sera.
A.6 Sci Club tel. 580.245	27 febbraio: SESTRIERE. 6 marzo: BARDONECCHIA. 20 marzo: SESTRIERE. 27 marzo: PRALY. SEDE SOCIALE: Via Sacchi, 38. RITROVO: Venerdì dalle 18-20 - tel. 587.737.
Sci Club BLUE STAR tel. 652.287 371.487	27 febbraio: COURMAYEUR. 13 marzo: CERVINIA (gara sociale). 27 marzo: SESTRIERE. SEDE: Bar Via C. Battisti, 15. RITROVO: Club 84 C.M. D'Azeglio 9 - sabato pomeriggio.
GENISIA Sci Club tel. 77.76.85	27 febbraio: PONTECHIANALE. 13 marzo: PRALY. 20 marzo: CESANA. 3 aprile: CERVINIA. SEDE SOCIALE: Via Brunetta 11. RITROVO: Ogni giovedì sera. ALTRO NUMERO TELEFONICO PER INFORMAZIONI: 48.99.50.
C.G.V.V. (Sci Club 36) tel. 779.153 773.273	27 febbraio: FRAIS. 13 marzo: CERVINIA. 20 marzo: CERVINIA. 27 marzo: PILA. SEDE SOCIALE: Via San Quintino, 3. RITROVO: Ogni venerdì sera.
DRAGONI Sci Club tel. 750.146	27 febbraio: MONGINEVRO. 13 marzo: CHAMPOLUC. 27 marzo: PRALY. RITROVO: Via Talucchi 1 (mercoledì sera).

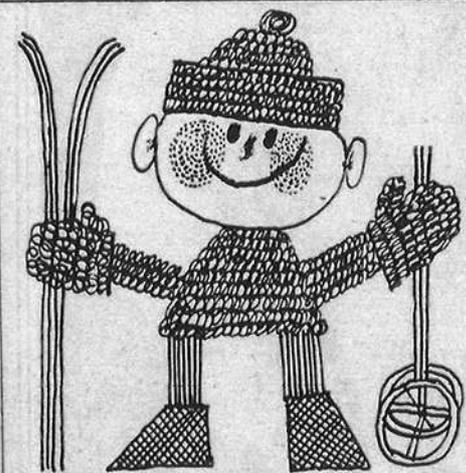
ATIV

VIAGGI & TURISMO
C.so Siccardi, 6 - TORINO - Telefono 54.70.69
C.so G. Cesare, 161 - TORINO - Telef. 85.28.48

Noleggio autopullman per gite scialistiche a prezzi eccezionali.

Ogni sabato, domenica e festivi gite in autopullman per i campi di neve.

Anche d'inverno un po' di vacanza



Giornate di sole in Svizzera

La vostra agenzia di viaggi potrà consigliarvi: in Svizzera ci sono ben 127 luoghi per il soggiorno invernale. Ufficio nazionale svizzero del turismo Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via Veneto 36

EQUIPE 98 Sci Club tel. 36.54.35 39.12.73	27 febbraio: MONGINEVRO. 6 marzo: CHIOMONTE. 13 marzo: PILA. 20 marzo: GRESSONEY L.T. SEDE SOCIALE: C. Rosselli 91/7 bis. RITROVO: tutte le sere dalle 18 alle 20. Mercoledì e venerdì ore 21.
FOX Sci Club tel. 775.159 366.543	27 febbraio: SESTRIERE. RITROVO: SALA SAMPAOLI, Piazza Castello, 51 - Torino (sabato pomeriggio).
Sci Club GALFER tel. 762.302	6 marzo: SERRE CHEVALIER. SEDE: Corso Montevicchio 67. RITROVO: Lunedì pomeriggio.
G.E.A.T. Sci Club tel. 293.537	26-27 febbraio: PIC DE CARAMANTRAN (3.026). 27 marzo: M. CHATEAU BLANC (mt. 3.405). 11 aprile: M. PLU (mt. 2.195). SEDE SOCIALE: Via Barbaroux 1.
G.E.M. Sci Club tel. 277.976	27 febbraio: SESTRIERE. 6 marzo: LIMONE. 13 marzo: CERVINIA. 27 marzo: BEAULARD (gara sociale). SEDE SOCIALE: Via Aosta, 29. RITROVO: Ogni mercoledì sera.
G.E.T. Sci Club tel. 538.425	6 marzo: PRAGELATO. 13 marzo: PILA - PEROLAZ. 3 aprile: MERA. SEDE SOCIALE: Via Accademia Albertina 10. RITROVO: Ogni giovedì sera.
ILTE Gruppo Sportivo tel. 690.494	27 febbraio: SESTRIERE. 6 marzo: SERRE CHEVALIER. 13 marzo: BARDONECCHIA. SEDE SOCIALE: C. Bramante 20.
K 2 Sci Club tel. 877.815	27 febbraio: BARDONECCHIA (gara sociale). 13 marzo: CLAVIERE. SEDE SOCIALE: Via Nizza, 355. RITROVO: Ogni giovedì sera. INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' SOCIALE: tel. 66.16.28.
LA MONTANARA Sci Club tel. 52.06.93	6 marzo: LIMONE. 13 marzo: LA THUILE e CERVINIA. SEDE E RITROVO SOCIALE: Via San Quintino 3. Ogni martedì sera.
RENARD Sci Club tel. 62.6.79 54.66.49	27 febbraio: CLAVIERE. 6 marzo: CERVINIA. 13 marzo: PRAGELATO. 20 marzo: BARDONECCHIA. 27 marzo: CERVINIA. SEDE SOCIALE: Via Acc. Albertina, 10. RITROVO: Ogni venerdì sera.
RIV tel. 693.445 Centro ricreativo	27 febbraio: SESTRIERE. SEDE SOCIALE: Viale Dogali 12. RITROVO: Ogni mercoledì sera.
SENSA SOLD Sci Club tel. 396.408	27 febbraio: BEAULARD. 13 marzo: ARTESINA. 27 marzo: SESTRIERE. SEDE SOCIALE: c/o Centro Sociale IV Novembre - Via C. dei Prete 38. RITROVO: Ogni mercoledì sera.
TABOGA Sci Club tel. 393.124	6 marzo: MONGINEVRO. 2 aprile: PRALY. SEDE: Via Dandolo, 32. RITROVO: Martedì - Venerdì sera.
TIGER Sci Club tel. 678.096 392.710	27 febbraio: LURISIA. 13 marzo: BARDONECCHIA. 27 marzo: CRISSOLO. SEDE: Bar Tony, Via XX Settembre 28. RITROVO: Sabato sera ore 21.
TURIN CH'A BOGIA Sci Club E.S.T. tel. 371.109	27 febbraio: CESANA. 6 marzo: LIMONE TENDA. 13 marzo: BARDONECCHIA - BEAULARD. SEDE SOCIALE: Via Monginevro 259. RITROVO: Ogni mercoledì e venerdì sera.
U.E.T. tel. 721.713 Sci Club	6 marzo: BARDONECCHIA (gara sociali). SEDE SOCIALE: Via S. Francesco da Paola, 17. RITROVO: Ogni venerdì sera.

DA TORINO PROVINCIA

Sci Club CASTELLANI Beinasco tel. 329.609	27 febbraio: CLAVIERE. 13 marzo: CRISSOLO. 19 marzo: CERVINIA. 10 aprile: CERVINIA. SEDE SOCIALE: In Castello via P. Trucchi. RITROVO: Mercoledì sera.
RIVOLI Sci Club	6 marzo: BEAULARD. 13 marzo: CESANA (gara sociale). 27 marzo: CLAVIERE - MONGINEVRO. 3 aprile: LA THUILE. SEDE SOCIALE: Via F.lli Piel 21 - Rivoli. RITROVO: Mercoledì e venerdì sera.

VOLPE SPORT
ATTREZZATURE SPORTIVE • ABBIGLIAMENTO
P.zza della Repubblica 5 (Interno) • P.zza Emanuele Filiberto 4
TORINO - Telefono 54.66.49

SCHENONE - SPORT
FABBRICA SCI - ARTICOLI SPORTIVI
TORINO - Via Madama Cristina 66 (ang. corso Raffaele)
Tel.: 651778 - 689892

LEVRINO SPORT
CORSO PESCHIERA 211 - TEL.: 372490 - TORINO

PILONE SPORT
TUTTO PER LO SPORT
Abbigliamento • ski • pattinaggio • tennis • confezioni su misura
PIAZZA STATUTO, 17 - TEL. 510.908 - TORINO

MONTICONE SPORT
ATTREZZI PER TUTTI GLI SPORT - CONFEZIONI SPORTIVE
LABORATORIO ARTIGIANO - CREAZIONI ESCLUSIVE
TORINO - Corso Vitt. Emanuele 41 (ang. Via Golfo) - Tel. 687.237

Visitate il complesso vendita noleggio della
Ditta F.lli BOTTERO
CAMPO PRINCIPE di LIMONE PIEMONTE



GÉNÉPIN

prendetelo
come volete
liscio
caldo
al seltz
con ghiaccio
ma che sia
GÉNÉPIN PIN



Ditta PIN STEFANO & C. - ABBADIA ALPINA (PINEROLO)

VALMALENCO-CASPOGGIO
NEVE SOLE ED ENTUSIASMANTI DISCESE A SOLI 150 Km. DA MILANO
CASPOGGIO-VALMALENCO

SEGGIOVIA CASPOGGIO - S. ANTONIO (mt. 1125 - 1400)
SEGGIOVIA PER PIAZZO CAVALLI (mt. 1400 - 1800)
SKILIFT S. ANTONIO - CRAPADEI (mt. 1400 - 1500)
SKILIFT BABY SCUOLA DI SCI

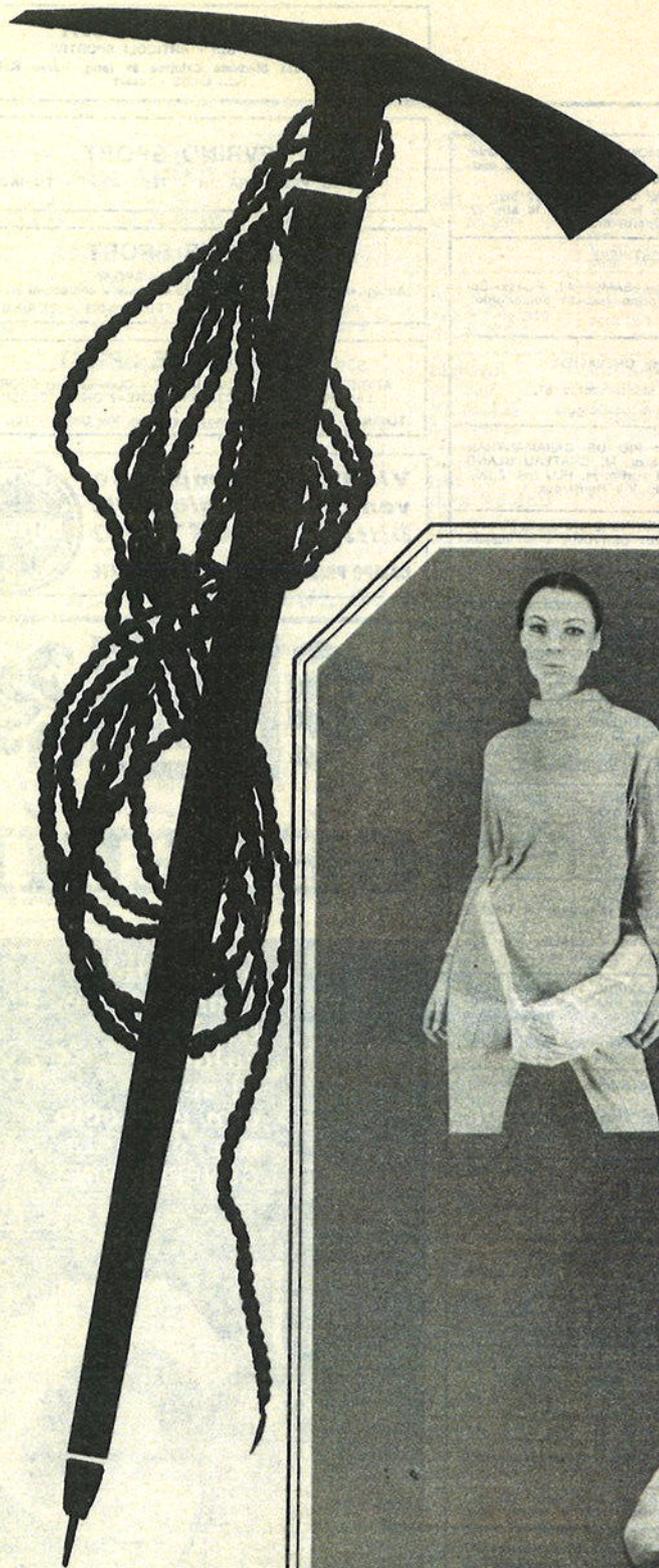
**ALBERGHI E PENSIONI
DI OGNI CATEGORIA**



RHODIATOCE presenta:

GECSPORT

**abbigliamento
sportivo
di classe**



nailon
RHODIATOCE®

GRUPPO EUROPEO CONFEZIONI - GIVOLETTO (TORINO)